



# BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

Banca Cesare Ponti S.p.A. a Socio Unico  
Sede Legale in Milano, Piazza Duomo, 19  
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese Milano n. 07051880966  
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA  
Partita IVA nr. 03830780361  
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5730 – ABI 3084.1  
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – 5387.6  
Capitale Sociale € 64.000.000  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

## Sommario

### Banca Cesare Ponti S.p.A.

#### Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

<b>Assemblea degli azionisti</b>	pag. 5
<b>Cariche sociali alla data di approvazione del bilancio</b>	pag. 6
<b>Relazione degli Amministratori sulla gestione</b>	pag. 7
1. Il Contesto di riferimento	pag. 9
2. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche	pag. 17
3. La Banca nel 2025	pag. 19
4. I risultati della gestione bancaria	pag. 22
5. I principali rischi ed incertezze	pag. 34
6. Altre informazioni	pag. 42
7. Prevedibile evoluzione della gestione	pag. 43
<b>Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio</b>	pag. 44
<b>Prospetti contabili</b>	pag. 45
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025	pag. 46
Conto economico al 31 dicembre 2025	pag. 47
Prospetto della redditività complessiva	pag. 48
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 49
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2025	pag. 50
<b>Nota integrativa</b>	pag. 51
Parte A - Politiche contabili	pag. 53
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag. 99
Parte C - Informazioni sul Conto economico	pag. 143
Parte D - Redditività complessiva	pag. 161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 165
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 251
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami	pag. 257
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 261
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 265
Parte L - Informativa di settore	pag. 271
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 275
<b>Allegati</b>	pag. 279
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 281

**Dati della Capogruppo** pag. 283

**Relazioni** pag. 287

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del  
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.  
537/2014 pag. 289

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art.  
2409 del Codice Civile pag. 293

# ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Milano, 15 aprile 2026

Ordine del giorno:

- Bilancio 2025:
  - a) Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025; presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
  - b) Destinazione dell'utile d'esercizio 2025 e distribuzione del dividendo.
  
- Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2026: deliberazioni inerenti e conseguenti.
  
- Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2026: deliberazioni inerenti e conseguenti.
  
- Modifica al Piano di incentivazione di Lungo Termine "Piano ILT 2025-2027" basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; deliberazioni inerenti e conseguenti.
  
- Risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti assegnato a Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi 2021-2029: delibere inerenti e conseguenti,
  
- Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Banca Cesare Ponti S.p.A. a KPMG S.p.A. per il periodo 2026-2034: delibere inerenti e conseguenti.

# CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

---

## Consiglio di Amministrazione

---

Presidente:	Stefano Rangone
Vice Presidente:	Giampio Bracchi
Amministratore Delegato:	Fabrizio Greco
Consiglieri:	Natalia Bucci Paola Demartini Marco Mandelli Michela Sossella

---

## Collegio Sindacale

---

Presidente:	Mario Salaris
Sindaci effettivi:	Patrizia d'Adamo Luigi Fontana
Sindaci supplenti:	Giorgia Butturi Francesco Isoppi

---

## Società di revisione

---

Deloitte & Touche S.p.A.

---

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2025 per il triennio 2025-2027, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

In tale ambito, l'Assemblea dei Soci ha confermato nella carica i Consiglieri Stefano Rangone, già Vice Presidente, attribuendogli il ruolo di Presidente, Fabrizio Greco, già Amministratore Delegato, Paola Demartini, Marco Mandelli e Michela Sossella e nominato i Consiglieri Giampio Bracchi, attribuendogli la carica di Vice Presidente, e Natalia Bucci.

Il Consigliere Fabrizio Greco è stato confermato nella carica di Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17 aprile 2025.

L'Assemblea del 17 aprile 2025 ha provveduto altresì a nominare i componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, confermando nella carica il Presidente Mario Salaris, i Sindaci Effettivi Patrizia d'Adamo e Luigi Fontana e il Sindaco Supplente Giorgia Butturi e nominando quale Sindaco Supplente Francesco Isoppi in sostituzione di Marco Alessandri.

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Pagina volutamente lasciata bianca

# 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

## 1.1 Cenni sull'economia

Il 2025 è stato l'anno dei dazi introdotti dagli Stati Uniti, un profondo cambiamento nelle politiche commerciali mondiali, i cui effetti sull'economia sono ancora incerti. Così, alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, a partire dalla primavera 2025 ("Liberation Day") si è aggiunto un ulteriore elemento di instabilità geopolitica. L'annuncio di accordi preliminari, tregue e negoziati commerciali hanno poi ridotto l'incertezza, anche se le prospettive rimangono fragili. In Medio Oriente, sono stati fatti passi avanti verso la conclusione del conflitto a Gaza, con la sigla di una tregua importante ma ancora debole. In Ucraina, invece, la situazione è ancora in stallo.

Inoltre, stiamo assistendo a una profonda trasformazione nella competizione globale per la leadership tecnologica, accelerata dall'avanzamento dell'intelligenza artificiale ("AI"). Questa sfida non è più dominata esclusivamente dagli Stati Uniti: la Cina ha ormai consolidato il suo ruolo di potenza tecnologica, andando oltre il posizionamento di semplice "fabbrica del mondo". Dato il contesto, ci si aspettava un impatto globale significativo su inflazione (al rialzo) e crescita (al ribasso), mentre finora abbiamo visto economie resistenti. Infatti, nonostante l'incertezza generale, i fondamentali macroeconomici sono stati tendenzialmente improntati verso uno sviluppo sostenibile dell'economia mondiale. A novembre 2025, il commercio internazionale (in volume) è cresciuto del +4,4% a/a, nei primi undici mesi dell'anno l'export è aumentato del +4,5% a/a e l'import del +4,3% a/a<sup>1</sup>. Anche sull'inflazione i peggiori timori non si sono avverati: molte aziende hanno affermato di voler vedere come si stabilizzeranno i dazi prima di introdurre variazioni di prezzo, anche per la sentenza della Corte Suprema americana, ancora in sospenso, sull'autorità di Trump di imporre tasse sui beni importanti negli USA. La crescita del PIL globale per il 2025 dovrebbe attestarsi al +3,2% secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale<sup>2</sup>.

In questo contesto, l'Unione Europea (UE) ha mostrato capacità di adattabilità, robustezza e una crescita moderata, ma le prospettive rimangono difficili. L'UE è chiamata a rafforzare la sua autonomia strategica e affrontare importanti sfide: rinnovare il modello di crescita, colmare il divario tecnologico, ridurre le dipendenze strategiche (energia, difesa, sistema dei pagamenti), affrontare l'invecchiamento demografico. Nella prima parte del 2025 l'economia dell'area euro è stata influenzata dagli andamenti della politica commerciale americana, in positivo nel primo trimestre (+0,6% t/t) – perché c'è stata la corsa all'export per evitare i dazi, con il "front loading" degli ordinativi – e in senso contrario nel secondo trimestre (+0,1% t/t). Nel terzo ha segnato una certa stabilità, con un aumento del PIL dell'Eurozona pari a +0,3% t/t. Si stima che l'ultimo trimestre del 2025 veda anch'esso un aumento del +0,3% t/t, mentre la crescita complessiva si dovrebbe attestare al +1,5%. Il dato presenta alcune differenze tra i vari paesi: a parte l'Irlanda, che cala del -0,6% t/t (da -0,3%), tutti gli altri paesi hanno registrato una crescita. In Francia il PIL è aumentato di +0,2% t/t (da +0,5% nel terzo trimestre), in Spagna di +0,8% t/t (da +0,6%), mentre in Germania la crescita è aumentata del +0,3% t/t (da 0,0%)<sup>3</sup>. A livello di PMI (Purchasing Managers' Index) Composito - l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario – nell'ultimo trimestre del 2025 il dato dell'intera Eurozona si è confermato in area di espansione. L'accelerazione delle attività nei servizi ha trainato la crescita, mentre la manifattura, pur restando leggermente sotto la soglia di espansione, ha mostrato un chiaro miglioramento nel corso dell'anno, avvicinandosi sempre più a livelli positivi. Sul fronte commerciale, l'UE ha raggiunto un accordo con l'amministrazione USA che prevede l'applicazione di una tariffa, pari al 15%, sulla stragrande maggioranza delle esportazioni verso gli Stati Uniti, compresi settori strategici quali automobili, prodotti farmaceutici, semiconduttori e legname<sup>4</sup>. Tale accordo, tuttavia, evidenzia come la nuova politica commerciale statunitense imponga l'apertura verso nuovi mercati di sbocco per le merci europee. Certo, non è facile sostituire il vasto mercato di consumatori americani ma integrare e diversificare con altri paesi è possibile e rappresenterebbe una grande opportunità specie per il nostro Paese così votato all'export. In tale prospettiva, si colloca l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur<sup>5</sup> (Mercato comune dell'America meridionale<sup>6</sup>), che prevede la riduzione dei dazi e delle barriere commerciali per favorire scambi di beni, servizi e investimenti. L'intesa potrà favorire nuove opportunità di sviluppo di rapporti commerciali, ad esempio verso il grande mercato del Brasile. Per quanto riguarda il tema

<sup>1</sup> CPB Netherlands Bureau for Economic Analysis, World Trade Monitor November 2025, 23/01/2026.

<sup>2</sup> FMI, World Economic Outlook, January 2026.

<sup>3</sup> Eurostat, GDP up by 0.3% in both the euro area and the EU, 30/01/2026.

<sup>4</sup> European Commission, Joint Statement on a United States-European Union framework on an agreement on reciprocal, fair and balanced trade, 21/08/2025.

<sup>5</sup> European Commission, Factsheet: EU-Mercosur partnership agreement.

<sup>6</sup> Paesi membri: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela.

inflazione, in Eurozona il processo di disinflazione sembra ormai portato a termine, con un indice armonizzato dei prezzi al consumo intorno al target desiderato dalla Banca Centrale Europea (BCE) del 2% da diversi mesi, attestandosi al +1,9% a dicembre 2025. Stabile anche la componente “core” dell’inflazione, quella depurata dalle voci più volatili, che ha mantenuto un ritmo di crescita pari al +2,3% a/a, confermandosi sui livelli più bassi da oltre tre anni<sup>7</sup>. Il contesto inflazionistico sopra descritto ha permesso alla BCE nel 2025 - dopo quattro tagli dei tassi da 25 b.p. cadauno nel corso del primo semestre - di mantenere invariati tutti i principali tassi di riferimento (tasso sui depositi al 2% a dicembre 2025). La presidente Lagarde ha ribadito diverse volte, nelle ultime riunioni di politica monetaria, di trovarsi in una “buona posizione” per affrontare l’incertezza dei prossimi mesi. Inoltre, la BCE ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita per i prossimi anni, grazie al rafforzamento della domanda interna. Tuttavia, il contesto internazionale è rimasto volatile e i rischi per crescita e inflazione sono ancora elevati, ribadendo l’approccio dell’Istituto «guidato dai dati», secondo il quale le decisioni vengono prese riunione per riunione<sup>8</sup>. Le previsioni non sono esenti da rischi. In particolare, si ravvisano elementi che potrebbero intaccare la stabilità finanziaria, quali: (i) la sostenibilità fiscale globale per l’elevato debito, (ii) le correzioni sui mercati azionari se le attese molto elevate sui guadagni legati all’AI si rivelassero eccessive, (iii) l’opacità dei mercati privati (stablecoin). Allargando lo sguardo all’intera Europa, nel Regno Unito la Bank of England (BoE) ha tagliato i tassi d’interesse di 25 b.p. per la quarta volta nel 2025, portandoli al 3,75% a dicembre 2025, avendo trovato il giusto equilibrio tra la necessità di rilanciare l’economia, e il dovere di tenere sotto controllo un’inflazione che, pur rallentando, è rimasta elevata (+3,2% a novembre 2025)<sup>9</sup>. Diversamente, in Svizzera la Swiss National Bank (SNB), dopo due tagli di 25 b.p. a marzo e giugno 2025, nella sua unica riunione del terzo trimestre ha mantenuto il costo del denaro allo 0%, malgrado l’economia locale, in prospettiva, sia minacciata dai dazi (ridotti al 15% dal 39% del Liberation Day di aprile 2025<sup>10</sup>) annunciati dal presidente Donald Trump nei confronti dell’export elvetico verso gli Stati Uniti<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda l’Italia, si stima che il PIL del 2025 sia cresciuto del +0,7%, a seguito del miglioramento del quarto trimestre 2025 per un +0,3% t/t. La crescita acquisita per il 2026 è pari al +0,3%<sup>12</sup>. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, in media nel 2025 hanno registrato una crescita del +1,5% (da +1,0% nel 2024), mentre l’inflazione di fondo ha mostrato un aumento medio annuo del +1,9% (da +2,0% nell’anno precedente). L’inflazione nel nostro paese si è confermata, sia a dicembre che nel complesso del 2025, tra le più contenute all’interno dell’area euro. La bassa pressione sui prezzi potrebbe favorire importanti recuperi del potere d’acquisto delle famiglie che, unito agli effetti ritardati dei tagli dei tassi d’interesse da parte della BCE, rappresenterebbero importanti elementi per il recupero della fiducia e per dare un po’ di slancio ai consumi e all’economia in generale. Relativamente alle imprese, si è registrato una crescita della spesa per gli investimenti in capitale fisso del +1,1% nella media degli ultimi tre trimestri (+0,7% su base trimestrale nel terzo trimestre del 2025 da +1,3%)<sup>13</sup>. L’Italia si distingue tra le economie avanzate: un’analisi dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) mostra che solo sei dei 34 paesi membri hanno già superato il loro trend pre-pandemico in termini di investimenti, e l’Italia è uno di questi, insieme a Canada, Australia, Grecia e Croazia.<sup>14</sup> In termini di attività economica, l’indicatore anticipatore PMI Composito è stato per la maggior parte dell’anno in zona di espansione, sostenuto dai servizi e da un lieve recupero della manifattura in corso dell’anno ma che ha visto un arresto nel mese di dicembre.

Nei primi undici mesi del 2025 la bilancia commerciale ha registrato un surplus pari a Euro 44,7 miliardi, in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Il dato segnala un incremento dell’avanzo, dovuto principalmente all’aumento delle esportazioni (+3,1% a/a pari a Euro 591 miliardi) che ha compensato l’aumento delle importazioni (+3,1% a/a pari a Euro 546 miliardi). Nel dettaglio geografico, gli scambi con i paesi dell’Unione europea sono risultati sostanzialmente in equilibrio. Il saldo è stato leggermente negativo, pari a Euro -3 miliardi (Euro 306 miliardi di export contro Euro 309 miliardi di import). Il deficit si è ridotto del -60% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il miglioramento è legato a esportazioni in crescita del +4,1%, a fronte di importazioni aumentate del +2,5%. La dinamica del commercio intra-UE appare quindi solida. Al contrario, la bilancia commerciale con i paesi extra-UE, pur in calo del -5,7% rispetto allo stesso periodo del 2024, è rimasta in attivo. Le esportazioni hanno raggiunto Euro 285 miliardi (+2,1% su base annua), contro importazioni per Euro 237 miliardi (+3,8% su base annua).

<sup>7</sup> Eurostat, Annual inflation down to 1.9% in the euro area, 19 gennaio 2026.

<sup>8</sup> European Central Bank, Christine Lagarde, President of the ECB, Luis de Guindos, Vice-President of the ECB, 18 dicembre 2025.

<sup>9</sup> Bank of England, Monetary Policy Summary and minutes of the Monetary Policy Committee meeting ending on 17 December 2025.

<sup>10</sup> Confederazione Svizzera, Swiss-US trade relations, 16 novembre 2025.

<sup>11</sup> Swiss National Bank, Monetary policy assessment of December 2025: Summary of discussion, 8 gennaio 2026.

<sup>12</sup> Istat, Stima preliminare del PIL - IV trimestre 2025, 30 gennaio 2026.

<sup>13</sup> Istat, CONTO TRIMESTRALE DELLE AP REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ, III trimestre 2025, 7 gennaio 2026.

<sup>14</sup> OECD, Economics Department Working Papers, Understanding the weakness in business investment: A cross-country analysis, 30 giugno 2025.

Il contesto è stato caratterizzato da un forte aumento delle importazioni da Stati Uniti e Cina<sup>15</sup>.

Oltre oceano, negli Stati Uniti due temi hanno dominato la narrativa dei mercati. In primo luogo, la politica commerciale protezionistica dell'amministrazione Trump, che ha influito sul comportamento degli attori privati e, di riflesso, hanno inciso in maniera determinante sul ritmo di crescita dell'economia nella prima parte dell'anno. Il PIL del primo semestre ha infatti registrato un'oscillazione piuttosto marcata, passando dalla contrazione (-0,6% a/a annualizzato) del primo trimestre, al recupero (+3,8%) del periodo aprile-giugno. Infine, nel terzo trimestre la crescita si è mantenuta robusta (+4,3%), sostenuta dall'accelerazione dei consumi interni<sup>16</sup>. L'elevata incertezza osservata a partire dalla primavera scorsa, con l'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione americana nel Liberation Day, negli ultimi mesi si è attenuata grazie agli accordi che sono stati raggiunti tra gli USA e i paesi partner commerciali, con una tariffa media al 17,9% a ottobre 2025 (da 2,2% nel 2024) e un'aliquota effettiva applicata alla frontiera americana significativamente più bassa (all'11,6%)<sup>17</sup>. In secondo luogo, i mercati si sono focalizzati sulle attese di politica monetaria, complice un mercato del lavoro che ha mostrato segnali di rallentamento, spingendo la Federal Reserve (FED) a tagliare i tassi. A partire da settembre 2025 la banca centrale americana ha tagliato tre volte i Fed funds di un quarto di punto, portandoli nel range 3,5-3,75% a dicembre. La decisione è stata giustificata dai rischi al ribasso presenti appunto per l'occupazione, e da un'inflazione che è rimasta elevata influenzata dalle tariffe, anche se la FED considera questo effetto temporaneo (CPI a +2,7% a dicembre<sup>18</sup>). Il presidente della FED, Powell, ha definito l'ultimo taglio un passo verso una migliore "gestione del rischio" per salvaguardare l'economia. Inoltre, sono state riviste al rialzo le stime di crescita degli Stati Uniti nel 2026 (Federal Reserve, +2,3%<sup>19</sup>). Sebbene l'aumento dei dazi sulle importazioni, le restrizioni all'immigrazione e l'incertezza politica potrebbero avere un impatto negativo sulla crescita, tali fattori dovrebbero essere controbilanciati da una politica fiscale e monetaria accomodante, da un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e da un deficit commerciale più contenuto.

Anche nelle economie emergenti la crescita economica è stata migliore del previsto, nonostante la politica commerciale USA, continuando a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati. Tra le principali economie del blocco emergente, il PIL dell'India nel terzo trimestre 2025 è cresciuto del +8,2% a/a (da +7,8%), diventando la quarta potenza economica e superando il Giappone. Le trattative commerciali tra Stati Uniti e India sono ancora in corso e, poiché si sono protratte oltre dicembre 2025 senza giungere a un accordo, i dazi applicati dagli USA sono stati innalzati al 50% (rispetto al precedente 25%). In Cina, dove le tensioni commerciali con gli Stati Uniti si sono lievemente placate (con dazi al 47%<sup>20</sup>), nel quarto trimestre 2025 l'economia è cresciuta del +4,5% a/a, mentre la crescita per l'intero 2025 si è attestata del +5,0%<sup>21</sup>.

In assenza di shock, l'attività economica globale dovrebbe continuare a crescere nel 2026 (Fondo Monetario Internazionale, +3,3%<sup>22</sup>) seppure in lieve rallentamento rispetto all'anno in corso essenzialmente per l'impatto del commercio. In particolare, in Eurozona si prevede una crescita moderata nel 2026 (Banca Centrale Europea, +1,2%<sup>23</sup>); le condizioni finanziarie favorevoli dovrebbero sostenere gli investimenti e il calo dell'inflazione dovrebbe favorire l'aumento dei consumi; tuttavia, il difficile contesto per il commercio globale continuerà probabilmente a frenare la crescita nell'area dell'euro, anche a causa del rafforzamento dell'euro che potrebbe limitare il commercio extra-UE. Per l'Italia si stima una crescita più solida nel 2026, grazie alla ripesa dei consumi e degli investimenti, sostenuti dagli effetti ritardati dei tagli dei tassi della BCE.

<sup>15</sup> Istat, Commercio con l'estero e prezzi all'import – Novembre 2025, 15 gennaio 2026

<sup>16</sup> Bureau of Economic Analysis, Gross Domestic Product, 3rd Quarter 2025 (Initial Estimate) and Corporate Profits (Preliminary), 23 dicembre 2025.

<sup>17</sup> LC Macro Advisors, Scary themes for 2026, november 2025.

<sup>18</sup> U.S. Bureau of Labor Statistics, CONSUMER PRICE INDEX – DECEMBER 2025, 13/01/2026.

<sup>19</sup> Board of Governors of the Federal Reserve System, December 10, 2025: FOMC Projections materials, accessible version, 10/12/2025.

<sup>20</sup> Reuters, Trump shaves China tariffs in deal with Xi on fentanyl, rare earths, 30/10/2025.

<sup>21</sup> National Bureau of Statistics of China, National Economy Pushed Forward with Innovation-led and High-quality Development and Expected Targets Achieved Successfully in 2025, 19/01/2026.

<sup>22</sup> FMI, World Economic Outlook, January 2026.

<sup>23</sup> European Central Bank, Macroeconomic projections, 18/12/2025.

## 1.2 La Finanza pubblica

Nel contesto di un quadro geopolitico globale con sempre più aree di crisi, dal Venezuela alla Groenlandia, senza dimenticare Ucraina e Medio Oriente, politiche commerciali all'insegna del protezionismo e riorganizzazioni delle catene del valore, nel 2025 l'andamento dell'economia italiana si è mantenuto su un sentiero di crescita modesta ma pur sempre positiva, tra lo 0,5% e 0,6%.<sup>24</sup>

L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dei consumi privati, grazie alla stabilizzazione dell'inflazione, accompagnata dalla tenuta degli investimenti fissi. L'espansione delle importazioni ha frenato il contributo della domanda estera netta, in particolare dagli Stati Uniti: la decisione della Commissione Europea di non imporre contro-dazi ai prodotti americani e l'indebolimento del dollaro sono elementi che hanno supportato questa dinamica.

La tenuta del 2025 è stata principalmente guidata da un aumento della produzione nell'industria e in particolare nelle costruzioni, stimolate dalla crescita degli investimenti in asset capitali come opere civili e infrastrutture, impianti e macchinari. Sono state modeste le performance degli altri settori, specie per i servizi. Inoltre, si denota una stabilizzazione del calo della produzione manifatturiera, guidata principalmente dalla forza del settore farmaceutico e l'elettronica.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento più che positivo rispetto agli anni passati, sostenendo la ripresa dei consumi privati, l'aumento del gettito fiscale e una riduzione della spesa per sussidi, contribuendo in modo non trascurabile al contenimento della spesa pubblica. Tuttavia, rimangono i ben noti limiti strutturali, quali la bassa occupazione femminile e giovanile e l'alto tasso di inattività. Inoltre, la crescita dell'occupazione si è concentrata tra gli over 50, in settori come le costruzioni e i servizi turistici, a bassa intensità di competenze. Questa dinamica si traduce in una bassa crescita della produttività: il rapporto Istat segnala un calo del -1,9% della produttività del lavoro, dopo il -2,7% del 2023, poiché l'aumento delle ore lavorate (+2,3%) è stato più rapido di quello del valore aggiunto (+0,4%). In altre parole, si lavora di più ma si produce meno, con effetti negativi sulla crescita dei salari e dell'economia in generale.

Il rapporto debito/PIL nel 2025 si è attestato al 136,2%, ed è atteso in crescita al 137,4% nel 2026 e successivamente in lieve calo al 137,3% nel 2027, nonostante un deficit di governo in netto rientro (3% nel 2025, 2,8% nel 2026 e 2,6% nel 2027), e un saldo primario (saldo entrate e uscite al netto degli interessi) ormai stabilmente in positivo. Infatti, sulla traiettoria del rapporto debito/PIL nei prossimi anni, pesano principalmente le spese per interessi sul debito, la sensibilità ai tassi e una crescita potenziale non sufficientemente alta da portare tale rapporto su una traiettoria discendente, in modo ben più accelerato.

Nel nuovo scenario tendenziale, la crescita moderata, al di là delle stime precise, sarà sostenuta nel prossimo triennio dalla stabilità del mercato del lavoro, dai consumi privati, dal basso costo del credito e dalla chiusura dei progetti legati al PNRR, accompagnato da una crescita dei prezzi sostanzialmente in linea con il target della BCE. Preme ricordare alcuni elementi che potrebbero favorire l'attività economica: il raffreddamento dei rapporti politici e commerciali del blocco europeo (UE e UK e Canada) e gli USA, al netto degli effetti economici dei dazi, potrebbero portare ad una maggiore integrazione sia commerciale che industriale all'interno di questo blocco, e l'apertura a nuovi mercati, come quelli dell'America Latina; in aggiunta, i vari piani di spesa per la difesa degli stati Europei, potrebbe configurarsi come fattori di crescita per la manifattura europea e italiana.

<b>Saldi di finanza pubblica</b>			
<i>(in percentuale del PIL)</i>	<b>2025s</b>	<b>2026p</b>	<b>2027p</b>
Indebitamento netto	(3,0)	(2,8)	(2,6)
Debito	136,2	137,4	137,3

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

<sup>24</sup> Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

## 1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2025 ha segnato un ampio “rally generalizzato”, diventando il primo anno dalla pandemia in cui tutte le principali classi di attività hanno registrato rendimenti positivi. I mercati hanno assorbito shock significativi, in particolare una forte ondata di vendita in aprile innescata dagli aggressivi aumenti delle tariffe statunitensi, prima di rimbalzare con forza grazie agli stimoli fiscali e monetari, all’allentamento dei timori di inflazione e alla propensione al rischio che ha dominato la seconda metà dell’anno. I mercati finanziari delle economie avanzate sono cresciuti, in particolare trainati dai titoli tecnologici statunitensi e dall’ottimismo nei confronti dell’Intelligenza Artificiale. Le aspettative che l’IA porterà a un aumento generalizzato della produttività hanno sostenuto la propensione al rischio, ma hanno anche alimentato quella che sempre più assomiglia a una bolla finanziaria guidata dall’IA. Anche il reddito fisso ha generato performance elevate. Il debito e il credito dei mercati emergenti hanno sovraperformato, aiutati dall’apprezzamento delle valute e dalla compressione degli spread, mentre la performance dei titoli di Stato ha registrato forti divergenze tra le varie regioni. I Treasury USA e i Gilts britannici hanno beneficiato dei tagli dei tassi, mentre le obbligazioni tedesche e giapponesi hanno sofferto a causa dell’espansione fiscale e della normalizzazione delle politiche che hanno spinto al rialzo i rendimenti. In Europa, le tradizionali distinzioni tra “core” e “periferia” si sono offuscate, con le obbligazioni francesi che hanno sottoperformato a causa dell’instabilità politica. Il dollaro ha chiuso l’anno con un deprezzamento di circa il 10%, mentre l’oro è stato il protagonista assoluto del 2025, in aumento del 64%.

La Banca Centrale Europea (BCE), che ha cominciato il percorso di allentamento nel 2024, ha visto vincere la sua battaglia contro l’inflazione, portando il tasso di riferimento al 2,00%, dopo quattro tagli da 25 b.p nei primi sei mesi del 2025. Gli Stati Uniti hanno registrato un’economia dinamica ed un mercato del lavoro resiliente che, unito alle tariffe, non ha permesso all’inflazione di raggiungere il target. Negli ultimi mesi dell’anno però, il mercato del lavoro ha iniziato a dare segni di indebolimento, portando la Banca centrale americana (FED) ad applicare tre tagli da 25 b.p., al livello di 3,50%-3,75%. La Banca centrale giapponese (BOJ), al contrario, ha incrementato i tassi allo 0,75%, il livello più alto degli ultimi trent’anni avviando la normalizzazione della politica monetaria dopo un lungo periodo di tassi prossimi allo zero, avendo fiducia nel raggiungimento dell’obiettivo del tasso di inflazione desiderato. La Banca centrale inglese (BOE) invece, ha tagliato quattro volte i tassi per 25 b.p., atterrando al 3,75%. Nel Regno Unito, al termine del terzo trimestre 2025, si sono registrati segnali di indebolimento dell’attività economica e del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione ai massimi storici. L’inflazione ha cominciato a diminuire nella seconda metà dell’anno, portano i rischi legati a una sua persistenza meno pronunciati.

L’indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l’anno in rialzo del +19%, grazie all’apporto di tutti i mercati che hanno avuto, con intensità diverse, andamenti positivi. Alla base della performance risiede il miglioramento degli utili correnti e la revisione al rialzo di quelli attesi, che vanno a compensare in maniera più che proporzionale il maggiore tasso di sconto, con cui vengono attualizzati gli utili futuri. Gli Stati Uniti hanno visto brillare ancora le “Magnificent Seven”, come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, dove il loro peso complessivo sull’indice S&P 500 è arrivato a circa il 37%. Dopo un avvio d’anno debole i mercati americani nel 2025 hanno ripreso a correre, sostenuti dalle ampie aspettative sui ritorni sugli investimenti legati all’intelligenza artificiale (S&P 500 +16%, Nasdaq +20% e DJ +8%). In Europa, tra le principali piazze azionarie la migliore performance è stata registrata dall’Italia, dove il FTSE MIB è cresciuto del +31%, seguita dal DAX tedesco con un +23% ed in misura più modesta dal CAC 40 francese per +10%, colpito dal procrastinarsi delle turbolenze di governo. In Asia l’indice giapponese NIKKEI 225 ha registrato una crescita del +26%.

Il mercato obbligazionario governativo europeo ha registrato in media un aumento dei rendimenti dei titoli decennali nel corso del 2025, con intensità diverse. Il Bund tedesco ha registrato l’aumento maggiore chiudendo l’anno al 2,9%, con una crescita di +50 b.p. rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, a seguito dell’ampio programma di investimenti in spesa militare ed infrastrutturale, garantito tramite la storica riforma che ha cancellato il freno al debito. La Francia ha visto il proprio decennale (OAT) crescere al 3,6%, circa +37 b.p., a causa dell’incertezza politica interna, che ha rallentato le riforme per la correzione della finanza pubblica: nonostante la crescita, infatti, la situazione del bilancio dello Stato francese risulta piuttosto fragile, con una dinamica del debito in deterioramento, il rapporto deficit/PIL ben oltre il limite dei parametri del trattato di Maastricht e il rapporto debito/PIL in crescita al 113%. Lo spread OAT – Bund, che già stava lievemente aumentando negli ultimi anni, ha proseguito nell’allargamento rimanendo stabilmente sopra i 50 b.p. da luglio 2024, per arrivare ad incrociare la traiettoria italiana a settembre 2025, finendo l’anno a 70,8 b.p..Tra i principali paesi dell’Eurozona, l’unico a vedere

un andamento stabile dei rendimenti decennali è l'Italia, con il BTP che ha raggiunto il 3,5%, in aumento di appena 3 b.p. rispetto all'anno precedente. L'andamento straordinario delle dinamiche europee sopra esposte ha comportato un calo dello spread del BTP verso il Bund piuttosto significativo, pari a 69,4, il livello più basso dal 2008, merito anche di accurate politiche di bilancio volte al risanamento dei conti pubblici. Per quanto riguarda i rendimenti a due anni dell'Eurozona, i primi mesi dell'anno hanno visto un calo a seguito dell'allentamento monetario della BCE, per poi riprendere una tendenza crescente che li ha riportati sostanzialmente in linea con i valori di fine 2024. In dettaglio, in Germania il titolo con scadenza a due anni ha chiuso il 2025 al 2,1%, il corrispondente francese al 2,3%, mentre quello italiano a 2,2%, l'unico in significativo calo di oltre 20 b.p. rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il mercato monetario, l'Euribor a tre mesi è sceso fino al minimo di 1,94% nella metà dell'anno, per poi risalire nella seconda metà chiudendo al 2,03%. Per quanto riguarda i titoli governativi statunitensi, il 2025 è stato caratterizzato da una sostanziale discesa dei rendimenti. Nelle scadenze lunghe, il Treasury ha chiuso l'anno al 4,2%, in calo di oltre 40 b.p. rispetto all'anno precedente, mentre il titolo a due anni ha chiuso al 3,5%, quasi 80 b.p. in meno rispetto a fine 2024. In particolare, a differenza dell'andamento del 2023 e buona parte del 2024, la curva è tornata ad avere una pendenza positiva, con il differenziale tra rendimenti decennali e biennali in ampliamento.

In ambito valutario, il 2025 è stato caratterizzato dalla debolezza del dollaro rispetto alle principali valute. Il deprezzamento ha rappresentato una delle reazioni più evidenti al caos scatenato dai dazi commerciali globali dell'amministrazione Trump: invece di salire, come di solito fa il dollaro in periodi di stress, si è indebolito sensibilmente, un segnale d'allarme per lo status della valuta come valvola di sicurezza per il sistema finanziario globale. Inoltre, le tendenze negative nella governance e nelle istituzioni degli Stati Uniti per le decisioni sulle tariffe stanno erodendo l'esorbitante privilegio di cui hanno goduto a lungo le attività statunitensi. Nei confronti con l'Euro, il tasso di cambio ha chiuso a 1,17, dall'1,04 dell'anno precedente, in parte anche per merito delle rinnovate prospettive di crescita dell'Eurozona per i piani di investimento legati alla difesa dei paesi europei, a seguito dei cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti. Anche lo Yen ha ceduto terreno nei confronti dell'euro e del dollaro. In particolare, l'elezione di Takaichi come nuova premier giapponese ha aumentato l'incertezza sulle future priorità del Giappone e i possibili riflessi sulla politica monetaria. L'Euro-Yen ha chiuso l'anno a 184,0.

Il 2025 è stato un anno di alleggerimento dei prezzi dell'energia, registrando un declino del prezzo del petrolio (WTI) a fine anno a 57,4 \$/barile, a seguito di un aumento dell'offerta a fronte di una domanda stabile. I cambiamenti delle politiche petrolifere dell'OPEC+, unito all'eliminazione dei tagli volontari di produzione, hanno amplificato l'eccesso di offerta su scala globale, con le tensioni geopolitiche che continuano comunque a minacciare rischi al rialzo dei prezzi. Anche il gas naturale, in maniera simile, dopo una breve impennata nella prima parte dell'anno ha proseguito con prezzi in calo a seguito di un eccesso di offerta. Continua la forte salita dei prezzi dei metalli preziosi: l'oro ha raggiunto i massimi storici, chiudendo il 2025 a 4.320 \$/oncia, grazie al proseguimento degli acquisti da parte delle banche centrali, alle incertezze geopolitiche e all'indebolimento del dollaro. Inoltre, il 2025 ha visto una sorprendente performance dell'argento, sostanzialmente a causa delle stesse motivazioni dell'oro, ma essendo anche un metallo industriale, l'utilizzo ha superato l'estrazione, portando ad una scarsità strutturale.

## 1.4 Il sistema bancario e i tassi interni<sup>25</sup>

Nel 2025 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da diverse turbolenze sia commerciali che geopolitiche. In Eurozona la crescita è stata moderata, mostrando adattabilità e robustezza, con una dinamica dei prezzi al consumo in ridimensionamento, in linea con il target prestabilito del 2,0%, permettendo il proseguimento del percorso di allentamento monetario da parte della BCE che, come sopra esposto, ha ridotto il tasso di riferimento sui depositi al 2%.

### Raccolta

Secondo le stime ABI di dicembre 2025, la raccolta totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del +2,0% rispetto all'anno

---

<sup>25</sup> Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2026.

precedente. Nel dettaglio: i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari al +2,1%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre Euro 41 miliardi, mentre i bond crescono del +1,1% rispetto dicembre 2024.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2025, allo 0,89%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,63%;
- quello delle obbligazioni in essere al 2,83%;
- quello sui depositi in conto corrente a 0,29%.

### Risparmio amministrato e gestito

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela<sup>4</sup>) - pari a 1.713 miliardi di euro a novembre 2025 (112,3 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +7% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 29,1% alle famiglie consumatrici (+7,7% la variazione annua), per il 21,7% alle istituzioni finanziarie (+7,2% a/a), per il 36,7% alle imprese di assicurazione (+4,2% la variazione annua), per il 6,6% alle società non finanziarie (+17,7% a/a), per il 2,6% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +19,2%.

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato a giugno 2025 pari a 1.010 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto ad un anno prima (+2,3% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 144 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +14,8% (+3,2% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 12,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +5,3% (-2,2% rispetto al trimestre precedente) mentre quelle delle S.G.R., pari a 853,7 miliardi di euro, sono aumentate del 3,3% (+2,2% rispetto al trimestre precedente).

A novembre 2025 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è diminuito dello 0,3% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.269 miliardi di euro (3,8 miliardi). Tale patrimonio era composto per il 24,2% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero<sup>5</sup>. Su base annua, il patrimonio è salito del 4,8% in seguito all'aumento di 34,2 miliardi di fondi obbligazionari, di 10,2 miliardi di fondi monetari e di 18,3 miliardi di fondi azionari a cui è corrisposto un calo di 2,5 miliardi di fondi bilanciati e di 0,9 miliardi di fondi flessibili. Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 37,2% al 38,2%, quella dei fondi azionari dal 33,2% al 33,1%, quella dei fondi flessibili dal 15,1% al 14,3%, quella dei fondi bilanciati dal 10,6% al 9,8% e quella di fondi monetari dal 3,9% al 4,5%. La quota dei fondi hedge è rimasta stabile allo 0,1%.

### Finanziamenti

A dicembre 2025, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato a Euro 1.663,8 miliardi, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a Euro 1.437 miliardi, in aumento del +1,6% rispetto ad un anno prima, di cui Euro 1.294 miliardi erogati a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario, nel quarto trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, con i termini e le condizioni in leggero allentamento per effetto della riduzione dei tassi d'interesse. Per le famiglie, i criteri applicati sono rimasti stabili per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre si sono irrigiditi ulteriormente per il credito al consumo. La domanda di credito da parte delle imprese aumenta lievemente, sostenuta da maggiori necessità di rifinanziamento del debito, investimenti fissi e per operazioni di fusioni ed acquisizioni. Anche per le famiglie cresce la domanda di credito favorita dal calo dei tassi d'interesse. In particolare, per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia nell'economia, mentre nel credito al consumo la maggiore spesa in beni durevoli. Gli intermediari hanno segnalato un nuovo miglioramento nelle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento, principalmente con

riferimento ai titoli di debito a medio-lungo termine <sup>26</sup>.

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2025 il tasso sui nuovi prestiti in € alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 3,37% (3,11% a dicembre 2024). Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso al 3,64% (4,40% a dicembre 2024). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale (stock) dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2025, pari a 3,97% (4,44% a dicembre 2024).

A dicembre 2025, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 213 b.p., rispetto ai 217 b.p. di dicembre 2024.

Dopo un 2024 in lieve peggioramento, la qualità del credito torna a migliorare nel 2025. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2025 sono pari a Euro 29,7 miliardi, in aumento rispetto ad Euro 31,3 miliardi di dicembre 2024. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,42% a novembre 2025 (1,51% a dicembre 2024).

---

<sup>26</sup> Banca d'Italia: "Indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro" 3 febbraio 2025.

## 2. I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE

### 2.1 Governance

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2024, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 56.877.371,76 nonché la destinazione di detto utile come segue:

- a riserva legale (5%): Euro 2.843.868,59;
- a riserva non distribuibile ex D.L. n. 38/05 art. 6 c.1 lett. A.: Euro 2.387.926,43;
- a riserva straordinaria: Euro 11.831.416,51;
- ai Soci per dividendo nella misura di Euro 0,62 per le 64.000.000 azioni rappresentative del Capitale Sociale: Euro 39.814.160,23;

L'Assemblea ha, altresì, approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2025 nonché il Documento Informativo sul piano di compensi 2025 basato su strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca e il Piano di Incentivazione di Lungo Termine – Piano ILT 2025-2027.

L'Assemblea degli Azionisti ha, altresì, confermato nella carica i Consiglieri Stefano Rangone, già Vice Presidente, attribuendogli il ruolo di Presidente, Fabrizio Greco, già Amministratore Delegato, Paola Demartini, Marco Mandelli e Michela Sossella e nominato i Consiglieri Giampio Bracchi, attribuendogli la carica di Vice Presidente, e Natalia Bucci.

Infine, la medesima l'Assemblea ha provveduto a nominare i componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, confermando nella carica il Presidente Mario Salaris, i Sindaci Effettivi Patrizia d'Adamo e Luigi Fontana e il Sindaco Supplente Giorgia Butturi e nominando quale Sindaco Supplente Francesco Isoppi in sostituzione di Marco Alessandri.

Il Consigliere Fabrizio Greco è stato confermato nella carica di Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17 aprile 2025.

### 2.2 Altri fatti di rilievo

In data 16 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato il Piano industriale 2024-2027 che si inserisce nell'ambito del Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo BPER "B:Dynamic|Full Value 2027", approvato dal CDA di Capogruppo del 9 ottobre 2024.

Con delibera del 6 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la definizione dell'impianto MBO<sup>27</sup> 2025 per le strutture commerciali e la Direzione Investimenti, oltre ai meccanismi premianti aggiuntivi, mentre con delibera del 4 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la definizione degli elementi di impianto MBO 2025 Material Risk Takers e MBO «individuali».

Con delibera del 17 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2026.

In data 19 dicembre 2025, la Capogruppo BPER Banca e le OO.SS del Gruppo hanno raggiunto l'accordo su ricambio generazionale e percorsi professionali, che prevede, a livello di Gruppo, fino a 800 uscite volontarie nel 2026, 400 nuove assunzioni, 250 stabilizzazioni e una nuova regolamentazione dei percorsi professionali con attenzione all'inclusione sociale. Tale accordo coinvolge anche Banca Cesare Ponti.

---

<sup>27</sup> Management By Objective

Infine, nell'esercizio 2025 è proseguita l'attività ordinaria di recepimento della normativa del Gruppo BPER Banca.

## 2.3 Eventi successivi al 31 dicembre 2025

Si riportano di seguito i fatti di rilievo intervenuti nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2025 (data di riferimento del bilancio d'esercizio) e la data di approvazione dello stesso.

Con delibera del 18 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la definizione dell'impianto MBO 2026 per le strutture commerciali oltre al sistema incentivante B-Synergy 2026.

A partire dal 2 marzo 2026, con l'obiettivo di ulteriore evoluzione e sviluppo del progetto *Private*, la Banca ha rafforzato il team manageriale con l'ingresso di Lorenzo Bassani, con il ruolo di Vicedirettore Generale a riporto dell'Amministratore Delegato, e di Gianluca Talato, con il ruolo di Responsabile Servizio *Private Banking*.

Nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2025 (data di riferimento del bilancio d'esercizio) e la data di approvazione dello stesso non sono intervenuti fatti che ai sensi dello IAS 10 richiedano una rettifica del bilancio 2025 o la necessità di aggiornamento della relativa informativa.

## 3. LA BANCA NEL 2025

Nata nel 1871 come società per il cambio valute, già negli anni successivi Banca Cesare Ponti si specializza nei servizi finanziari più evoluti diventando ben presto protagonista del Private Banking in Italia. Nel 2022 entra nel Gruppo BPER e nel 2024 perfeziona il proprio posizionamento strategico con una doppia missione: continuare a fornire servizi finanziari e patrimoniali di eccellenza alla clientela di tipo Private e operare come Centro Investimenti per tutto il Gruppo BPER.

### La rete distributiva

Banca Cesare Ponti vanta una copertura capillare su tutto il territorio nazionale, con una presenza in 16 regioni italiane, 2 sedi principali (Milano e Genova) e 108 Centri Private.

344 Private Banker accompagnano investitori, famiglie e imprenditori nel raggiungimento dei loro obiettivi di vita con una consulenza personalizzata su temi finanziari, di investimento e pianificazione patrimoniale.



**2 sedi principali (Milano e Genova)**

**108 Centri Private**

**Oltre 55.000 clienti**

**344 Private Banker**

### I prodotti e servizi offerti

Banca Cesare Ponti è il **Centro Investimenti** del Gruppo BPER; ulteriormente rafforzato nel corso dell'ultimo anno; ad oggi conta oltre 50 professionisti specializzati per comparti di investimento che analizzano i contesti economici e finanziari, definiscono le strategie, costruiscono i portafogli e presidiano costantemente i rischi, guidati da un processo di investimento chiaro e strutturato. Le strategie di investimento che ne derivano guidano le decisioni degli specialisti nella gestione dei portafogli e nel supporto alla consulenza, anche in affiancamento ai Private Banker.

La Banca progetta e offre soluzioni di investimento personalizzate; con riferimento allo sviluppo di prodotti e servizi, nel corso del 2025 è proseguita l'attività di rivisitazione della gamma con l'obiettivo di soddisfare le molteplici esigenze della clientela, adeguare l'offerta alle condizioni di mercato e di selezionare le migliori opportunità per la clientela.

In particolare, l'offerta di Gestioni Patrimoniali di Banca Cesare Ponti, oggi si articola nelle seguenti macro-linee di investimento:

- **Gestioni Patrimoniali "Core Multiasset"**: linee di investimento bilanciate a benchmark a crescente contenuto azionario (in linea con il profilo di rischio del cliente), con uno stile di gestione attivo e un portafoglio che varia in modo dinamico, sempre diversificato per tipologia di mercato e strumenti finanziari.
- **Gestioni Patrimoniali "Satellite"**: si affiancano alle "Core Multiasset" per arricchire il portafoglio complessivo e cogliere le opportunità offerte da un universo investibile in continua espansione. Si caratterizzano per specifici mercati di riferimento (monetario, obbligazionario e azionario).
- **Gestioni Patrimoniali "ESG"**: linee di gestione, di cui una obbligazionaria e due bilanciate a profilo di rischio crescente con uno stile di gestione attivo, caratterizzate da strategie di gestione del patrimonio che integrano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento.
- **Gestione Step-In**: linea che prevede un incremento progressivo e graduale nel tempo dell'investimento nell'asset class azionaria.
- **Gestioni Patrimoniali "GTA"**: linee di gestione bilanciate a profilo di rischio crescente con una struttura articolata in due componenti:
  - "Core", sempre presente, almeno per il 60% del patrimonio complessivo, nella quale il gestore si pone l'obiettivo di ottenere una combinazione rischio/rendimento coerente con il profilo di rischio della linea.
  - "Picking", opzionale, nella quale il cliente può partecipare in modo attivo alla determinazione della composizione del portafoglio scegliendo singoli OICR ed ETF.
- **Gestioni Patrimoniali Personalizzate** (riservate alla clientela Private): soluzioni diversificabili in base alle esigenze (che tengono conto di diversi elementi: profilo di rischio, orizzonte temporale, obiettivo di investimento), agli obiettivi e alle aspettative del cliente costruite attraverso scelte compiute dal cliente insieme al proprio consulente con il supporto di un gestore professionale.

Banca Cesare Ponti gestisce anche il segmento più evoluto del Private, i clienti *Ultra High Net Worth Individual – UHNWI* con elevata disponibilità patrimoniale ed esigenze fortemente personalizzate. A loro è dedicato un team di esperti nella gestione delle relazioni con i clienti e i professionisti di loro fiducia.

L'offerta per il segmento del private banking si è ulteriormente rafforzata sia attraverso la prosecuzione della promozione delle attività di consulenza "non finanziaria" (Trust, pianificazione patrimoniale e passaggio generazionale) sia tramite il rafforzamento del servizio di "Consulenza Evoluta"; un servizio esclusivo di advisory globale. L'offerta alla clientela è prevista in ampliamento con soluzioni di investimento dedicate, al fine di soddisfare le richieste della clientela con patrimoni più evoluti.

Su temi di sostenibilità, la crescente sensibilizzazione dei clienti verso queste tematiche unitamente ad un contesto normativo in continua evoluzione hanno inciso sull'ampliamento della gamma di prodotti sostenibili, in sinergia con i principali produttori di riferimento, quali Arca SGR (Società del Gruppo BPER) e Asset Manager partner, abbracciando ambiti di investimento e strategie molto diversificate tra di loro. Il 2024 aveva visto lancio delle prime linee di Gestione Patrimoniale ESG nonché un ampliamento dell'offerta con prodotti vita assicurativi con caratteristiche ESG. L'attività di ampliamento dell'offerta di soluzioni di investimento è continuata anche nel corso del 2025 ad esempio con il lancio della prima linea "Step In".

Costante e in ulteriore potenziamento è il dialogo con i clienti attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi su tematiche finanziarie e le regolari iniziative di "ascolto" per monitorare costantemente il livello di soddisfazione della clientela rispetto alle principali aree di relazione, con l'obiettivo di realizzare progetti e iniziative per migliorare il livello di servizio offerto.

Infine, coerentemente con la crescente evoluzione digitale dei mercati e della clientela e con gli obiettivi di potenziamento della digitalizzazione dei servizi, sono proseguiti gli interventi di miglioramento e sviluppo della sezione Investimenti di App e Home Banking. In particolare, si annoverano alcune importanti novità:

- la possibilità di aderire alla sottoscrizione in asta dei titoli di stato e dei certificates in offerta durante la relativa finestra di collocamento;
- l'ampliamento dell'orizzonte investibile a tutti i prodotti della gamma Arca Fondi SGR per la sottoscrizione sia in modalità PAC (Piano di Accumulo del Capitale) che in modalità PIC (Piano di Investimento in Capitale).

## Le risorse umane

Durante il 2025, le assunzioni di nuovi dipendenti sono state n. 11, le cessazioni n. 50. Il numero dei dipendenti in attività a fine 2025 è dunque di n. 541 unità<sup>28</sup> (n.578 nel 2024).

Complessivamente, le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 14 unità (n. 29 nel 2024); per contro operano nella Banca n.69 risorse in distacco da altre Società del Gruppo (n.50 nel 2024).

Nel 2025 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, hanno confermato un corretto sistema di relazioni sindacali, basato sul confronto costruttivo. Sono stati raggiunti con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo accordi finalizzati alla tutela dei lavoratori e alla gestione dei processi conseguenti alle diverse operazioni del Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", nonché alla massima trasparenza in materia di relazioni industriali.

Fra le principali intese raggiunte a livello di Gruppo si segnalano:

- un accordo sui percorsi professionali, volto a definire in modo organico e unitario il sistema di sviluppo professionale all'interno del Gruppo BPER Banca, con l'obiettivo di valorizzare le risorse;
- un accordo di incentivazione all'esodo per le risorse prossime al pensionamento, anche tramite il Fondo di solidarietà di settore, finalizzato all'ottimizzazione della forza lavoro e al conseguente ricambio generazionale e professionale. Tale accordo, che coinvolge anche Banca Cesare Ponti, prevede a livello di Gruppo fino a 800 uscite volontarie nel 2026, 400 nuove assunzioni, 250 stabilizzazioni e una nuova regolamentazione dei percorsi professionali con attenzione all'inclusione sociale.

Con riferimento al progetto *welfare*, l'anno 2025 ha ulteriormente consolidato la proposta in beni e servizi per tutti i dipendenti del Gruppo.

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti servizi sempre più innovativi e all'avanguardia, è proseguito lo sviluppo del portale Welfare per consentire di massimare l'utilizzo del credito welfare spettante ai dipendenti del Gruppo, anche attraverso servizi che valorizzano il Welfare territoriale e consentano altresì di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Bilancio.

---

<sup>28</sup> Escluso il personale in aspettativa pari a n.2 unità, incluso il personale distaccato presso terzi pari a n.14 unità.

## 4. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

### 4.1 Sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in milioni di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2025 di Banca Cesare Ponti, confrontati con i valori al 31 dicembre 2024.

I dati economici non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" realizzato nel corso del primo trimestre 2024.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 121,4 milioni; le imposte risultano pari a Euro 39,1 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 82,2 milioni (Euro 56,9 milioni al 31 dicembre 2024).

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	31.12.2025	31.12.2024
Totale Attività	2.437,0	2.296,4
Provvista (a+b)	2.057,2	1.928,3
Raccolta diretta da clientela (a)	1.994,9	1.902,0
Raccolta diretta da banche (b)	62,3	26,3
Raccolta indiretta (c+d)	29.664,3	26.856,5
Risparmio gestito (c)	16.830,2	15.772,1
Risparmio amministrato (d)	12.834,1	11.084,4
Attività finanziarie intermedie (AFI a+c+d)	31.659,2	28.758,5
Attività finanziarie	201,1	207,6
Crediti verso clientela	169,4	97,4
Crediti verso banche	389,3	212,4
Sofferenze	0,0	0,0
Patrimonio netto	253,4	210,4

Dati economici (in milioni di Euro)	31.12.2025	31.12.2024
Margine di interesse	32,6	27,0
Commissioni nette	224,1	177,4
Margine di intermediazione	253,9	201,5
Risultato netto della gestione finanziaria	253,9	201,3
Costi operativi	132,6	116,7
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	121,4	84,6
Risultato di periodo	82,2	56,9

Risorse (dati puntuali di fine periodo)	31.12.2025	31.12.2024
Sportelli	2	2
Personale	541	578

Indicatori	31.12.2025	31.12.2024
<b>Indici di struttura</b>		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	6,9%	4,2%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	8,5%	5,1%
Attività finanziarie\totale attivo	8,3%	9,0%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	0,3%	0,5%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	0,2%	0,3%
<b>Indici di redditività</b>		
ROE	48,0%	37,0%
ROTE	42,0%	33,3%
ROA	3,4%	2,5%
Cost to income Ratio	51,4%	57,6%
Costo del credito	(0,06%)	0,16%
<b>Indicatori di vigilanza prudenziale</b>		
<b>Fondi Propri (in migliaia di Euro)</b>		
Common Equity Tier 1 (CET1)	170.921	153.276
Totale Fondi Propri	170.921	153.276
Attività di rischio ponderate (RWA)	483.567	359.642
<b>Ratios patrimoniali e di liquidità</b>		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	35,3%	42,6%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	35,3%	42,6%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	35,3%	42,6%
Leverage Ratio	34,7%	48,9%

Gli indicatori sono calcolati sui dati del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 (Bilancio d'esercizio 2024 per i dati comparativi).

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto senza utile netto.

Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio e il patrimonio netto comprensivo dell'utile netto d'esercizio depurato della quota parte destinata a dividendi.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo.

Il Cost to income Ratio, calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/proventi operativi netti), risulta pari al

51,4% (57,6% al 31 dicembre 2024). Calcolato secondo gli schemi della Circolare n.262 di Banca d'Italia, il Cost to income Ratio risulta pari a 52,2%.

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2025.

Il calcolo degli indicatori di vigilanza è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

## 4.2 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2025, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati di periodo, gli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

### Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	1.488.561	1.663.008	(174.447)	(10,5)
Attività finanziarie	201.145	207.648	(6.503)	(3,1)
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.898	11.938	(2.040)	(17,1)
b) Attività finanziarie designate al fair value	96.853	101.193	(4.340)	(4,3)
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.379	(2.379)	(100,0)
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.972	50.650	5.322	10,5
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	38.422	41.488	(3.066)	(7,4)
- banche	-	-	-	n.s.
- clientela	38.422	41.488	(3.066)	(7,4)
Finanziamenti	558.615	309.818	248.797	80,3
a) Crediti verso banche	389.251	212.408	176.843	83,3
b) Crediti verso clientela	169.364	97.410	71.954	73,9
c) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	n.s.
Derivati di copertura	-	-	-	n.s.
Partecipazioni	-	-	-	n.s.
Attività materiali	59.086	62.712	(3.626)	(5,8)
Attività immateriali	-	-	-	n.s.
- di cui avviamento	-	-	-	n.s.
Altre voci dell'attivo	129.621	53.231	76.390	143,5
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>2.437.028</b>	<b>2.296.417</b>	<b>140.611</b>	<b>6,1</b>

(in migliaia)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	62.252	26.309	35.943	136,6
Raccolta diretta	1.994.916	1.901.951	92.965	4,9
a) Debiti verso la clientela	1.885.553	1.702.570	182.983	10,8
b) Titoli in circolazione	7.844	91.447	(83.603)	(91,4)
c) Passività finanziarie designate al fair value	101.519	107.934	(6.415)	(5,9)
Passività finanziarie di negoziazione	1.420	925	495	53,5
Derivati di copertura	12.185	15.557	(3.372)	(21,7)
Altre voci del passivo	112.805	141.232	(28.427)	(20,1)
Patrimonio Netto	253.450	210.443	43.007	20,4
a) Riserve da valutazione	(385)	(952)	567	(59,6)
b) Riserve	101.208	84.129	17.079	20,3
c) Strumenti di capitale	-	-	-	n.s.
d) Riserva sovrapprezzo	6.389	6.389	-	-
e) Capitale	64.000	64.000	-	-
f) Azioni proprie	-	-	-	n.s.
g) Utile (perdita) dell'esercizio	82.238	56.877	25.361	44,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.437.028</b>	<b>2.296.417</b>	<b>140.611</b>	<b>6,1</b>

## Attività finanziarie

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche e crediti verso clientela".

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106.751	115.510	(8.759)	(7,6)
- di cui derivati	9.891	11.932	(2.041)	(17,1)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.972	50.650	5.322	10,5
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	38.422	41.488	(3.066)	(7,4)
b) clientela	38.422	41.488	(3.066)	(7,4)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>201.145</b>	<b>207.648</b>	<b>(6.503)</b>	<b>(3,1)</b>

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 201,1 milioni (Euro 207,6 milioni al 31 dicembre 2024), di cui Euro 191,2 milioni (95% del totale) rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 94,1 milioni sono riferiti a titoli di Stato, Euro 96,9 milioni sono riferiti a obbligazioni emesse dalla Capogruppo ed infine Euro 0,3 milioni sono titoli di debito derivanti da un'operazione di cartolarizzazione.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 9,9 milioni e sono rappresentati principalmente dai derivati connessi alla copertura gestionale dei Certificati di investimento emessi.

## Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela netti includono la sola componente di finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti	104.442	31.782	72.660	228,6
Mutui	24.587	29.269	(4.682)	(16,0)
Altre operazioni	40.335	36.359	3.976	10,9
<b>Crediti verso la clientela netti</b>	<b>169.364</b>	<b>97.410</b>	<b>71.954</b>	<b>73,9</b>

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 169,4 milioni (Euro 97,4 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento di Euro 72 milioni riconducibile in prevalenza ai conti correnti. La voce "Altre operazioni" include i crediti maturati per il collocamento e/o mantenimento di prodotti di terzi.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>456</b>	<b>489</b>	<b>(33)</b>	<b>(6,8)</b>
Sofferenze	83	56	27	48,2
Inadempienze probabili	285	318	(33)	(10,4)
Esposizioni scadute	88	115	(27)	(23,5)
<b>Esposizioni lorde non deteriorate</b>	<b>169.216</b>	<b>97.324</b>	<b>71.892</b>	<b>73,9</b>
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>169.672</b>	<b>97.813</b>	<b>71.859</b>	<b>73,5</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>170</b>	<b>178</b>	<b>(8)</b>	<b>(4,5)</b>
Sofferenze	60	45	15	33,3
Inadempienze probabili	92	110	(18)	(16,4)
Esposizioni scadute	18	23	(5)	(21,7)
<b>Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate</b>	<b>138</b>	<b>225</b>	<b>(87)</b>	<b>(38,7)</b>
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>308</b>	<b>403</b>	<b>(95)</b>	<b>(23,6)</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>286</b>	<b>311</b>	<b>(25)</b>	<b>(8,0)</b>
Sofferenze	23	11	12	109,1
Inadempienze probabili	193	208	(15)	(7,2)
Esposizioni scadute	70	92	(22)	(23,9)
<b>Esposizioni nette non deteriorate</b>	<b>169.078</b>	<b>97.099</b>	<b>71.979</b>	<b>74,1</b>
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>169.364</b>	<b>97.410</b>	<b>71.954</b>	<b>73,9</b>

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 286 migliaia, pari allo 0,17% del totale dei crediti netti verso clientela (Euro 311 migliaia, pari allo 0,32% al 31 dicembre 2024), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela è pari allo 0,27% (0,50% al 31 dicembre 2024).

Sostanzialmente nulle le sofferenze nette, le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 193 migliaia (Euro 208 migliaia al 31 dicembre 2024) mentre le esposizioni scadute si attestano a Euro 70 migliaia (Euro 92 migliaia al 31 dicembre 2024).

Pressoché stabili i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati, pari a Euro 170 migliaia (Euro 178 migliaia al 31 dicembre 2024), per un coverage ratio pari al 37,28% (36,4% al 31 dicembre 2024).

Le inadempienze probabili nette sono pari allo 0,11% del totale dei crediti netti verso clientela (0,21% al 31 dicembre 2024), mentre su base lorda tale rapporto è pari allo 0,17% (0,33% al 31 dicembre 2024). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 32,28% (34,59% al 31 dicembre 2024).

I fondi rettificativi riferibili a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 138 migliaia (Euro 225 migliaia al 31 dicembre 2024) con una copertura pari allo 0,08% (0,23% al 31 dicembre 2024).

Il coverage ratio delle sofferenze è pari al 72,29% (80,36% al 31 dicembre 2024).

## Posizione interbancaria e posizione di liquidità

	(in migliaia)			
Posizione interbancaria netta	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>1.874.765</b>	<b>1.873.092</b>	<b>1.673</b>	<b>0,1</b>
1. Conti correnti e depositi	1.852.216	1.853.963	(1.747)	(0,1)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	n.s.
3. Altri	22.549	19.129	3.420	17,9
<b>B. Debiti verso banche</b>	<b>62.252</b>	<b>26.309</b>	<b>35.943</b>	<b>136,6</b>
<b>Totale (A-B)</b>	<b>1.812.513</b>	<b>1.846.783</b>	<b>(34.270)</b>	<b>(1,9)</b>

I crediti verso banche comprendono i finanziamenti iscritti alla voce 40 a) "Crediti verso banche" per Euro 389,2 milioni (Euro 212,4 milioni al 31.dicembre 2024), i conti correnti e depositi a vista iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" per Euro 1.485,5 milioni (Euro 1.660,7 milioni al 31 dicembre 2024); rappresentano i rapporti in essere con la Capogruppo che gestisce la liquidità in modo accentrato. La posizione interbancaria netta è pari a Euro 1.812,5 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024.

## Immobilizzazioni

	(in migliaia)			
Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività materiali	59.086	62.712	(3.626)	(5,8)
di cui di proprietà	2.094	2.071	23	1,1
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	56.992	60.641	(3.649)	(6,0)

Le Immobilizzazioni sono rappresentate per lo più dai diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing, in flessione principalmente per effetto degli ammortamenti dell'esercizio nonostante, durante il 2025, siano stati sottoscritti nuovi contratti di leasing per un ammontare pari a Euro 2,8 milioni.

## Raccolta

	(in migliaia)			
Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	1.405.846	1.379.746	26.100	1,9
Depositi vincolati	413.693	244.699	168.994	69,1
Debiti per leasing	49.964	53.206	(3.242)	(6,1)
Altri finanziamenti a breve	16.050	24.919	(8.869)	(35,6)
Certificati di deposito	7.844	91.447	(83.603)	(91,4)
Certificates	101.519	107.934	-6.415	(5,9)
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>1.994.916</b>	<b>1.901.951</b>	<b>92.965</b>	<b>4,9</b>
<b>Raccolta indiretta (dato extracontabile)</b>	<b>29.664.369</b>	<b>26.856.555</b>	<b>2.807.814</b>	<b>10,5</b>
- di cui gestita	16.830.230	15.772.143	1.058.087	6,7
- di cui amministrata	12.834.139	11.084.412	1.749.727	15,8
<b>Mezzi amministrati e gestiti clientela</b>	<b>31.659.285</b>	<b>28.758.506</b>	<b>2.900.779</b>	<b>10,1</b>
Raccolta da banche	62.252	26.309	35.943	136,6
<b>Mezzi amministrati e gestiti</b>	<b>31.721.537</b>	<b>28.784.815</b>	<b>2.936.722</b>	<b>10,2</b>

La raccolta diretta da clientela ammonta a Euro 1.995,0 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+ 4,9%) sia in riferimento alla componente a vista (+1,9%) sia in particolare per quella vincolata (+69,1%); in calo i certificati di deposito (-35,6%) ed i certificati d'investimento emessi fino al quarto trimestre 2022.

Al 31 dicembre 2025, così come a dicembre 2024, non sono presenti passività subordinate convertibili.

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 29.664,4 milioni (26.856,6 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento del 10,5% grazie all'effetto congiunto dell'incremento dei volumi e dell'andamento favorevole del mercato. Il risparmio amministrato si attesta a Euro 12.834,1 milioni (11.084,4 milioni al 31 dicembre 2024) registrando un incremento del 15,8%, mentre il totale della raccolta indiretta gestita ammonta a Euro 16.830,2 milioni (15.775,1 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento del 6,7% rispetto al 2024.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
<b>Raccolta indiretta gestita</b>	<b>16.830.230</b>	<b>15.772.143</b>	<b>1.058.087</b>	6,7
Fondi comuni e Sicav	11.944.856	11.219.536	725.320	6,5
- di cui Fondi comuni Arca	3.111.427	3.042.002	69.425	2,3
Gestioni Patrimoniali	4.644.541	4.331.541	313.000	--
Altro	240.833	221.066	19.767	8,9
<b>Raccolta indiretta amministrata</b>	<b>12.834.139</b>	<b>11.084.412</b>	<b>1.749.727</b>	15,8
Titoli di Stato e Obbligazioni	7.269.456	6.863.060	406.396	5,9
Azioni	4.148.314	3.078.867	1.069.447	34,7
Altro	1.416.369	1.142.485	273.884	24,0
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>29.664.369</b>	<b>26.856.555</b>	<b>2.807.813</b>	10,5
<b>Raccolta assicurativa (vita investimento)</b>	<b>6.251.698</b>	<b>5.931.301</b>	<b>320.397</b>	5,4
- di cui Arca Vita	3.836.730	3.249.412	587.318	18,1
<b>Totale raccolta indiretta globale</b>	<b>35.916.067</b>	<b>32.787.857</b>	<b>3.128.210</b>	9,5

In particolare, in merito al risparmio gestito, la componente di fondi comuni e sicav, pari a Euro 11.944,9 milioni, rappresenta il 71%, mentre le gestioni patrimoniali, pari a Euro 4.644,5 milioni costituiscono il 27,6% del comparto.

Con riferimento al risparmio amministrato, il 56,6% delle attività finanziarie della clientela è rappresentato da titoli di Stato e obbligazioni (pari a Euro 7.269,5 milioni), mentre la componente azionaria è pari al 32,3% (Euro 4.148,3 milioni).

Sommando alla raccolta indiretta gestita e amministrata anche la raccolta derivante dai prodotti assicurativi ramo vita investimento (Euro 6.251,7 milioni) si giunge ad un valore di raccolta indiretta globale pari ad Euro 35.916,1 milioni, facendo segnare un incremento del 9,5% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 32.787,9 milioni). La raccolta indiretta gestita e la raccolta assicurativa, rapportate al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei prodotti assicurativi ramo vita, rappresentano oltre il 64%.

Banca Cesare Ponti ha anche la delega per la gestione dei patrimoni delle altre Banche del Gruppo (BPER Banca e Banco di Sardegna). Al 31 dicembre 2025 il patrimonio complessivo gestito in delega per le Banche del Gruppo ammonta a Euro 3.458 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 3.098,6 milioni).

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
<b>Gestioni patrimoniali in delega</b>	<b>3.457.959</b>	<b>3.098.613</b>	<b>359.346</b>	11,6
- di cui BPER Banca	2.827.128	2.525.460	301.668	12,0
- di cui Banco di Sardegna	630.831	573.153	57.678	10,1

Complessivamente il totale dei patrimoni gestiti da Banca Cesare Ponti (propri e in delega) al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 20.288 milioni (18.871 milioni al 31 dicembre 2024).

Infine, Banca Cesare Ponti fornisce assistenza specialistica alle Banche del Gruppo BPER nell'ambito dell'attività svolta come Centro Investimenti gestendo asset clientela e *wealth advisory*. Al 31 dicembre 2025 il totale dei patrimoni sotto consulenza (propri e delle altre Società del Gruppo) ammonta a Euro 115 miliardi (105 miliardi al 31 dicembre 2024).

### **Derivati di copertura**

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a Euro 12,2 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato, in diminuzione rispetto ai 15,6 milioni di dicembre 2024.

### **Altre voci dell'Attivo e del Passivo**

Le attività e le passività fiscali, riclassificate in altre voci dell'attivo/passivo, ammontano rispettivamente a Euro 15,6 milioni e a Euro 3,6 milioni. Le attività fiscali anticipate sono pari a Euro 13,6 milioni (9,3 milioni al 31 dicembre 2024).

### **Patrimonio netto**

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo dell'utile netto 2025 pari ad Euro 82,2 milioni) ammonta a Euro 253,4 milioni (210,4 milioni al 31 dicembre 2024).

## 4.3 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2025, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024.

I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" realizzato nel corso del primo trimestre 2024.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 8°aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "Altre spese amministrative" (Euro 50,9 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 47,3 milioni al 31 dicembre 2024); analoga riclassifica è stata fatta per i recuperi delle spese di perizia;
- la voce "Spese del personale" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce "Altre spese amministrative" dello schema contabile (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2025);
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le voci 180 e 190 dello schema contabile (la voce 190 è a zero sia al 31 dicembre 2025 sia al 31 dicembre 2024);
- la voce "Utili (Perdite) da investimenti" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre Spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Banca. In particolare, al 31 dicembre 2025 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente al contributo 2025 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 0,1 milioni ed alla stima del contributo al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per Euro 0,6 milioni.

### Conto economico riclassificato

Voci		(in migliaia)			
		31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	32.585	27.047	5.538	20,5
40+50	Commissioni nette	224.109	177.384	46.725	26,3
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	(2.819)	(2.967)	148	(5,0)
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.559	402	1.157	287,8
	<b>Proventi operativi netti</b>	<b>255.434</b>	<b>201.866</b>	<b>53.568</b>	<b>26,5</b>
160 a)	Spese per il personale	(94.545)	(82.698)	(11.847)	14,3
160 b)	Altre spese amministrative	(29.976)	(27.496)	(2.480)	9,0
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.723)	(5.995)	(728)	12,1
	<b>Oneri operativi</b>	<b>(131.244)</b>	<b>(116.189)</b>	<b>(15.055)</b>	<b>13,0</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>124.190</b>	<b>85.677</b>	<b>38.513</b>	<b>45,0</b>
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	73	(162)	235	(145,1)
	- finanziamenti verso clientela	108	(155)	263	(169,7)
	- altre attività finanziarie	(35)	(7)	(28)	400,0
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(2)	2	(4)	(200,0)
	<b>Rettifiche di valore nette per rischio di credito</b>	<b>71</b>	<b>(160)</b>	<b>231</b>	<b>(144,4)</b>
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.203)	(468)	(1.735)	370,7
260	<b>Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte</b>	<b>122.058</b>	<b>85.049</b>	<b>37.009</b>	<b>43,5</b>
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(685)	(407)	(278)	68,3
	<b>Risultato ante imposte</b>	<b>121.373</b>	<b>84.642</b>	<b>36.731</b>	<b>43,4</b>
270	Imposte sul reddito del periodo	(39.135)	(27.765)	(11.370)	41,0
300	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>82.238</b>	<b>56.877</b>	<b>25.361</b>	<b>44,6</b>

Al 31 dicembre 2025 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 82,2 milioni (Euro 56,9 milioni al 31 dicembre 2024) facendo registrare un incremento del 44,6% rispetto al 2024. In particolare, i proventi operativi netti si attestano a Euro 255,4 milioni, in aumento del 26,5% rispetto al precedente esercizio (Euro 201,9 milioni), principalmente dovuto al margine commissionale legato al *core business*.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 131,2 milioni, in aumento del 13,0% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 116,2 milioni), per effetto dell'incremento delle spese amministrative dovute in parte alla correlazione dei maggiori volumi di raccolta indiretta nonché agli effetti dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 19 dicembre 2025 su ricambio generazionale e percorsi professionali.

Il costo del credito ammonta a Euro 0,1 milioni e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 2 milioni. Il totale dei contributi di sistema dell'esercizio è pari a Euro 0,7 milioni; le imposte ammontano a Euro 39,1 milioni.

Si commentano di seguito le principali voci che hanno contribuito al risultato netto dell'esercizio.

### Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 32,6 milioni (Euro 27,0 milioni al 31 dicembre 2024). L' incremento (+20,5%) è per lo più dovuto alla remunerazione della liquidità dei conti interbancari.

### Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a Euro 224,1 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio del 26,3% (Euro 177,4 milioni). Tale scostamento riflette il progressivo consolidamento ed incremento del perimetro di clienti e prodotti/servizi offerti ed è influenzato positivamente dall'andamento del margine commissionale sui servizi d'investimento come evidenziato dalla tabella seguente.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Negoziazione valute / strumenti finanziari	706	642	64	10,0
Servizi di investimento	209.946	165.879	44.067	26,6
-raccolta amministrata	17.794	12.936	4.858	37,6
-raccolta gestita	156.319	122.623	33.696	27,5
-bancassurance vita investimento	35.833	30.320	5.513	18,2
Consulenza	8.316	7.356	960	13,1
Altre commissioni	5.141	3.506	1.635	46,6
<b>Totale Commissioni Nette</b>	<b>224.109</b>	<b>177.383</b>	<b>46.726</b>	<b>26,3</b>

### Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza è negativo per Euro 2,8 milioni, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024 (negativo per Euro 3,0 milioni). La voce accoglie prevalentemente il risultato economico dei certificati d'investimento emessi (fino al quarto trimestre 2022), ovvero gli effetti negativi dell'aggiornamento del valore di mercato dei certificati emessi e dei titoli di debito al fair value nei quali è stata investita la liquidità derivante dall'emissione dei medesimi certificati (voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" negativa per Euro 8,3 milioni), controbilanciati dalla variazione positiva di fair value sugli strumenti di copertura delle passività emesse (voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" positiva per Euro 5,4 milioni).

Il risultato è stato inoltre influenzato dal parziale riacquisto dei certificati emessi a cui è seguito una corrispondente riduzione dei titoli di debito dell'attivo nei quali la Banca aveva investito la liquidità (titoli di debito al fair value emessi da Capogruppo).

### Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri/proventi netti di gestione, al netto dei recuperi di imposta rappresentati a riduzione della voce altre spese amministrative, ammontano a Euro 1,6 milioni.

### Spese amministrative

Le spese per il personale si attestano a Euro 94,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 82,7 milioni) e riflettono, nella sostanza, il numero di risorse acquisite con il conferimento del ramo "Private Banking" realizzato nel primo trimestre 2024, oltre agli accantonamenti relativi all'accordo sull'ottimizzazione degli organici siglato dalla Capogruppo e le OO.SS il 19 dicembre 2025.

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 50,9 milioni), degli oneri al Fondo di Garanzia dei depositi (DGS) (Euro 0,1 milioni) e al Fondo di Garanzia delle assicurazioni (Euro 0,6 milioni) ed, infine, delle spese per formazione e selezione del personale (Euro 1,1 milioni), ammontano a Euro 30,0 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (Euro 27,5 milioni) in ragione dell'articolazione e volumi raggiunti dalla Banca anche ad esito del conferimento del ramo d'azienda *private banking* avvenuto nel corso del primo trimestre 2024.

### Rettifiche di valore nette su attività materiale e immateriali e rischio di credito

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 6,7 milioni (Euro 6,0 milioni al 31 dicembre 2024) interamente riferite alle attività materiali.

Il lieve aumento è dovuto al pieno godimento e quindi ammortamento, rispetto a dicembre 2024, dei diritti d'uso sui contratti di locazione immobiliare IFRS 16, sui quali incide, in particolare, il rinnovo del contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Milano per l'immobile in cui è situata la sede della Banca.

Le riprese di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 73 mila (rettifiche per Euro 160 mila al 31 dicembre 2024).

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 2,2 milioni (Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2024).

### Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 121,4 milioni (Euro 84,7 milioni al 31 dicembre 2024). Le "Imposte sul reddito dell'esercizio", pari ad Euro 39,1 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2024.

L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta a Euro 82,2 milioni (Euro 56,9 milioni al 31 dicembre 2024).

## 4.4 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2025 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 170,9 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 153,3 milioni) dell'11,51%. L'ordinaria operatività ha determinato un aumento del totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets* – RWA); conseguentemente i *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2025 presentano una riduzione rispetto al 2024 pur attestandosi su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi di vigilanza.

Il CET1, che coincide con il TIER1 ed il TCR, al 31 dicembre 2025 è pari al 35,3% (42,6% al 31 dicembre 2024). Sia i fondi propri che i ratios patrimoniali sono determinati senza considerare l'utile 2025.

	(in migliaia)			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
<b>Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)</b>	<b>170.921</b>	<b>153.276</b>	<b>17.645</b>	<b>11,51</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> )			-	n.s.
<b>Capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>)</b>	<b>170.921</b>	<b>153.276</b>	<b>17.645</b>	<b>11,51</b>
Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> )	-	-	-	n.s.
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>170.921</b>	<b>153.276</b>	<b>17.645</b>	<b>11,51</b>
<b>Totale Attività di rischio ponderate (<i>RWA</i>)</b>	<b>483.567</b>	<b>359.642</b>	<b>123.925</b>	<b>34,46</b>
<i>CET1 ratio (CET1/RWA)</i>	35,3%	42,6%	-7,3%	
<i>Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)</i>	35,3%	42,6%	-7,3%	
<i>Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)</i>	35,3%	42,6%	-7,3%	
<i>RWA/Totale Attivo</i>	19,8%	15,7%	4,2%	

## 5. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate da Banca Cesare Ponti sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Banca Cesare Ponti, ove applicabili.

### 5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione si evidenzia la rilevanza del *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi.

Il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital e Funding Plan, ICAAP, ILAAP e Budget, identificando idonei meccanismi di coordinamento.

Il RAF formalizza il livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e in particolare delinea gli ambiti di analisi e le metriche di riferimento. Per ciascun ambito, il Gruppo definisce gli indicatori e i relativi livelli significativi ove definiti (Risk Capacity, Risk Tolerance, Soglie di Alert, Early Warning, Risk Appetite, Risk Limits). Il RAF esplicita, inoltre, i rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio.

Le attività previste in questo processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno (es. revisione dell'assetto organizzativo, modifica del business model del Gruppo) o esterno (es. revisione del contesto normativo di riferimento, mutamento del contesto di mercato).

Le metriche RAF sono monitorate nel continuo sia a livello complessivo, sia a livello di singole strutture risk takers, al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti del valore di rischio effettivo (risk profile) rispetto ai livelli significativi definiti e, qualora opportuno, attivare i previsti meccanismi di escalation per consentire le valutazioni circa eventuali azioni di rientro.

La struttura del RAF consente, attraverso la definizione di soglie ed il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di quarto livello (indicatori di alert) riferiti a indicatori di mercato o macroeconomici, di intercettare eventuali situazioni di tensione dello scenario macroeconomico e gestirle all'interno dei previsti meccanismi di escalation che possono portare all'implementazione di azioni gestionali e/o alla revisione dei propri obiettivi.

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche, soglie e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF nel documento *Risk Appetite Statement* (RAS);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (*Risk Profile*) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e alle soglie;
- definizione ed attivazione di iter di valutazione e di escalation differenziati in funzione della tipologia di soglia oggetto di violazione;
- predisposizione del reporting periodico, rivolto all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e delle società del gruppo, finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica

dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo (*Risk Profile*) rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Identificazione dei rischi

La prima fase in cui si sviluppa la gestione del RAF è l'identificazione dei potenziali rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale o prospettica.

L'identificazione dei rischi si basa sull'analisi della normativa di vigilanza prudenziale, delle best practice di mercato e del contesto macroeconomico (al fine di intercettare tempestivamente i potenziali fattori di rischio derivanti da incertezze di carattere sistemico che possono impattare su tutti i player operanti nel settore), assicurando coerenza con il modello di business, l'operatività ed il profilo di rischio del Gruppo, nonché gli obiettivi di business e strategici definiti nell'ambito dei processi di predisposizione di Piano industriale, Budget, Capital e Funding Plan.

I rischi individuati come potenzialmente impattanti per il Gruppo BPER Banca in ottica attuale o prospettica, articolati secondo una struttura ad albero che prevede il raggruppamento di diverse sottocategorie di rischio (sub risk) in rischi principali (anche detti main risk), sono sottoposti ad analisi volte a determinare quali possono essere considerati "rischi materiali" per il Gruppo.

Le analisi effettuate hanno evidenziato la materialità dei seguenti main risk:

- Rischio di credito;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;
- Rischio reputazionale;
- Rischio tasso di interesse nel banking book;
- Rischio sui differenziali creditizi nel banking book;
- Rischio strategico/di business.

I rischi risultati materiali per il Gruppo costituiscono il c.d. "Risk Inventory".

Al fine di rafforzare la gestione di tali rischi e anticipare situazioni di tensione, i rischi materiali sono sottoposti a un'ulteriore valutazione volta ad analizzare il contributo delle singole entità giuridiche al profilo di rischio consolidato.

La vista di insieme del Risk Inventory e della declinazione dei rischi sulle singole entità giuridiche costituisce la Mappa dei Rischi del Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita policy - per ciascuna categoria di rischio identificata come materiale - gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio con ruoli e responsabilità definiti anche sugli Organi Aziendali.

## Risk Appetite Statement (RAS)

Il "Risk Appetite Statement del Gruppo BPER", in coerenza con i rischi identificati all'interno della "Mappa dei rischi di Gruppo", formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo con l'obiettivo di cogliere le indicazioni fornite dalla regolamentazione di riferimento e le aspettative e gli interessi degli stakeholder del Gruppo, interni ed esterni. La propensione viene espressa attraverso:

- indicatori quantitativi (metriche RAS) definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi;
- indicazioni di natura qualitativa.

## Reporting

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha definito specifici flussi informativi periodici verso l'Alta direzione e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo relativamente all'adeguatezza patrimoniale ed all'esposizione ai principali rischi.

Gli esiti delle analisi contenute nel *risk reporting* sono approfonditi nell'ambito dei Comitati manageriali ed endoconsiliari e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità presentate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo.

## Responsabilità nel governo dei rischi

Le policy di governo dei singoli rischi disciplinano ruoli e responsabilità delle strutture deputate all'assunzione ed alla gestione di ciascun rischio ivi comprese le responsabilità degli Organi Aziendali.

Coerentemente con la "Policy di Gruppo – Sistema dei controlli interni", gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale<sup>29</sup> della Capogruppo e quelli delle Banche e Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di amministrazione di Capogruppo e, ove presenti, delle Banche del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

---

<sup>29</sup> Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

In particolare, il Comitato Rischi (manageriale), cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In ambito decentrato presso le singole Banche e Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Banche e Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Banche e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa) del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2025 nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2025, disponibili sul sito aziendale <https://group.bper.it>.

## Rischio di credito

Nella policy di governo del rischio credito sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione del rischio di credito, ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Gli esiti delle misure di rischio credito, ivi compresi i parametri del sistema di rating interno sono rendicontati nel reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale gli esiti delle analisi sul portafoglio crediti, sui parametri di rischio e sul monitoraggio dei limiti sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del *Chief Risk Officer*, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto uno specifico report destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E della presente Nota Integrativa, nel capitolo che descrive i Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## Rischi finanziari

Nelle policy di governo del rischio mercato, tasso di interesse, liquidità, CSRBB (Credit spread risk sul banking book) e controparte sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Con particolare riferimento alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse, e CSRBB.

La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse, del CSRBB e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza della Capogruppo.

I profili di rischio citati sono monitorati attraverso la predisposizione e divulgazione alle funzioni di business e di gestione del reporting gestionale elaborato con diverse frequenze (da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del rischio monitorato) e delle analisi condotte a supporto del Comitato Finanza, mentre

trimestralmente viene rendicontato il monitoraggio dei limiti e delle soglie RAF e l'andamento e composizione dei profili di rischio di Gruppo e delle singole entità, all'interno del report sui rischi trimestrale presentato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità.

## Rischio operativo

Nelle policy di governo del rischio operativo, ICT e sicurezza, terze parti sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia "*Standardised Approach*" per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio<sup>30</sup>.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura della Funzione di Gestione dei rischi, che si avvale del referente della Funzione presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato dai seguenti processi:

- *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati (report trimestrale sui rischi).

L'analisi integrata degli esiti della *Loss Data Collection* e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consentono di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato, inoltre, di framework specifici per le analisi del rischio informatico e del rischio verso le terze parti che hanno l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione a tali tipologie di rischio ed individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta infine con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza. Anche gli esiti di tali attività sono rappresentati all'interno del report trimestrale sui rischi.

## Rischio reputazionale

Il framework di gestione del rischio reputazionale ha l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse<sup>31</sup>.

<sup>30</sup> Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 1/1/2025.

<sup>31</sup> Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale alle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi.

## 5.2 Altre evidenze di rischio

### Business Continuity

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività volte alla gestione della Continuità operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

In particolare, durante l'anno sono state eseguite le analisi di impatto (*Business Impact Analysis* - BIA), finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, sono stati eseguiti test programmati di *business continuity* e *disaster recovery* e di resilienza operativa digitale, a verifica dell'efficacia del Piano e in ottica di miglioramento nel continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 hanno riguardato:

- in linea con la normativa esterna (Regolamento Europeo 2022/2554 "Digital Operational Resilience Act" (DORA), Circolare 285 del 17 dicembre 2013), e successivamente all'approvazione in Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2025, dell'aggiornamento del "Regolamento del processo di gestione della Continuità Operativa e Resilienza Operativa Digitale", sono state aggiornate in data 20 agosto 2025 le Istruzioni Operative del sottoprocesso "Gestione in ordinario della Continuità Operativa". Le principali modifiche apportate riguardano l'adeguamento dei contenuti alla vigente versione del Regolamento citato, l'individuazione delle Critical or Important Functions (CIF) ai sensi del Regolamento DORA, la formalizzazione dei flussi informativi in input e in output tra Analisi di Impatto BIA e Catalogo Applicativi aziendale e l'introduzione della formula di prioritizzazione asset;
- aggiornamento del Piano di Continuità Operativa (approvato dal Cda di Capogruppo in data 18 dicembre 2025), unitamente a specifici piani di risposta e ripristino per scenario e aggiornamento del Piano di "Comunicazione della Crisi";
- la certificazione ISO 22301 che è stata confermata anche quest'anno da auditor esterni;
- la prosecuzione delle attività di controllo e coordinamento della funzione di Business Continuity di Capogruppo sulle legal entities rientranti nel perimetro di consolidamento;
- è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere e sulle nuove contrattualizzazioni per la valutazione delle garanzie prestate dagli stessi. Il monitoraggio ha compreso anche la valutazione dei test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente

- la qualità delle misure di continuità garantite dai fornitori;
- sono state eseguite e presidiate le attività di coordinamento di crisis management e gli interventi di ripristino di filiali compromesse in seguito ad eventi alluvionali ed allagamenti, occorsi in particolare in Emilia-Romagna e Liguria;
- sono proseguite le attività di formazione relativamente a compilazione delle analisi di impatto e monitoraggio e gestione dei Fornitori (referenti di contratto);
- è stato aggiornato il Crisis Communication Plan in collaborazione con l'Ufficio Business Continuity e l'Ufficio Communications.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e a diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante attività formative ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

## Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (*ECB Guide on climate-related and environmental risk*).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità e l'impegno verso le tematiche ESG e di sostenibilità viene ribadito nel nuovo Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027".

In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea.

Nell'ottica di continuo adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, nel corso del secondo semestre è stata svolta un'attività di valutazione di possibili ambiti di miglioramento rispetto a quanto previsto dalle più recenti disposizioni normative emanate dell'EBA nell'ambito della gestione dei fattori ESG e delle analisi di scenario.

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi del Gruppo BPER Banca, è stata aggiornata l'analisi di materialità di natura quali-quantitativa specifica per i fattori di rischio ESG, il cui esito è volto ad evidenziare gli ambiti in cui è necessario prevedere particolare attenzione nella gestione di tali fattori all'interno dei processi di gestione dei rischi. Le analisi, coerentemente con i precedenti esercizi, sono state effettuate a livello di ciascun rischio impattato dai fattori ESG evidenziando, e gli esiti distinti per diversi orizzonti temporali e linee di business. Nel dettaglio:

- gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi di credito, mercato, strategico, operativo, reputazionale (breve <=3 anni - 2028; medio 5/6 anni - 2030; lungo termine > 10 anni - 2050) sono stati definiti in coerenza con le aspettative di Vigilanza ed i target Net Zero Banking Alliance. Per il rischio liquidità gli orizzonti temporali sono risultati differenti in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi);
- l'analisi della materialità è stata qualificata per linee di business identificate dalla banca;
- è stata considerata l'inclusione dei fattori ambientali non climatici (NRR - Nature Related Risk).

Inoltre, sono state introdotte analisi sulla potenziale materialità dei fattori social e governance su alcune tipologie

di rischio, Nello specifico il fattore social è stato considerato per il rischio di credito, liquidità e strategico, mentre il fattore di rischio governance per i rischi di credito e strategico. Sono stati inoltre differenziati i canali di trasmissione tra micro-economici e macro-economici in base al livello di propagazione delle catene casuali.

Si conferma la rilevanza del monitoraggio dei fattori di rischio ESG all'interno del *Risk Appetite Framework* e, nel 2025, l'esercizio ICAAP è stato caratterizzato da un'analisi approfondita dell'impatto dei principali driver di *Climate Risk* sui rischi di credito, operativo e strategico e *business*.

In tale ambito, l'attività di *stress testing* climatico è stata realizzata con due diverse prospettive:

- una prospettiva di breve termine, volta a valutare nell'ambito di uno scenario macro che considera il contesto attuale, l'impatto di specifici eventi di rischio climatico;
- una prospettiva di lungo termine (fino al 2050) volta a valutare, nell'ambito degli scenari NGFS rilasciati a novembre 2023 (*phase IV*), come il Gruppo possa affrontare una Transizione Ordinata o, al contrario, un contesto di *Current Policies*.

Nell'ambito dell'ILAAP 2025 sono state effettuate valutazioni sugli impatti potenziali dei fattori climatici e ambientali sul profilo di liquidità e di funding, includendo anche l'analisi di specifici fattori di stress ESG nello scenario di stress ILAAP.

A seguito delle sopracitate evoluzioni, il Gruppo BPER Banca ha provveduto ad una progressiva implementazione del proprio risk reporting trimestrale, includendo viste sul profilo di rischio ambientale (Nature Related Risk - NRR), viste di rischio prospettico ed aperture per business line.

Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre considerate le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. Net Zero Banking Alliance - NZBA).

Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER Banca attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER Banca continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi nel corso dei prossimi anni, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare e del contesto macroeconomico di riferimento.

## 5.3 Contributi ai fondi sistemici

Il Single Resolution Board ha comunicato, così come nel 2024, che non saranno richieste contribuzioni ordinarie per l'esercizio 2025 per il Single Resolution Fund – SRF in quanto la dotazione patrimoniale del fondo al 31 dicembre 2024 è risultata superiore al livello minimo dell'1% dei depositi protetti alla medesima data.

Nel 2024 è terminato il periodo di contribuzione obbligatoria al Deposit Guarantee Scheme. I contributi versati nel 2025, pari a Euro 0,1 milioni, sono destinati alla dotazione finanziaria del fondo, tenuto conto dell'andamento dei depositi protetti e degli impegni di pagamento assunti.

Al 31 dicembre 2025 è stata contabilizzata la stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia per le assicurazioni ramo vita, istituito dalla Legge n.213 del 30 dicembre 2023, per un importo di Euro 0,6 milioni.

## 6. ALTRE INFORMAZIONI

### 6.1 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Per le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dalle entità del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 aggiornamento del 22 settembre 2020, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (<https://group.bper.it>, Sezione "Governance" / "Documenti di Governance") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H delle Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici di Banca Cesare Ponti (in Euro migliaia) nei confronti della Capogruppo e delle altre società del Gruppo al 31 dicembre 2025.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	1.941.203	117.269	-	69.551	20.560
Altre società del gruppo	31.356	7.083	-	55.392	258
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>1.972.559</b>	<b>124.352</b>	<b>-</b>	<b>124.943</b>	<b>20.818</b>

### 6.2 Azioni proprie in portafoglio

Banca Cesare Ponti non detiene al 31 dicembre 2025, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A.

### 6.2 Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024, Banca Cesare Ponti, considerato che la Capogruppo BPER Banca S.p.A. avente sede legale in Modena, Via San Carlo 8/20 è tenuta alla pubblicazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 4 del citato Decreto, non predispone una Rendicontazione di sostenibilità individuale in quanto le relative informazioni a essa riferite sono ricomprese nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo BPER Banca.

A partire dal 31 dicembre 2024, BPER Banca, in quanto "società madre", pubblica all'interno del proprio bilancio consolidato (disponibile al seguente link: [Bilanci e relazioni BPER Banca | BPER Banca](#)) la Rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e in applicazione degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cd. standard ESRS).

## 7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento al contesto macroeconomico del quadro internazionale, nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata, in particolare tramite i consumi, che rimangono solidi anche negli ultimi mesi dell'anno. Inoltre, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti, la prima dal 1996. Secondo le proiezioni dell'OCSE di dicembre 2025<sup>32</sup>, il prodotto mondiale è salito del 3,2% nel 2025 (in lieve calo dal 3,3% del 2024) e aumenterà del 2,9% nel 2026.

Per quanto riguarda l'Area Euro, nel terzo trimestre il PIL è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi, ponendo le basi per l'espansione dell'attività economica anche nel 2026.

Secondo le proiezioni dello staff della BCE<sup>33</sup> pubblicate a dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2% nel 2026, all'1,4% nel 2027 e all'1,4% nel 2028. Queste, rispetto alle proiezioni dello scorso settembre, vedono una crescita del PIL rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento, di riflesso a dati migliori del previsto, minore incertezza in materia di politiche commerciali, un rafforzamento della domanda esterna e prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Il PIL dell'Italia nel terzo trimestre è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Nel quarto trimestre si è registrato un miglioramento degli indicatori anticipatori PMI (Purchasing Managers' Index) e dell'indice della fiducia delle imprese, suggerendo una ripresa del PIL, che proseguirebbe nel 2026. A guidare la crescita ci sarebbe l'espansione della domanda interna, con crescita di consumi ed investimenti a seguito di condizioni finanziarie favorevoli. Persistono comunque anche timori in merito alle prospettive economiche, che si riflettono nella maggiore propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia. Secondo Banca d'Italia<sup>34</sup>, nel 2025 il PIL italiano sarebbe salito dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28. In tale contesto, la Banca continuerà ad operare secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo declinate nel Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo BPER "B:Dynamic | Full Value 2027. Per l'esercizio 2026, pertanto, la redditività della Banca sarà sostenuta dagli incrementi attesi del margine di interesse, delle commissioni nette e dalla dinamica dei costi operativi, anche questi ultimi attesi in aumento in ragione della crescente operatività della Banca come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private del Gruppo, nonché come Centro investimenti per il Gruppo. La solida posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati. Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente documento.

Milano, lì 10 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Stefano Rangone

<sup>32</sup> OCSE - OECD Economic Outlook, dicembre 2025.

<sup>33</sup> BCE - Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2025.

<sup>34</sup> Banca d'Italia - Bollettino economico di gennaio 2026.

# PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, Vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in 82.237.684,70 Euro, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede accantonamenti a Riserva legale con i minimi obbligatori previsti dalle norme (5%), per un ammontare pari a Euro 4.111.888,24 a Riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/05 art 6 c. 1 lett. a per Euro 117.295,17. a fronte di utili non realizzati, al netto dei correlati effetti fiscali, a riserva straordinaria per Euro 20.408.505,29.

Considerata l'adeguatezza patrimoniale della Banca, secondo i parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale, Vi proponiamo l'attribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,90 per le n. 64.000.000 azioni rappresentative del Capitale sociale. L'ammontare complessivo destinato a dividendi risulterebbe pertanto pari ad Euro 57.600.000,00 corrispondenti ad una quota del 70% dell'utile di esercizio.

Nel complesso, la quota dell'utile d'esercizio da destinare a patrimonio netto, dedotta la parte da distribuire ai Soci, risulta quindi pari a Euro 24.637.684,70.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

	(in unità di Euro)	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>82.237.684,70</b>
- assegnazione alla riserva legale	Euro	4.111.884,24
- assegnazione alla riserva indisponibile, D.Lgs. n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	117.295,17
- assegnazione alla riserva Straordinaria	Euro	20.408.505,29
- assegnazione ai Soci per dividendo nella misura di Euro 0,90 per le 64.000.000 azioni rappresentative del Capitale Sociale	Euro	57.600.000,00

# PROSPETTI CONTABILI

## Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	1.488.561.144	1.663.008.265
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106.751.155	115.509.842
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.898.454	11.938.079
b) attività finanziarie designate al fair value	96.852.701	101.193.046
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.378.717
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.971.926	50.650.390
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.037.271	351.306.503
a) crediti verso banche	389.250.989	212.408.282
b) crediti verso clientela	207.786.282	138.898.221
80. Attività materiali	59.085.635	62.711.524
100. Attività fiscali	15.584.323	9.941.253
a) correnti	2.030.975	627.582
b) anticipate	13.553.348	9.313.671
120. Altre attività	114.037.028	43.289.313
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.437.028.482</b>	<b>2.296.417.090</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.955.649.065	1.820.326.185
a) debiti verso banche	62.251.811	26.308.929
b) debiti verso clientela	1.885.552.767	1.702.570.235
c) titoli in circolazione	7.844.487	91.447.021
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.420.085	925.168
30. Passività finanziarie designate al fair value	101.519.389	107.933.511
40. Derivati di copertura	12.184.784	15.557.213
60. Passività fiscali	3.603.067	7.405.997
a) correnti	3.492.464	7.142.300
b) differite	110.603	263.697
80. Altre passività	70.130.868	107.008.053
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.521.720	3.731.493
100. Fondi per rischi e oneri	35.550.575	23.085.723
a) impegni e garanzie rilasciate	1.809	2.022
c) altri fondi per rischi e oneri	35.548.766	23.083.701
110. Riserve da valutazione	(385.087)	(951.788)
140. Riserve	101.207.537	84.129.369
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	64.000.000	64.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	82.237.685	56.877.372
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.437.028.482</b>	<b>2.296.417.090</b>

## Conto economico al 31 dicembre 2025

		(in unità di Euro)	
Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.544.168	45.730.380
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.770.515	41.696.906
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.958.729)	(18.683.433)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>32.585.439</b>	<b>27.046.947</b>
40.	Commissioni attive	224.870.977	178.061.484
50.	Commissioni passive	(762.299)	(677.504)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>224.108.678</b>	<b>177.383.980</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.417.297	2.695.714
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	14.996	(161.484)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	252	173
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261	173
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(8.251.899)	(5.501.755)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(8.320.269)	(5.651.064)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68.370	149.309
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>253.874.763</b>	<b>201.463.575</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	70.333	(159.257)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.763	(161.722)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.430)	2.465
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>253.945.096</b>	<b>201.304.318</b>
160.	Spese amministrative:	(176.088.505)	(157.947.673)
	a) spese per il personale	(93.452.003)	(81.549.403)
	b) altre spese amministrative	(82.636.502)	(76.398.270)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.202.867)	(468.178)
	a) impegni e garanzie rilasciate	213	467
	b) altri accantonamenti netti	(2.203.080)	(468.645)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.723.384)	(5.995.095)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	52.442.208	47.748.513
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(132.572.548)</b>	<b>(116.662.433)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>121.372.548</b>	<b>84.641.885</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.134.863)	(27.764.513)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>82.237.685</b>	<b>56.877.372</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>82.237.685</b>	<b>56.877.372</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	(in unità di Euro)	
	31.12.2025	31.12.2025
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>82.237.685</b>	<b>56.877.372</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>47.541</b>	<b>21.581</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.136	6.895
70. Piani a benefici definiti	40.405	14.686
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>519.160</b>	<b>783.411</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	519.160	783.411
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>566.701</b>	<b>804.992</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>82.804.386</b>	<b>57.682.364</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 31.12.25	
	Esistenze al 31.12.24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.25	Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.25		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>64.000.000</b>	-	<b>64.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>64.000.000</b>
a) azioni ordinarie	64.000.000	-	64.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>6.388.794</b>	-	<b>6.388.794</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.388.794</b>
<b>Riserve:</b>	<b>84.129.369</b>	-	<b>84.129.369</b>	<b>17.063.212</b>	-	<b>14.956</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>101.207.537</b>
a) di utili	13.371.673	-	13.371.673	17.063.212	-	98.466	-	-	-	-	-	-	-	-	30.533.351
b) altre	70.757.696	-	70.757.696	-	-	(83.510)	-	-	-	-	-	-	-	-	70.674.186
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(951.788)</b>	-	<b>(951.788)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>566.701</b>	-	<b>(385.087)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>56.877.372</b>	-	<b>56.877.372</b>	<b>(17.063.212)</b>	<b>(39.814.160)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>82.237.685</b>	<b>82.237.685</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>210.443.747</b>	-	<b>210.443.747</b>	-	<b>(39.814.160)</b>	<b>14.956</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>82.804.386</b>	<b>253.448.929</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(in unità di Euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 31.12.24	
	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.24	Riserve	Dividendi ed altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.24		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>14.000.000</b>	-	<b>14.000.000</b>	-	-	-	<b>50.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>64.000.000</b>
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	64.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>6.388.794</b>	-	<b>6.388.794</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.388.794</b>
<b>Riserve:</b>	<b>81.131.034</b>	-	<b>81.131.034</b>	<b>2.882.191</b>	-	<b>116.144</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>84.129.369</b>
a) di utili	10.373.338	-	10.373.338	2.882.191	-	116.144	-	-	-	-	-	-	-	-	13.371.673
b) altre	70.757.696	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.757.696
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(1.756.780)</b>	-	<b>(1.756.780)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>804.992</b>	-	<b>(951.788)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>2.882.191</b>	-	<b>2.882.191</b>	<b>(2.882.191)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>56.877.372</b>	<b>56.877.372</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>102.645.239</b>	-	<b>102.645.239</b>	-	-	<b>116.144</b>	<b>50.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	<b>57.682.364</b>	<b>210.443.747</b>

# Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2025

## Metodo indiretto

	(in unità di Euro)	
	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>124.027.268</b>	<b>79.813.334</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	82.237.685	56.877.372
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(761.600)	(495.764)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.996)	161.484
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(72.661)	164.377
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.723.384	5.995.095
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	38.329.145	17.753.283
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(5.065.570)	(3.206.629)
- altri aggiustamenti (+/-)	2.651.881	2.564.116
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(316.815.839)</b>	<b>(264.686.585)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.409.572	4.548.848
- attività finanziarie designate al fair value	4.044.319	(1.697.589)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.378.717	(1)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.795.205)	4.045.374
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(249.021.406)	(291.359.165)
- altre attività	(73.831.836)	19.775.948
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>61.094.694</b>	<b>1.504.671.548</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.907.816	1.409.692.229
- passività finanziarie di negoziazione	494.917	(33.503)
- passività finanziarie valutate al fair value	(7.726.443)	(2.728.291)
- altre passività	(61.581.596)	97.741.113
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(131.693.877)</b>	<b>1.319.798.297</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(2.939.084)</b>	<b>198.347.119</b>
- acquisti di attività materiali	(2.939.084)	(55.250.434)
- acquisti di rami d'azienda	-	253.597.553
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.939.084)</b>	<b>198.347.119</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	50.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(39.814.160)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(39.814.160)</b>	<b>50.000.000</b>
<b>Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio</b>	<b>(174.447.121)</b>	<b>1.568.145.416</b>

Legenda (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.663.008.265	94.862.849
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(174.447.121)	1.568.145.416
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.488.561.144</b>	<b>1.663.008.265</b>

# NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa - Parte A

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE A

### Politiche contabili

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "*Conceptual Framework for Financial reporting*", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture e di quelle della Capogruppo BPER Banca, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento omologazione	CE di Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva e non adottati in via anticipata dalla Banca.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1047/2025	<p>È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024.</p> <p>In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;</li> <li>- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.</li> </ul> <p>Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.</p>	1° gennaio 2026
1266/2025	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024.</p> <p>L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement";</li> <li>- permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting;</li> <li>- introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.</li> </ul>	1° gennaio 2026
1331/2025	<p>E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11".</p> <p>Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario.</p> <p>Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.</p>	1° gennaio 2026

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei citati Regolamenti, in via preliminare rispetto alla relativa applicazione dal 1° gennaio 2026; sono stati avviati gli opportuni approfondimenti da parte delle strutture competenti in ambito amministrativo della Banca e del Gruppo per identificare e gestire le eventuali necessità applicative (nello specifico si fa riferimento ai Regolamenti n. 1047/2025 e n. 1331/2025, mentre le modifiche di cui al Reg. 1266/2025 non risultano direttamente impattanti il business bancario, come posto in essere dalla Banca e dal Gruppo BPER).

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB pubblica il documento "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements - Illustrative examples and the Basis for Conclusions". Gli esempi illustrativi sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare l'applicazione degli standard contabili nel riportare gli effetti dell'incertezza in bilancio. Gli esempi illustrano come applicare i requisiti informativi già esistenti in presenza di incertezze (in particolare incertezze climatiche ma non solo). In quanto materiale di accompagnamento agli IFRS, questi esempi illustrativi non hanno una data di entrata in vigore.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)*". La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende

devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un’entità che rispetta i seguenti principali criteri:
  - è una società controllata;
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
  - ha una propria società controllante che predispose un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Questo principio troverà applicazione solamente per i bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.

- In data 21 agosto 2025 lo IAS ha pubblicato le modifiche al documento “IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures” andando così a recepire le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell’IFRS 19. In futuro, l’IFRS 19 sarà modificato contestualmente all’emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS.
- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio” che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per recepire IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all’esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d’Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all’interno di cinque categorie:
  - attività operative,
  - attività di investimento,
  - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
  - imposte sul reddito,
  - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l’attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.

È inoltre previsto dall’IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MPM), utilizzate dall’azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.

Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari. In relazione alle spese ricomprese nella categoria *operating*, le imprese possono presentarle:

- per natura,
- per funzione,
- oppure mediante una modalità mista.

In quest’ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa. Il Gruppo BPER ha avviato una fase preliminare relativa alla comprensione degli impatti del principio sulla informativa di bilancio, e conseguentemente è in corso l’avvio di un progetto dedicato all’adeguamento dei processi e delle procedure interne sulla base delle nuove disposizioni derivanti dall’applicazione dell’IFRS 18.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate<sup>35</sup>.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter<sup>36</sup>. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società<sup>37</sup> e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro<sup>38</sup>.

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale<sup>39</sup>: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

<sup>35</sup> In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

<sup>36</sup> Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell'ESMA del 14 ottobre 2025, del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports" ed il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

<sup>37</sup> In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

<sup>38</sup> Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

<sup>39</sup> Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

## Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## Continuità aziendale<sup>40</sup>

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

---

<sup>40</sup> Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 10 marzo 2026.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio, quando presenti, sono esposte e commentate nel paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione riguardante *"I fatti di rilievo e le operazioni strategiche"*, cui si rimanda.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del quarto trimestre del 2025, la Capogruppo ha condotto analisi dedicate<sup>41</sup> finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Gli interventi effettuati sulla valutazione dell'*Expected Credit Loss* del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a Euro 20,2 migliaia (Euro 85,1 migliaia al 31 dicembre 2024).

### Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40)

Banca Cesare Ponti ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025 del criterio di valutazione delle "*Attività materiali detenute a scopo di investimento*", prevedendo in particolare il passaggio dalla valutazione al costo alla valutazione al *fair value*, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, in base ai requisiti previsti dallo IAS 40 *Investimenti immobiliari*.

La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere applicati retroattivamente; in tal caso l'entità deve rettificare il saldo d'apertura di ciascuna componente del patrimonio netto interessata per il più remoto esercizio presentato e gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente presentato come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. L'applicazione retroattiva del criterio del *fair value* non ha comportato variazioni ai saldi di bilancio comparativi.

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione al regime del "consolidato fiscale nazionale" della Capogruppo, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche a decorrere dall'esercizio 2023 per periodo 2023-2025.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Il 31 dicembre 2025 è scaduto il triennio dell'opzione esercitata da Banca Cesare Ponti. La Banca è intenzionata ad esercitare il diritto di rinnovo dell'opzione per il successivo triennio 2026-2028, del quale verrà data comunicazione in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi della società relativa al periodo di imposta 2025.

---

<sup>41</sup> Per la descrizione delle "Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)" si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

## **Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")**

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125<sup>42</sup> a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso<sup>43</sup>.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha incassato contributi pubblici.

## **Revisione legale dei conti**

Il Bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2021 - 2029, dall'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2020.

<sup>42</sup> Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

<sup>43</sup> Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Banca Cesare Ponti S.p.A. sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo), di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo si intende che le stesse sono adottate anche dalla Banca.

### Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o *Business Model*);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il *business model* “*Hold to Collect*” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il *business model* “*Hold to Collect & Sell*” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un *business model* “*Other*” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

### Business Model

La Banca ha individuato i propri *Business Model* tenendo in debita considerazione i settori di attività “*core*” in cui la Banca opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del *business*.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola entità del Gruppo BPER Banca, comprendendo anche le società prodotte.

L'attività “*core*” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori *Retail* e *Corporate* (inclusivo del *Large Corporate*) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un *Business Model* di tipo “*Hold to Collect*”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del *Business Model* nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. È stato conseguentemente possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* “*Hold to Collect*”.
- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
  - ottimizzare il margine di interesse;
  - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
  - diversificare il rischio di credito.

La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* “*Hold to Collect & Sell*”.

- Portafoglio di *trading*, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di *trading* (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model "Other"*.
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale). In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model "Other"*.
- *Capital Market*, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "*market making*" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, *covered bond* e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model "Other"*.

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il *Business Model*, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("*very infrequent*"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi. La modifica del modello di *business* deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del *reporting period* successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "*Hold to Collect*".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di *staging* di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

## SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER e la Banca hanno definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del *credit risk assessment* si è ipotizzato che le *tranche mezzanine* e *junior* sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al *Benchmark Cash Flow Test* (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "*tenor*" e periodicità di "*refixing*" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "*time value of money element*" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con *tenor* superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate, nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio.

## 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

### Classificazione

#### a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è "Other". Tale *Business Model* è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

#### b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value option*.

#### c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *Business Model*, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle "Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo "Informativa sul fair value".

### Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione”* sono rilevati a Conto economico nella voce *“Risultato netto dell'attività di negoziazione”*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce *“Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value”* per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce *“Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”* per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è *“Hold to Collect & Sell”* (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel *Business Model* HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle *Expected Credit Losses* ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

### Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;

- Le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche<sup>44</sup>;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

#### Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è *“Hold to Collect”* ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti erogati ed i titoli di debito.

#### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle *Expected Credit Losses* – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. *“Stage 3”*) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la

---

<sup>44</sup> Conformemente alla Circolare 262 di Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 *“Cassa e Disponibilità liquide”*, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria *“Attività al costo ammortizzato”*.

normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea<sup>45</sup>. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: *"workout scenario"*), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica<sup>46</sup>. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico;

- il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti ordinari, classificati *"in bonis"*, alimentano lo *"Stage 1"* e lo *"Stage 2"*; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle *Expected Credit Losses* – ECL adottato dal Gruppo BPER e dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.

I crediti oggetto di *"misure di concessione"* (c.d. *Forborne exposures*), che per loro natura possono essere classificati sia tra i deteriorati che *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a *Stage 2*. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di *Forborne exposures*, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce *"Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione"* del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti *Forborne*, si rimanda a quanto indicato nella Parte E Rischio di credito della presente Nota Integrativa.

## Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il *write-off* parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy della Banca rappresentate al paragrafo *Write-off* della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle *"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'*Expected Credit Loss*.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di *Expected Credit Losses* adottato sono iscritte a Conto economico nella voce *"Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"*.

<sup>45</sup> Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa ha infatti comportato:

- l'allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di *"improbabile adempimento"*, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di *"contagio della classificazione"* a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del *"cure period"* che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

<sup>46</sup> Le controparti qualificate come *"Privati"* sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

## 4. Operazioni di copertura

La Banca ha adottato il Capitolo 6 *Hedge Accounting* del Principio IFRS 9.

### Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

### Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

### Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (*fair value hedge*): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

### Coperture specifiche (c.d.: *micro-hedging*)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("*hedge ratio*") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER e la Banca monitorano il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, la Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati

alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia “*Dollar Offset Method*”. Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

Il Gruppo BPER e la Banca ritengono confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

## 5. Partecipazioni

### Iscrizione

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

## 6. Attività materiali

### Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le “semplificazioni” consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “*short-term*”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “*low-value*”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER e dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, la Banca considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie “Autovetture” e “Altri contratti”, la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

## Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

## Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria ovvero, per il patrimonio immobiliare, in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2, ove esistenti.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimates, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore (Impairment) gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel

caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*", senza transitare dal Conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*".

## 7. Attività immateriali

La banca non detiene attività immateriali.

## 8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce non è valorizzata in quanto non vi sono attività per le quali la Banca ha iniziato un processo di dismissione ai sensi dell'IFRS5.

## 9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

### Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

### Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "*probability test*", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e

permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

### Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

## 10.Fondi per rischi e oneri

### Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni – Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

### Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate alla voce di Conto economico 170 b) *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate”*.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”*. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico *“Spese amministrative: a) Spese per il personale”*.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER e dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

### Classificazione

Le voci *“Debiti verso banche”*, *“Debiti verso clientela”* e *“Titoli in circolazione”* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

### Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (*derecognition*) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie*".

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

### Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

### Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo "Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

### Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## 13. Passività finanziarie designate al fair value

### Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

### Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

### Certificates emessi

La Banca classifica come “*Passività finanziarie designate al fair value*” le proprie emissioni di certificates.

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dalla Banca e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.

In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati “titoli strutturati”, data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del certificate;
- *Altri certificates*: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come “strumenti finanziari derivati”, ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle “*Passività finanziarie di negoziazione*”.

Ciò premesso, a partire dal novembre 2021, la Banca ha emesso certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle “*Passività finanziarie designate al fair value*”. In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9<sup>47</sup>, la Banca, avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale

<sup>47</sup> Il paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (“FVO - Fair value option”) nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value.

Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria “FVO - Fair value option”, è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente (“natural hedge”) per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili (“accounting mismatch”) che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto:

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della *"Fair Value Option - FVO"* ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione *"connessi con la Fair Value Option"*.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le *"Passività finanziarie designate al fair value"* e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce *"Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value"*. Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza;
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell'attivo a voce *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"* o nel passivo a voce *"Passività finanziarie di negoziazione"*. Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce *"Risultato netto dell'attività di negoziazione"*.

### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo *"Informativa sul fair value"*.

### Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### Rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce *"Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"*.

## 14. Operazioni in valuta

### Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

### Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

### Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 15. Altre informazioni

### Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

### Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce *"Altre attività"*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti alla voce *"Attività materiali"*, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico *"Altri oneri/proventi di gestione"*.

## 16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, di cui la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (*"point-in-time"*), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (*"overtime"*), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce *"Commissioni attive"*. La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse *performance obligation* prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## 17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

## 18. Benefici ai dipendenti

### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i “*Fondi per rischi e oneri*”.

### Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

## 19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di “*Stock option*”).

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. “*grant date*”), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. “*vesting period*”).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce “*Spese amministrative: a) Spese per il personale*”, con contropartita la voce “*Riserve*” del patrimonio netto.

### Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue tre release “2019-2021”, “2022-2024” e “2025-2027” è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del *Management* alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il *Management* al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di *retention*.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio/quadriennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle “condizioni di malus”. Ogni quota attribuita, sia *upfront* che differita, è

poi sottoposta ad un periodo di *retention* della durata di un anno.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "*grant date*" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*., alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("*vesting period*") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

## 20 Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi. La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti. Il Decreto Legge n. 39/2024 ha previsto che la ripartizione iniziale della detrazione su 4/5 anni venga portata a 10 anni per tutte le spese sostenute a partire dal 2024. In deroga a tale principio nel decreto è prevista una clausola di salvaguardia di tali detrazioni qualora le stesse siano oggetto di sconto in fattura o di cessione. Pertanto, qualora la banca si ponga in qualità di cessionario viene mantenuto il regime temporale previgente.

La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Il medesimo Decreto ha imposto che le rate di crediti tracciabili comprate dalle banche aventi annualità pari o superiore al 2025 siano obbligatoriamente ripartite in 6 rate di pari importo in luogo della rateazione originaria salvo che le stesse rate non siano state comprate ad un prezzo superiore al 75% della detrazione spettante.

Da ultimo, il DL 39/2024 ha introdotto il divieto di compensazione per gli intermediari finanziari dei crediti superbonus e assimilati con i debiti contributivi con importanti effetti sulle stime di *tax capacity* a partire dal 1° gennaio 2025.

Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l'art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata

ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- IAS 12 "Imposte sul reddito";
- IAS 38 "Attività Immateriali";
- IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all'interno della voce "Altre attività".

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell'ambito del Business Model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzata all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito del Business Model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata dal Gruppo BPER e dalla Banca, si ritiene che il rischio di perdite conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al

Business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva *tax capacity* (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading e al portafoglio HTC&S), a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate del Gruppo accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

## 21. Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 aveva introdotto un'imposta straordinaria una tantum sull'incremento del margine d'interesse delle Banche. In sede di conversione in legge del decreto, era stata quindi riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio 2023, ad una riserva a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta stessa, assoggettandola ad un vincolo di non distribuibilità regolato dall'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo del D.L. n. 109/2025.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha introdotto, a partire dall'esercizio 2029, una presunzione legale di prioritaria distribuzione di tale riserva vincolata, con conseguente obbligo di pagamento, in caso di distribuzione, dell'imposta straordinaria non assolta nel 2024.

In alternativa, è prevista la possibilità di affrancare la riserva vincolata mediante pagamento di un contributo straordinario:

- del 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, da eseguire entro il 30 giugno 2026, oppure:
- del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026, da eseguire entro il 30 giugno 2027.

Le banche che opteranno per il pagamento del contributo straordinario non saranno più soggette alle disposizioni di cui all'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo, e potranno beneficiare del diritto alla libera distribuzione della riserva vincolata senza dover soggiacere al pagamento dell'imposta straordinaria.

In funzione dell'esercizio di tale opzione da parte di BPER Banca, ovvero della decisione assunta circa il versamento del contributo straordinario con riferimento alle riserve costituite ex art. 26, co. 5-bis del D.L. 104/2023 esistenti al 31 dicembre 2025, si descrive di seguito la policy contabile adottata dal Gruppo BPER e dalla Banca per la rappresentazione in bilancio della fattispecie in oggetto.

### Trattamento contabile

Le analisi condotte portano ad inquadrare la fattispecie disciplinata dall'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 come una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva nel 2023.

Considerando, inoltre, le prescrizioni del co. 69 della Legge di Bilancio 2026, appare evidente che l'obbligazione attuale, prevista su base volontaria, abbia ad oggetto il versamento del contributo straordinario a prescindere dall'effettivo utilizzo della Riserva costituita nell'esercizio 2023. La finalità individuata è, quindi, quella di imporre una sorta di imposta sul patrimonio o sulle future distribuzioni di dividendi a partire dall'esercizio 2029. Sotto questo profilo, la fattispecie si discosta nettamente da quella dell'art. 26 del Decreto Legge del 2023.

In relazione al trattamento contabile da applicare a tale nuova obbligazione, si ritiene che la fattispecie ex art. 20 non rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21<sup>48</sup>, né nell'ambito di applicazione dello IAS 12<sup>49</sup>.

---

<sup>48</sup> Ai sensi dell'IFRIC 21 paragrafo 4, un tributo rappresenta un flusso in uscita di risorse atte a produrre benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione (ossia, leggi e/o regolamenti). L'IFRIC 21 quindi si applica nel caso in cui vi sia un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica. Nel caso di specie l'obbligatorietà del pagamento scatterebbe unicamente dal 2029 per effetto della decisione di procedere con la distribuzione di utili o riserve mentre il pagamento del contributo straordinario entro l'esercizio 2028 conseguirebbe da una scelta autonoma della banca, deliberata nell'ambito delle proprie facoltà. In altri termini, fino al 2029 l'eventuale pagamento del contributo straordinario rappresenterebbe una facoltà che ciascuna banca può assumere autonomamente.

<sup>49</sup> Ciò in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito. Il contributo, peraltro, colpirebbe la Riserva costituita nel 2023 indipendentemente dalle modalità di sua formazione (da utili, tassati, o da altre riserve disponibili).

Pertanto, in assenza di specifiche previsioni nei principi IAS/IFRS, si ritiene che debba essere identificata una specifica accounting policy. A tal fine, conformemente ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, BPER Banca ritiene pertinente e quindi applicabile il richiamo al principio di coerenza contenuto nel paragrafo 61A dello IAS 12, secondo cui l'imposta deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto quando si riferisce a voci imputate direttamente allo stesso patrimonio netto<sup>50</sup>. Più nello specifico, a fronte della rilevazione della passività correlata al contributo straordinario ("Altre passività"), si prevede l'utilizzo di una preesistente Riserva di capitale.

## 22. Modalità di determinazione delle perdite di valore (*Impairment*)<sup>51</sup>

### A. Attività finanziarie

#### Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca e dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;  
l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;  
le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$L_tEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- $PDF_t$  è la probabilità di *default forward* tra 1 e  $t$ ,
- $LGD_t$  è la perdita conseguente ad un evento di *default forward* tra 1 e  $t$ ,
- $EaD_t$  è l'esposizione al momento del *default* occorso nel tempo  $t$ ,
- $D_t$  è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo  $t$ , fino alla corrente data di *reporting*, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- $T$  è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di *Lifetime Expected Loss*, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In

<sup>50</sup> Ai sensi del par. 61 A dello IAS 12: "Current tax and deferred tax shall be recognised outside profit or loss if the tax relates to items that are recognised, in the same or a different period, outside profit or loss. Therefore, current tax and deferred tax that relates to items that are recognised, in the same or a different period: (a) in other comprehensive income, shall be recognised in other comprehensive income (see paragraph 62). (b) directly in equity, shall be recognised directly in equity (see paragraph 62A)."

<sup>51</sup> Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

particolare, i criteri adottati prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. *pre-payment option mutui*);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in *Stage 1*) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della *Lifetime Expected Loss*:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del *default*,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di *default*,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di *reporting* fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello *Stage 3* di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del *default*,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di *default*, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'*impairment* descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) adottato è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "*point-in-time*" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "*through-the-cycle*";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

### Stima del parametro PD

La Probabilità di *Default* (*Probability of Default*, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di *default*.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa *lifetime* implica la necessità di stimare la probabilità di *default* non solo nei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni *Point-In-Time* (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione *Through-The-Cycle* (TTC) di lungo periodo dal quarto anno in poi seguendo un approccio à la Merton.

### Stima del parametro LGD

La perdita in caso di *Default* (*Loss Given Default*, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso

di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "*forward looking*" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "*down turn*", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "*Point in Time*" e "*Forward Looking*" attraverso l'utilizzo di modelli satellite.

### Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default, EAD*) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'*impairment* del Gruppo BPER e della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello *Stage assignment* di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (*Point-In-Time risk measures*);
- le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa *lifetime*;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (*Probability weighted*).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della *Exposure At Default*, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, *Risk Appetite Framework* (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale *forward looking* ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione<sup>52</sup>.

### Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il *Framework* di *Stage Assignment* adottato a livello di Gruppo contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "*Expected Credit Loss*" (ECL):

- *Stage 1*: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un *default* nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- *Stage 2*: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un *default* nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti in *default* alla data di *reporting* per i quali verrà considerata l'ECL *lifetime*.

<sup>52</sup> A far data dallo scorso 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Bilancio è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

In particolare, per la classificazione nello *Stage 2*, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un *framework* finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di *default*.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra *Performing* e *Non Performing* opera a livello di controparte, la classificazione in *Stage* di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (*Stage 1*) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (*Stage 2*) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di *default* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un *framework* per l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD *Lifetime* che incorporano le informazioni *forward-looking* derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi tre anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario secondo quanto precedentemente indicato. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD *lifetime* "multi-scenario"<sup>53</sup> che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate.
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello *Stage 2* in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito *Early Warning (watchlist)*. Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di *staging* in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- *backstop indicators*, tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un *probation period* normativo, pari a 24 mesi, per misure di *forbearance*;
  - l'assenza del rating o la presenza di uno status di *default* alla data di origine del credito;
  - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
  - la presenza di un incremento assoluto tra il livello di PD *lifetime* annualizzato alla data di origination e quello alla data di reporting risulti superiore a un determinato livello (c.d. *backstop*) che viene ritenuto "critico".

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di *impairment* tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di *staging* applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito un modello di *staging* per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo *staging*, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello *Stage 1* o nello *Stage 2* fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (*notching* tra classi di rating);
  - classificazione nello *Stage 3* di tutti i titoli di debito in *default* alla data di bilancio secondo la definizione di *default* riportata all'interno del documento ISDA denominato "*Credit Derivatives Definition*" del 2003.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro *Non performing (Stage 3)* al perimetro *Performing*, non si ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL

<sup>53</sup> Il delta DP *lifetime* "multi-scenario" viene calcolato come media ponderata di delta PD *lifetime* stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

*Lifetime*, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da *Stage 3* allo *Stage 1*. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di *stage assignment* predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da *Stage 2* a *Stage 1* non sono previsti *probation period* in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a *Stage 1*.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "*forborne exposures*", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo *forborne* non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

#### Attività materiali a vita utile definita

Le attività materiali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Anche i diritti d'uso (*Right of Use*) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'*impairment* sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informazioni di natura qualitativa

#### Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico. Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

#### Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo Bper e la Banca valutano l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

### Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca e per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

## A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

### Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

### Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

### Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

### Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di pezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

## Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all’interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni “Montecarlo”);
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“building block”);
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall’importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis” applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “net discounted cash flow analysis”, applicati alla gamba riferita all’azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

## Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

## Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

## Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L’attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta. Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca. Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l’IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all’esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente

compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

Per il Gruppo BPER Banca, in particolare due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzano l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, il Gruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

### Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni proprie e di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

### Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

### Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER e la Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvalgono di una

società esterna, indipendente e qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali<sup>54</sup>:

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati mediante sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli "Asking Price" e gli "Asking Rent" riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate.
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow – DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. "BuildUp Approach", secondo cui ai rendimenti finanziari "risk free" (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stati altresì considerati, prudenzialmente, opportuni "Risk-out" aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il "rischio climatico", inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all'area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l'ottenimento di certificazioni particolari (ad es.: "well", "lead" o "breem"), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento il Gruppo e la Banca richiedono ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore a alla soglia di significatività internamente definita, oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo richiede periodicamente a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Inoltre, la valutazione "full" è prevista al manifestarsi di eventi imprevisi e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Tuttavia, considerando che le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da interessenze partecipative di minoranza (titoli di capitale non quotati) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value

<sup>54</sup> Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER e la Banca hanno definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

### A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	7	106.744	-	2.385	113.125	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	9.891	-	6	11.932	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	96.853	-	-	101.193	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	2.379	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.951	-	21	50.639	-	11
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali (*)	-	-	84	-	-	82
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.958</b>	<b>106.744</b>	<b>105</b>	<b>53.024</b>	<b>113.125</b>	<b>93</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.420	-	-	925	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	101.519	-	-	107.934	-
3. Derivati di copertura	-	12.185	-	-	15.557	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>115.124</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>124.416</b>	<b>-</b>

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

(\*) La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento (€ 82 migliaia al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nel capitolo Politiche contabili.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>11</b>	-	<b>82</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>4</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	6	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	4	-	4	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	2	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	2	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	4	-	2	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	2	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	2	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>21</b>	-	<b>84</b>	-

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento (€ 82 migliaia al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nel capitolo Politiche contabili.

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.037	37.808	-	557.269	351.306	37.026	-	309.171
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>597.037</b>	<b>37.808</b>	<b>-</b>	<b>557.269</b>	<b>351.306</b>	<b>37.026</b>	<b>-</b>	<b>309.171</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.955.649	-	-	1.955.649	1.820.326	-	-	1.820.326
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.955.649</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.955.649</b>	<b>1.820.326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.820.326</b>

Legenda VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento (€ 82 migliaia al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nel capitolo Politiche contabili.

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

## PARTE B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Nota integrativa - Parte B

Pagina volutamente lasciata bianca

# ATTIVO

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

### Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale</b> <b>31.12.2025</b>	<b>Totale</b> <b>31.12.2024</b>
a) Cassa	3.047	2.324
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.485.514	1.660.684
<b>Totale</b>	<b>1.488.561</b>	<b>1.663.008</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	7	-	-	6	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7	-	-	6	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	9.891	-	-	11.932	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	11.932	-
1.2 connessi con la fair value option	-	9.891	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>9.891</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.932</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7</b>	<b>9.891</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>11.932</b>	<b>-</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	7	6
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5	6
c) Banche	2	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	9.891	11.932
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	9.891	11.932
<b>Totale (B)</b>	<b>9.891</b>	<b>11.932</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.898</b>	<b>11.938</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	96.853	-	-	101.193	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	96.853	-	-	101.193	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	96.853	-	-	101.193	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>96.853</b>	<b>101.193</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	96.853	101.193
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.853</b>	<b>101.193</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	<b>2.379</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>2.379</b>	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>2.379</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.379</b>

### 2.6 bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2025	31.12.2024
1. Azionari	-	2.379
2. Immobiliari chiusi	-	-
3. Mobiliari aperti azionari	-	-
4. Mobiliari aperti bilanciati	-	-
5. Mobiliari aperti obbligazionari	-	-
6. Mobiliari chiusi azionari	-	-
7. Mobiliari speculativi	-	-
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2.379</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>55.951</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.639</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	55.951	-	-	50.639	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>21</b>	-	-	<b>11</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.951</b>	-	<b>21</b>	<b>50.639</b>	-	<b>11</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>55.951</b>	<b>50.639</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	55.951	50.639
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>21</b>	<b>11</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	21	11
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	21	11
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.972</b>	<b>50.650</b>

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate
Titoli di debito	55.971	-	-	-	-	20	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>55.971</b>	-	-	-	-	<b>20</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>50.657</b>	-	-	-	-	<b>18</b>	-	-	-	-

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>389.251</b>	-	-	-	-	<b>389.251</b>	<b>212.408</b>	-	-	-	-	<b>212.408</b>
1. Finanziamenti	389.251	-	-	-	-	389.251	212.408	-	-	-	-	212.408
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	366.702	-	-	X	X	X	193.279	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	22.549	-	-	X	X	X	19.129	-	-	X	X	X
-Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Altri	22.549	-	-	X	X	X	19.129	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>389.251</b>	-	-	-	-	<b>389.251</b>	<b>212.408</b>	-	-	-	-	<b>212.408</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>169.078</b>	<b>286</b>	-	-	-	<b>167.737</b>	<b>97.099</b>	<b>311</b>	-	-	-	<b>96.482</b>
1.1. Conti correnti	104.435	7	-	X	X	X	31.773	9	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	24.309	278	-	X	X	X	28.972	299	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.189	-	-	X	X	X	2.657	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	36.145	1	-	X	X	X	33.697	3	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>38.148</b>	<b>274</b>	-	<b>37.808</b>	-	<b>281</b>	<b>41.205</b>	<b>283</b>	-	<b>37.026</b>	-	<b>281</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	38.148	274	-	37.808	-	281	41.205	283	-	37.026	-	281
<b>Totale</b>	<b>207.226</b>	<b>560</b>	-	<b>37.808</b>	-	<b>168.018</b>	<b>138.304</b>	<b>594</b>	-	<b>37.026</b>	-	<b>96.763</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>38.148</b>	<b>274</b>	-	<b>41.205</b>	<b>283</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	38.148	-	-	41.205	-	-
b) Altre società finanziarie	-	274	-	-	283	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>169.078</b>	<b>286</b>	-	<b>97.099</b>	<b>311</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	64.686	-	-	30.155	-	-
di cui: imprese di assicurazione	18.724	-	-	16.165	-	-
c) Società non finanziarie	6.092	-	-	504	-	-
d) Famiglie	98.300	286	-	66.440	311	-
<b>Totale</b>	<b>207.226</b>	<b>560</b>	-	<b>138.304</b>	<b>594</b>	-

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>Finanziamenti</b>						
<b>1.1. Conti correnti</b>				<b>29.510</b>	<b>(1)</b>	<b>29.509</b>
di cui Stage 1				29.510	(1)	29.509
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.2. Pronti contro termine attivi</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.3. Mutui</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>				<b>26</b>		<b>26</b>
di cui Stage 1				21		21
di cui Stage 2				5		5
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.5. Finanziamenti per leasing</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.6. Factoring</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.7. Altri finanziamenti</b>				<b>35.179</b>	<b>(28)</b>	<b>35.151</b>
di cui Stage 1				35.179	(28)	35.151
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>Totale</b>				<b>64.715</b>	<b>(29)</b>	<b>64.686</b>

(segue)

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>Finanziamenti</b>						
<b>1.1. Conti correnti</b>	<b>5.955</b>	<b>(1)</b>	<b>5.954</b>	<b>69.065</b>	<b>(86)</b>	<b>68.979</b>
di cui Stage 1	5.748	(1)	5.747	66.585	(28)	66.557
di cui Stage 2	207		207	2.423	(8)	2.415
di cui Stage 3				57	(50)	7
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.2. Pronti contro termine attivi</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.3. Mutui</b>				<b>24.735</b>	<b>(148)</b>	<b>24.587</b>
di cui Stage 1				24.174	(25)	24.149
di cui Stage 2				163	(3)	160
di cui Stage 3				398	(120)	278
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</b>	<b>136</b>		<b>136</b>	<b>4.028</b>	<b>(1)</b>	<b>4.027</b>
di cui Stage 1	135		135	4.003	(1)	4.002
di cui Stage 2	1		1	25	-	25
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.5. Finanziamenti per leasing</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.6. Factoring</b>						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>1.7. Altri finanziamenti</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1.034</b>	<b>(41)</b>	<b>993</b>
di cui Stage 1	2		2	1.032	(40)	992
di cui Stage 2						-
di cui Stage 3				2	(1)	1
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
<b>Totale</b>	<b>6.093</b>	<b>(1)</b>	<b>6.092</b>	<b>98.862</b>	<b>(276)</b>	<b>98.586</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	38.158	-	-	281	-	10	-	7	-	-
Finanziamenti	555.653	-	2.825	456	-	137	12	170	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>593.811</b>	-	<b>2.825</b>	<b>737</b>	-	<b>147</b>	<b>12</b>	<b>177</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>348.324</b>	-	<b>2.623</b>	<b>780</b>	-	<b>231</b>	<b>4</b>	<b>186</b>	-	-

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

## Sezione 5 – Derivati di copertura

### Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

### Voce 60

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 7 - Le partecipazioni

### Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 8 – Attività materiali

### Voce 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.011</b>	<b>1.989</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.773	1.718
d) impianti elettronici	110	233
e) altre	128	38
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>56.991</b>	<b>60.641</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	55.733	59.625
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.258	1.016
<b>Totale</b>	<b>59.002</b>	<b>62.630</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	-	-	<b>82</b>	-	-	<b>82</b>
a) terreni	-	-	-	-	56	-	-	56
b) fabbricati	-	-	-	-	26	-	-	26
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>82</b>	-	-	<b>82</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento (€ 82 migliaia al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nel capitolo Politiche contabili.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>84</b>	-	-	-
a) terreni	-	-	59	-	-	-
b) fabbricati	-	-	25	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>84</b>	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento (€ 82 migliaia al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nel capitolo Politiche contabili.

#### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>69.104</b>	<b>2.417</b>	<b>1.843</b>	<b>2.308</b>	<b>75.672</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.479	699	1.610	1.254	13.042
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>59.625</b>	<b>1.718</b>	<b>233</b>	<b>1.054</b>	<b>62.630</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>2.521</b>	<b>57</b>	-	<b>1.179</b>	<b>3.757</b>
B.1 Acquisti	-	1.823	57	-	1.060	2.940
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	698	-	-	119	817
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>6.412</b>	<b>2</b>	<b>124</b>	<b>847</b>	<b>7.385</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.857	2	123	741	6.723
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	555	-	1	106	662
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>55.734</b>	<b>1.773</b>	<b>109</b>	<b>1.386</b>	<b>59.002</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.000	701	1.734	1.798	19.233
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>70.734</b>	<b>2.474</b>	<b>1.843</b>	<b>3.184</b>	<b>78.235</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	<b>55.734</b>	-	-	-	<b>55.734</b>

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>56</b>	<b>26</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>56</b>	<b>26</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	2	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	1	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	2
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>59</b>	<b>25</b>
<b>D.1 Riduzioni di valore nette</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>59</b>	<b>25</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 1° gennaio 2025, del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare passando dal modello del costo alla contabilizzazione al fair value per gli immobili detenuti a scopo di investimento (€ 82 migliaia al 31 dicembre 2024). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nel capitolo Politiche contabili.

**Vita utile delle principali classi di cespiti**

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Immobili	
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 9 – Attività immateriali

### Voce 90

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

### Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	13	3	16	15
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	247	50	297	522
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	648	156	804	778
Accantonamento a fondi per il personale	9.570	2.090	11.660	7.827
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	743	1	744	150
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	17	4	21	20
ACE riportabile	11	-	11	-
Altre imposte anticipate	-	-	-	2
<b>Totale</b>	<b>11.249</b>	<b>2.304</b>	<b>13.553</b>	<b>9.314</b>

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 820 mila.

Le restanti imposte anticipate, pari a € 12.733 mila, sono riferite a differenze temporanee principalmente riconducibili ad accantonamenti a fondi per il personale; tali attività sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del *probability test* effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2025.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	85	25	110	68
Fondi del personale	-	-	-	1
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1	-	1	195
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>25</b>	<b>111</b>	<b>264</b>

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro rigiro.

Al 31 dicembre 2025, non sono presenti differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.756</b>	<b>1.429</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.638</b>	<b>9.737</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.452	5.464
a) relative a precedenti esercizi	253	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.199	5.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	186	-
2.3 Altri aumenti	-	4.273
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	4.273
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.167</b>	<b>2.410</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.167	2.410
a) rigiri	5	198
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5.162	2.212
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.227</b>	<b>8.756</b>

La voce 2.1 a) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - relativi a precedenti esercizi" include le imposte anticipate su accantonamenti, relativi agli anni precedenti, al Fondo esuberanti per il personale per € 253 mila.

La voce 2.1 d) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" include principalmente le imposte anticipate su accantonamenti dell'anno a fondi per il personale per € 8.568 mila, e su accantonamenti al fondo per cause legali in corso per € 615 mila.

La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce all'adeguamento delle imposte anticipate alle nuove aliquote IRAP in vigore per gli esercizi dal 2026 al 2028.

L'importo iscritto alla voce 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" si riferisce principalmente all'utilizzo dei fondi accantonati per il personale dipendente per € 5.142 mila, ed all'utilizzo del fondo cause legali per € 20 mila.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>793</b>	<b>987</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>27</b>	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>194</b>
3.1 Rigiri	-	194
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>820</b>	<b>793</b>

L'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. n. 225/2010, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. n. 10/2011, in seguito modificato dall'art. 9, comma 1, lett. b), D.L. n. 201/2011 ha introdotto il regime della trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio riferite alle rettifiche di valore ex art. 106, comma 3 del TUIR, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali e alla parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti della) deduzione spettante nell'anno delle suddette poste.

Successivamente l'art. 1, comma 168, della L. n. 147/2013 ha esteso il suddetto regime di conversione alle DTA IRAP riferibili ai medesimi componenti negativi che hanno concorso alla formazione del "valore della produzione netta negativo".

La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tale categoria di imposte anticipate (cd. nobili).

Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote" sono presenti gli incrementi delle imposte anticipate correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>195</b>	<b>195</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>195</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	195	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	195	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>195</b>

La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio - altre" accoglie la riduzione della passività per imposte differite derivanti al riassorbimento del disallineamento tra i valori IAS rispetto a quelli fiscali riferibili agli immobili della Banca.

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>558</b>	<b>907</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>38</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	38
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	38
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>232</b>	<b>387</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	232	387
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	232	387
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>326</b>	<b>558</b>

La voce 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" è principalmente riconducibile alla valutazione al *fair value* di titoli immobilizzati in portafoglio.

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>69</b>	<b>67</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>55</b>	<b>8</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	48	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>6</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	6
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>111</b>	<b>69</b>

La voce 2.1 c) "Imposte differite rilevate nell'esercizio - altre" è riconducibile principalmente alla valutazione al *fair value* di titoli immobilizzati in portafoglio.

Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli incrementi delle imposte differite rilevate a fronte dell'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.

La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio - altre" è principalmente riconducibile alla valutazione al *fair value* di titoli immobilizzati in portafoglio.

## 10.7 Altre informazioni

### Attività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Acconti IRES	-	-
Acconti IRAP	4.965	882
Acconti Addizionale	3.354	127
Altri crediti e ritenute	2.033	96
<b>Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>10.352</b>	<b>1.105</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	8.321	1.105
<b>Attività per imposte correnti nette</b>	<b>2.031</b>	-

### Passività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti tributari IRES	4.724	3.314
Debiti tributari IRAP	7.089	4.933
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
<b>Debiti per imposte correnti lorde</b>	<b>11.813</b>	<b>8.247</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	8.321	1.105
<b>Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>3.492</b>	<b>7.142</b>

### Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Saldo alla fine dell'esercizio precedente</b>	<b>8.247</b>	<b>1.020</b>
<b>Diminuzioni</b>	<b>8.247</b>	<b>1.020</b>
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	8.247	-
- utilizzi per pagamento di altre imposte	-	-
- altre diminuzioni	-	1.020
<b>Aumenti</b>	<b>11.813</b>	<b>8.247</b>
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito	11.813	8.247
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	-	-
- imposta sostitutiva legge 147/2013 art. 1 comma 150	-	-
- imposta sostitutiva ex D.L. 185/2008 art. 15 comma 10	-	-
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	-
- altri aumenti	-	-
<b>Totale passività fiscali correnti lorde</b>	<b>11.813</b>	<b>8.247</b>

## Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

### Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Nel presente Bilancio d'esercizio le voci risultano prive di valore.

## Sezione 12 – Altre attività

### Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	77.975	11.141
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	11.468	7.624
Competenze da addebitare a clientela o a banche	21.312	19.198
Partite relative a operazioni in titoli	1.428	3.400
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	659	261
Ratei e risconti attivi	19	33
Crediti d'imposta acquistati da terzi	895	1.234
Altre partite per causali varie	281	398
<b>Totale</b>	<b>114.037</b>	<b>43.289</b>

Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.

# PASSIVO

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>62.252</b>	X	X	X	<b>26.309</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	52.359	X	X	X	17.298	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	9.569	X	X	X	8.900	X	X	X
2.6 Altri debiti	324	X	X	X	111	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>62.252</b>	-	-	<b>62.252</b>	<b>26.309</b>	-	-	<b>26.309</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.405.846	X	X	X	1.379.746	X	X	X
2. Depositi a scadenza	413.693	X	X	X	244.699	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	40	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	40	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	49.964	X	X	X	53.206	X	X	X
6. Altri debiti	16.050	X	X	X	24.879	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.885.553</b>	-	-	<b>1.885.553</b>	<b>1.702.570</b>	-	-	<b>1.702.570</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	7.844	-	-	7.844	91.447	-	-	91.447
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	7.844	-	-	7.844	91.447	-	-	91.447
<b>Totale</b>	<b>7.844</b>	-	-	<b>7.844</b>	<b>91.447</b>	-	-	<b>91.447</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale	Valore attuale
	31.12.2025	31.12.2024
Fino a 3 mesi	1.505	1.318
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.086	3.862
Oltre 1 anno fino a 5 anni	22.691	21.264
Oltre 5 anni	31.251	35.662
<b>Totale</b>	<b>59.533</b>	<b>62.106</b>

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

### Voce 20

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	1.420	-	X	X	-	925	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	925	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.420	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>1.420</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>925</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>1.420</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>925</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value\*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

#### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

#### 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

### Voce 30

#### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>96.742</b>	-	<b>101.519</b>	-	<b>101.519</b>	<b>104.342</b>	-	<b>107.934</b>	-	<b>107.934</b>
3.1 Strutturati	96.742	-	101.519	-	X	104.342	-	107.934	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>96.742</b>	-	<b>101.519</b>	-	<b>101.519</b>	<b>104.342</b>	-	<b>107.934</b>	-	<b>107.934</b>

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value\*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## Sezione 4 – Derivati di copertura

### Voce 40

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2025				VN	Fair value 31.12.2024				VN
	L1	L2	L3	31.12.2025		L1	L2	L3	31.12.2024	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	12.185	-	25.000		-	15.557	-	25.000	
1) Fair value	-	12.185	-	25.000		-	15.557	-	25.000	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
<b>Totale</b>	-	12.185	-	25.000		-	15.557	-	25.000	

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda: VN = valore nominale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica						Generica	Investim. esteri		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.185	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	12.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## **Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica**

### **Voce 50**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## **Sezione 6 - Passività fiscali**

### **Voce 60**

Si rinvia alla Sezione 10 dell'attivo.

## **Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione**

### **Voce 70**

Si rinvia alla Sezione 11 dell'attivo.

## Sezione 8 – Altre passività

### Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Somme da riconoscere a banche	-	1
Somme da riconoscere a clientela	15.212	6.901
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	4	2
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	2.905	2.794
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	1.288	861
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	19.577	10.340
Debiti verso fornitori	20.188	16.542
Ratei e risconti passivi	125	144
Altre partite di debito verso terzi	860	49.228
Debito per consolidato fiscale	9.972	20.196
<b>Totale</b>	<b>70.131</b>	<b>107.009</b>

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability di ammontare pari a Euro 37 mila classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi" riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla banca per un periodo di tempo (performance obbligatorio di tipo overtime) relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

### Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.731</b>	<b>328</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>3.774</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	106	97
B.2 Altre variazioni	-	3.677
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>315</b>	<b>371</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	212	107
C.2 Altre variazioni	103	264
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.522</b>	<b>3.731</b>
<b>Totale</b>	<b>3.522</b>	<b>3.731</b>

#### 9.2 Altre informazioni

Vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67).

##### 9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.731</b>	<b>328</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>3.774</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	106	97
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	3.677
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>315</b>	<b>371</b>
1. Benefici pagati	212	107
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	47	15
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	56	249
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.522</b>	<b>3.731</b>

### 9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

### Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell’ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull’attualizzazione del debito dell’azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall’osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall’osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all’uscita dall’Azienda, in funzione dell’età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

### 9.2.3 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un’analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell’ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2025	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
tassi di attualizzazione	3.522	3.444	3.603
tasso di inflazione	3.522	3.584	3.461

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	683	253	305	381	342

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

### Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	35.549	23.084
4.1 controversie legali e fiscali	316	123
4.2 oneri per il personale	32.881	22.576
4.3 altri	2.352	385
<b>Totale</b>	<b>35.551</b>	<b>23.086</b>

#### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>23.084</b>	<b>23.084</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>28.571</b>	<b>28.571</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	28.565	28.565
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>16.106</b>	<b>16.106</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	15.265	15.265
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
C.3 Altre variazioni	-	-	840	840
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>35.549</b>	<b>35.549</b>

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1	-	-	-	1
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

### 10.6.1 Controversie legali

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>123</b>	<b>201</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>250</b>	<b>84</b>
Accantonamento dell'esercizio	50	84
Altre variazioni in aumento	200	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>57</b>	<b>162</b>
Altre variazioni in diminuzione	57	60
Utilizzi nell'esercizio	-	102
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>316</b>	<b>123</b>

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti da cause passive e/o controversie stragiudiziali in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. L'attuale importo del fondo è pari a Euro 316 migliaia.

### 10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2025	31.12.2024
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>22.576</b>	<b>1.066</b>
<b>A. Aumenti</b>	<b>26.371</b>	<b>28.019</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	26.331	17.723
2. Oneri finanziari	6	8
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	34	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	10.288
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>16.066</b>	<b>6.509</b>
1. Benefici pagati	15.265	6.309
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	636	70
3. Utili attuariali	6	130
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	159	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>32.881</b>	<b>22.576</b>

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028. Nell'esercizio sono stati accantonati €107 mila.

In data 13 luglio 2024, la Capogruppo BPER Banca e le OO.SS. hanno raggiunto l'accordo sull'estensione della manovra avviata già nel 2023 per il ricambio generazionale e professionale, unitamente alla riduzione della forza lavoro. A seguito della citata estensione nel corso del 2024 erano stati accantonati €3.966 mila in aggiunta a €108 mila stanziati nel 2023, mentre nell'esercizio in corso si è provveduto ad un riallineamento che ha comportato riprese di valore per € 636 mila. In data 19 dicembre del 2025, la Capogruppo BPER Banca e le OO.SS. hanno raggiunto un ulteriore accordo sul ricambio generazionale che consentirà a livello di Gruppo l'uscita incentivata dal lavoro, attraverso pensionamento o accesso alle prestazioni straordinarie del fondo, di un numero massimo di 800 risorse. In seguito a tale accordo dalla Banca sono stati accantonati € 5.379 mila euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è inoltre provveduto progressivamente ad accantonamenti per complessivi €20.834 mila riguardanti le competenze del personale per lo più in relazione a sistemi di incentivazione MBO<sup>55</sup>.ed altre componenti di retribuzione variabile.

### 10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2025		31.12.2024	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>385</b>	-	<b>83</b>	-
B. Accantonamento	2.185	-	385	-
C. Utilizzi	(218)	-	(83)	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.352</b>	-	<b>385</b>	-

## Sezione 11 - Azioni rimborsabili

### Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

<sup>55</sup> Management By Objective

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

### Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

#### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 64.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna.

#### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>64.000</b>	
- interamente liberate	64.000	
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>64.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>64.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	64.000	
- interamente liberate	64.000	
- non interamente liberate	-	-

#### 12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono detenute dal socio unico BPER Banca Spa.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	3.669	825
Utili portati a nuovo	21.048	9.218
Riserva per F.T.A. IFRS 9	(111)	(111)
Riserve di perdite da realizzo titoli designati al fair value OCI	(1)	(1)
Riserva da rivalutazione Immobili a scopo di investimento IAS40	1	
Riserva piani di Stock Option	215	117
Riserva Indisponibile D.LGS. 38/2005	4.446	2.970
Riserva non distribuibile D.L. 104/2023	304	304
Riserva Plus Titoli al Fair Value in quota libera	962	50
<b>Totale Riserve di utili</b>	<b>30.533</b>	<b>13.372</b>

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile)

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio	Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
			Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
<b>Capitale</b>	<b>64.000</b>				
<b>Riserve di capitale:</b>	<b>77.063</b>		<b>77.063</b>	<b>77.063</b>	-
sovrapprezzi di emissione (2)	6.389	708	6.389	6.389	-
altre riserve	70.674		70.674	70.674	-
- avanzi/disavanzi di fusione (5)	70.674		70.674	70.674	-
<b>Riserve di utili:</b>	<b>30.533</b>		<b>30.430</b>	<b>26.198</b>	<b>962</b>
riserva ordinaria / legale	3.669		3.669	3.669	-
altre riserve	26.864		26.761	22.529	962
- Utili portati a nuovo	21.048		21.049	21.049	-
- Riserva indisponibile – plus da FV o PN (3)	4.446		4.446	-	-
- Riserva plus titoli in FVO - quota liberata	962		962	962	962
- Riserve da First Time Adoption IFRS 9	(111)		-	-	-
- Riserva piani di Stock Option	215		-	214	-
- Riserva da rivalutazione Immobili a scopo di investimento IAS40	1		-	-	-
- Riserve di perdite da realizzo Titoli Designate al Fair Value OCI	(1)		-	-	-
- Riserva non distribuibile D.L. 104/2023 (4)	304	304	304	304	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(385)</b>				
- Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(383)		-	-	-
- Riserva da utili (perdite) attuariali	(2)		-	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>171.211</b>		<b>107.493</b>	<b>103.261</b>	<b>962</b>

(1) Negli ultimi tre esercizi non sono stati effettuati utilizzi.

(2) In caso di distribuzione della quota in sospensione di imposta della riserva ai soci l'importo distribuito concorre a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci. In caso di utilizzo della riserva per la copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

(3) Ai sensi D.Lgs. n. 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.

(4) La riserva è stata costituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 a norma del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 e il suo importo è stato determinato in misura pari due volte e mezzo l'imposta straordinaria sugli extraprofiti prevista dal medesimo art. 26. La riserva è sottoposta a un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'eventuale utilizzo per la distribuzione ai soci determinerebbe a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria previsto dal comma 4 dello stesso articolo, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. Il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 3 febbraio 2026 ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge 30 dicembre 2025, n. 199 e assoggettare la predetta

riserva al contributo straordinario nella misura del 27,5%,

(5) Nel corso dell'esercizio, la Riserva "Avanzi/Disavanzi di fusione" ha evidenziato una diminuzione pari a Euro 84 mila, derivante dall'allocazione del contributo straordinario che la Banca dovrà assolvere a norma dell'art. 1, comma 69 della Legge n. 1991/2025 stante la deliberazione assunta in data 3 febbraio 2026. Tale contributo in conformità alla accounting policy individuata ai sensi dello IAS 8, è stato imputato a diretta riduzione del patrimonio netto, coerentemente con la natura dell'onere e con il relativo trattamento contabile previsto.

Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità degli elementi positivi.

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d'esercizio.

# ALTRE INFORMAZIONI

## 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>52.859</b>	<b>359</b>	-	-	<b>53.218</b>	<b>29.137</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	9.856	-	-	-	9.856	-
e) Società non finanziarie	5.847	44	-	-	5.891	4.111
f) Famiglie	37.156	315	-	-	37.471	25.026
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>9.300</b>	-	-	-	<b>9.300</b>	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.000	-	-	-	2.000	-
e) Società non finanziarie	262	-	-	-	262	-
f) Famiglie	7.038	-	-	-	7.038	-

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	-	<b>6.717</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	2.500
e) Società non finanziarie	-	312
f) Famiglie	-	3.905
<b>Altri impegni</b>	<b>18</b>	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	18	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>4.025.819</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	18.333.461
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	36.242
2. altri titoli	18.297.219
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.166.114
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	173.414
<b>4. Altre operazioni</b>	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	10.830
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2025</b>	-	-	-	-	-	<b>X</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>11.933</b>	-	<b>11.933</b>	<b>1.103</b>	-	<b>10.830</b>

La normativa EMIR 3.0, entrata in vigore il 24 dicembre 2024 ha aggiornato la disciplina sui derivati infragruppo e OTC: questo pacchetto, noto anche come EMIR REFIT, ha introdotto semplificazioni per la compensazione e lo scambio di margini per le controparti finanziarie e non finanziarie (NFC) all'interno dell'UE. In virtù di tale esenzione, i contratti derivati infragruppo non sono più classificati come attività o passività finanziarie oggetto di accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	15.819
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2025</b>	-	-	-	-	-	<b>X</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>16.482</b>	-	<b>16.482</b>	<b>663</b>	-	<b>15.819</b>

La normativa EMIR 3.0, entrata in vigore il 24 dicembre 2024 ha aggiornato la disciplina sui derivati infragruppo e OTC: questo pacchetto, noto anche come EMIR REFIT, ha introdotto semplificazioni per la compensazione e lo scambio di margini per le controparti finanziarie e non finanziarie (NFC) all'interno dell'UE. In virtù di tale esenzione, i contratti derivati infragruppo non sono più classificati come attività o passività finanziarie oggetto di accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

## 7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Nota integrativa - Parte B

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE C

### Informazioni sul Conto economico

Nota integrativa - Parte C

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 – Interessi

### Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>3.735</b>	-	-	<b>3.735</b>	<b>4.000</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3.735	-	-	3.735	3.999
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>897</b>	-	X	<b>897</b>	<b>793</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.197</b>	<b>44.528</b>	X	<b>45.725</b>	<b>40.382</b>
3.1 Crediti verso banche	-	41.869	X	41.869	37.696
3.2 Crediti verso clientela	1.197	2.659	X	3.856	2.686
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	<b>148</b>	<b>148</b>	<b>522</b>
<b>5. Altre attività</b>	X	X	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>33</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.829</b>	<b>44.528</b>	<b>187</b>	<b>50.544</b>	<b>45.730</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	9	16	-	25	24
				-	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	908	831

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.648	1.311	X	17.959	18.683
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	558	X	X	558	416
1.3 Debiti verso clientela	16.090	X	X	16.090	14.692
1.4 Titoli in circolazione	X	1.311	X	1.311	3.575
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.648</b>	<b>1.311</b>	<b>-</b>	<b>17.959</b>	<b>18.683</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2.652	X	X	2.652	2.564

### 1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività in valuta	457	345

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.022	1.384
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(874)	(862)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>148</b>	<b>522</b>

## Sezione 2 – Commissioni

### Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	167.615	129.984
1. Collocamento titoli	121.449	88.851
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	121.449	88.851
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.436	8.121
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	8.436	8.121
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	37.730	33.012
di cui: negoziazione per conto proprio	227	230
di cui: gestione di portafogli individuali	37.083	32.330
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.232	1.516
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	2.150	1.705
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	2.150	1.705
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	556	647
1. Conto correnti	322	263
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	108	285
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	116	92
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	10	7
i) Distribuzione di servizi di terzi	40.504	34.527
1. Gestioni di portafogli collettive	990	752
2. Prodotti assicurativi	35.839	30.325
3. Altri prodotti	3.675	3.450
di cui: gestioni di portafogli individuali	3.659	3.436
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	51	40
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	279	101
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	479	412
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	11.005	9.129
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>224.871</b>	<b>178.061</b>

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si ritiene che il dettaglio che richiede la Circolare 262 di Banca d'Italia sia adeguato.

Tra le altre commissioni attive sono ricompresi i compensi per le attività propedeutiche alla prestazione del servizio di consulenza per € 6.084 migliaia svolte per le banche Gruppo e le commissioni per altri servizi svolti per la Capogruppo BPER Banca per € 3.473 migliaia.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>199.036</b>	<b>155.708</b>
1. gestioni di portafogli	37.083	32.330
2. collocamento di titoli	121.449	88.851
3. servizi e prodotti di terzi	40.504	34.527
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	55	70
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	55	70
- Proprie	55	70
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	19	18
d) Servizi di incasso e pagamento	323	563
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	318	558
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	10	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	355	27
<b>Totale</b>	<b>762</b>	<b>678</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

### Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

### Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	(12)	(8)	(20)
1.1 Titoli di debito	-	-	(12)	(7)	(19)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>755</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.329</b>	<b>3.572</b>	<b>(703)</b>	<b>(516)</b>	<b>4.682</b>
4.1 Derivati finanziari:	2.329	3.572	(703)	(516)	4.682
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.329	3.572	(703)	(516)	4.682
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>2.329</b>	<b>3.572</b>	<b>(715)</b>	<b>(524)</b>	<b>5.417</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

### Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.378	397
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3.378</b>	<b>397</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3.363	558
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>3.363</b>	<b>558</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>15</b>	<b>(161)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

### Voce 100

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta di significatività non rilevante.

## Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>175</b>	<b>5</b>	<b>(471)</b>	<b>-</b>	<b>(291)</b>
1.1 Titoli di debito	175	5	(471)	-	(291)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>521</b>	<b>-</b>	<b>(1.833)</b>	<b>(6.717)</b>	<b>(8.029)</b>
2.1 Titoli in circolazione	521	-	(1.833)	(6.717)	(8.029)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>696</b>	<b>5</b>	<b>(2.304)</b>	<b>(6.717)</b>	<b>(8.320)</b>

#### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	68	-	-	68
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

### Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34)	(5)
- Finanziamenti	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34)	(5)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	-	(8)	(1)	(25)	-	-	96	-	45	-	107	(157)
- Finanziamenti	-	(8)	(1)	(25)	-	-	96	-	45	-	107	(150)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)
<b>Totale</b>	<b>(34)</b>	<b>(8)</b>	<b>(1)</b>	<b>(25)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>73</b>	<b>(162)</b>

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	2
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>2</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

### Voce 140

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 10 – Spese amministrative

### Voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31.12.2025	31.12.2024
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>87.057</b>	<b>77.440</b>
a) salari e stipendi	60.398	54.431
b) oneri sociali	15.650	14.084
c) indennità di fine rapporto	2.774	2.485
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	106	97
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.686	1.563
- a contribuzione definita	1.686	1.563
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	103	119
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.340	4.661
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>99</b>	<b>18</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>624</b>	<b>602</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(1.525)</b>	<b>(1.672)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>7.197</b>	<b>5.161</b>
<b>Totale</b>	<b>93.452</b>	<b>81.549</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Personale dipendente:</b>	<b>583</b>	<b>555</b>
a) Dirigenti	28	29
b) Quadri direttivi	445	413
c) Restante personale dipendente	110	113
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

#### 10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
<b>Personale dipendente:</b>	<b>541</b>	<b>578</b>
a) Dirigenti	28	27
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	198	185
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	226	253
d) Restante personale dipendente	89	113
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

Il numero dei dipendenti indicato non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l'accantonamento per complessivi € 5.379 migliaia in ottemperanza all'accordo siglato dalla Capogruppo con le OO. SS. il 19 dicembre 2025 per il ricambio generazionale. Nell'esercizio sono stati inoltre accantonati € 107 migliaia e contabilizzate riprese di valore per € 636 migliaia per riallineamento di manovre di esercizi precedenti.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2025	31.12.2024
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>51.780</b>	<b>48.946</b>
Imposte di bollo	51.664	47.624
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	-	4
Imposta municipale propria	48	48
Altre	68	1.270
<b>Altre spese</b>	<b>30.857</b>	<b>27.452</b>
Manutenzioni e riparazioni	806	191
Affitti passivi	540	543
Postali, telefoniche e telegrafiche	251	199
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	9.433	8.768
Pubblicità	1.353	1.504
Consulenze e servizi professionali diversi	1.345	1.449
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	-
Assicurazioni	156	241
Pulizia locali	92	73
Stampanti e cancelleria	46	263
Energia e combustibili	83	105
Trasporti	109	60
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	1.093	1.149
Informazioni e visure	2	1
Vigilanza	102	83
Servizi amministrativi	6.885	5.355
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	6.536	5.856
Contributi associativi vari	233	250
Spese condominiali	307	313
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	685	407
Diverse e varie	800	642
<b>Totale</b>	<b>82.637</b>	<b>76.398</b>

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV comprende il contributo 2025 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

### Voce 170

#### 11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2025	31.12.2024
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(2.235)</b>	<b>(469)</b>
1. per controversie legali	(50)	(84)
2. altri	(2.185)	(385)
<b>B. Riprese</b>	<b>32</b>	<b>-</b>
1. per controversie legali	14	-
2. altri	18	-
<b>Totale</b>	<b>(2.203)</b>	<b>(469)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

### Voce 180

#### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.723)	-	-	(6.723)
- Di proprietà	(153)	-	-	(153)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.570)	-	-	(6.570)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(6.723)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(6.723)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

### Voce 190

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

### Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Perdita da Loss data collection	368	13
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	52	52
Altri oneri	310	232
<b>Totale</b>	<b>730</b>	<b>297</b>

La voce Altri oneri comprende sopravvenienze passive per € 58 mila.

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Affitti attivi	3	2
Recuperi di imposta	50.883	47.346
Proventi Loss data collection	43	60
Recupero per servizi infragruppo	-	7
Altri proventi	2.243	631
<b>Totale</b>	<b>53.172</b>	<b>48.046</b>

La voce Altri proventi comprende sopravvenienze attive per € 2.169 mila.

## **Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni**

### **Voce 220**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## **Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali**

### **Voce 230**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## **Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento**

### **Voce 240**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## **Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti**

### **Voce 250**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

### Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(44.200)	(30.971)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	401	153
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.470	3.053
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	194	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(39.135)</b>	<b>(27.765)</b>

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio" sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2025.

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	31.12.2025	Tax rate
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>121.373</b>	
<b>Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente</b>	<b>33.377</b>	<b>27,50%</b>
Differenze temporanee (+/-)	12.559	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	1.003	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	47	
Imponibile fiscale IRES	134.982	
<b>Onere fiscale corrente IRES</b>	<b>37.120</b>	<b>30,58%</b>
Imposte correnti IRES imputate a PN	(9)	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(3.454)	
<b>Onere fiscale effettivo IRES</b>	<b>33.675</b>	<b>27,75%</b>

IRAP	31.12.2025	Tax rate
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>121.373</b>	
<b>Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP</b>	<b>(38.536)</b>	
<b>Onere fiscale teorico all'aliquota vigente</b>	<b>4.614</b>	<b>5,57%</b>
Differenze temporanee (+/-)	(1.458)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	45.898	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Imponibile fiscale IRAP	88.558	
<b>Onere fiscale corrente IRAP</b>	<b>7.089</b>	<b>8,56%</b>
Imposte correnti IRAP imputate a PN	-	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	81	
<b>Onere fiscale effettivo IRAP</b>	<b>7.170</b>	<b>8,66%</b>

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2025	Tax rate
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(1.292)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	(424)	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	23	
<b>Onere fiscale effettivo altre imposte</b>	<b>(1.693)</b>	<b>-1,39%</b>
<b>Onere fiscale effettivo complessivo</b>	<b>39.153</b>	<b>32,26%</b>

## **Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte**

### **Voce 290**

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## **Sezione 21 – Altre informazioni**

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

## PARTE D

### Redditività complessiva

Nota integrativa - Parte D

Pagina volutamente lasciata bianca

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2025	31.12.2024
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>82.238</b>	<b>56.877</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>48</b>	<b>21</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	8	7
	a) variazione di fair value	8	7
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	54	20
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(14)	(6)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>518</b>	<b>784</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	784	1.171
	a) variazioni di fair value	798	1.173
	b) rigiro a conto economico	(14)	(2)
	- rettifiche per rischio di credito	2	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(16)	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(266)	(387)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>566</b>	<b>805</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>82.804</b>	<b>57.682</b>

Nota integrativa - Parte D

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE E

# Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota integrativa - Parte E

Pagina volutamente lasciata bianca

## Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche Banca Cesare Ponti S.p.A. in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Di seguito si riporta in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito la configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il *Data Protection Officer* – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di *Whistleblowing* per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2025, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2025 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

## Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (*risk appetite*), le eventuali soglie di *Early Warning*, le soglie di tolleranza (*risk tolerance*) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2025, il *Risk Appetite Statement* è stato aggiornato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali. La versione più aggiornata, che recepisce i nuovi requisiti SREP comunicati da BCE in data 09/10/2025, è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 3 novembre 2025 e dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di *Early Warning*, ove definiti) e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

## Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate le fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali<sup>56</sup> in argomento.

---

<sup>56</sup> Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

## Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto Preposto - Servizio Financial & Sustainability. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il *Recovery Plan*;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "*Product Governance*" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di *resolution planning*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

## Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

## Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al Sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti Funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo<sup>57</sup> - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispose la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto- Servizio Financial & Sustainability.

---

<sup>57</sup> Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

## Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei Controlli Interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa. Ciò al fine di garantire la correttezza e la completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'informativa al pubblico prevista dal "III Pilastro" per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi aziendali e delle diverse Funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il governo di tale informativa.

## Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a:
  - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione;
  - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.

- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
  - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo - monitorandone la relativa realizzazione -, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
  - collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
  - effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando

sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (*Chief Risk Officer*). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.

- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

## Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

### Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e *advisory* volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della *risk & control culture awareness* e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo; tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Banche e Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i *Global Internal Audit Standards*, emessi dall'Institute of Internal Auditors, un processo di valutazione interna - *Quality Assurance and Improvement Program* (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

## Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli<sup>58</sup>, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (*reporting*) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché la Policy di Gruppo "Sistema dei Controlli interni" prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo<sup>59</sup> e di Arca Fondi SGR.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di *business* e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al *Chief Risk Officer*.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework*;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti<sup>60</sup> per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di *Stress Testing* interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;

<sup>58</sup> Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

<sup>59</sup> Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "120. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

<sup>60</sup> Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

- sviluppa, convalida<sup>61</sup> e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi e del Comitato Operational & ICT della Capogruppo (comitati manageriali a supporto dell'Amministratore Delegato).

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Banche e Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR.<sup>62</sup>, s.p.a., alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Banca e Società del Gruppo, e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di

<sup>61</sup> Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

<sup>62</sup> Il modello accentrato è attualmente oggetto di deroga temporanea anche con riferimento a Banca Popolare di Sondrio e alle Società del Gruppo BPSO destinatarie della normativa antiriciclaggio in considerazione della transitorietà dell'attuale assetto del Gruppo BPER. A decorrere dalla data di incorporazione di BPSO nel Gruppo BPER, il recepimento della soluzione organizzativa di Gruppo avverrà integralmente.

approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;

- supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- conduce la valutazione sull'esposizione a misure restrittive della Capogruppo e delle Banche italiane del Gruppo, rivalutata ed eventualmente aggiornata annualmente ovvero con cadenza più ravvicinata qualora se ne ravvisasse la necessità;
- gestisce i rapporti con l'Ufficio di Informazione Finanziaria per l'Italia, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (cd. "Provvedimento Banca d'Italia"), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance è responsabile del presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il *Data Protection Officer* (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della

normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Con riferimento al perimetro societario, la soluzione organizzativa prevede, per le Società vigilate (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo e l'identificazione e la nomina di un Referente.

Per le Società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (Società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Sulle società estere o di diritto italiano dotate di una propria Funzione di Compliance, in ottemperanza alla Policy sul Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve, in particolare, i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione/le attività sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società dotate di una propria Funzione di Compliance garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

## **Altre funzioni di controllo**

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del *Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision* (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

## **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision**

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della *Corporate Sustainability Reporting Supervision* (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER Banca ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*).

Il Dirigente Preposto governa il “Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità”, inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come “Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine”, le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca, è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2024 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

### **Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01**

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Banca.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di

rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;

- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "action Plan 231" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai *Process Owner* di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, Sardaleasing, Finitalia, Modena Terminal, Arca e Adras) e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

### 1. Aspetti generali

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha seguito un trend di crescita modesta, con elementi di recupero visibili prevalentemente nelle componenti interne dalla domanda. Sulla base delle stime preliminari, il prodotto interno è stato sostenuto primariamente dal recupero degli investimenti, che hanno ancora beneficiato dell'attuazione del PNRR, e in misura minore, dal più contenuto aumento dei consumi.

Nonostante l'instabilità del contesto internazionale derivante dalla politica commerciale protezionistica americana, le esportazioni hanno segnato una dinamica positiva per il probabile effetto di anticipazione degli scambi commerciali. Il quadro prospettico, tuttavia, potrebbe risentire dell'effetto tardivo dei dazi statunitensi e di un contesto competitivo sempre più vivace e stimolato dalla ricerca di nuovi mercati.

Contestualmente, la produzione industriale ha registrato nei primi 10 mesi dell'anno, una variazione leggermente negativa (-1.6%)<sup>63</sup>, in un clima di fiducia che, per le imprese manifatturiere, mostra elementi di discontinuità nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Più favorevole invece, appare il sentiment degli operatori nel settore dei servizi, prevalentemente positivo nelle sue vari componenti.

In media, nel 2025, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,5%<sup>64</sup>, in accelerazione rispetto al dato del 2024 (+1,0%) per l'effetto prevalente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici ed alimentari.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la politica espansiva della Banca Centrale Europea con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. La riduzione degli oneri per il servizio del debito ha sostenuto la ripresa del credito all'economia con dinamiche di recupero degli impieghi sia per le imprese che per le famiglie.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 e per il 2026 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%<sup>65</sup>, mentre per il 2027 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dello 0,8%.

### Obiettivi di Politica creditizia

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti di eventi significativi, come i conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, che negli ultimi periodi hanno caratterizzato il contesto economico, e di potenziali shock esogeni come l'aumento dei dazi, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a controparti particolarmente esposte a rischi di transizione, anche in virtù dell'appartenenza a settori a elevata intensità emissiva;
- prevedere lo sviluppo di finanziamenti green e per l'innovazione tecnologica, trasversali ai settori economici e

<sup>63</sup> Istat, dati grezzi, variazione cumulata rispetto ai 10 mesi 2024.

<sup>64</sup> Istat, Indice dei prezzi al consumo NIC, Novembre 2025.

<sup>65</sup> Banca d'Italia, Dicembre 2025, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana.

- destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha confermato nel corso del 2025, gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di *asset allocation* con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", stante la trasversalità ai settori economici e la possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, il Gruppo si è dotato di una "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento<sup>66</sup> indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (*Net-Zero Banking Alliance*, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;

---

<sup>66</sup>Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *Stress Test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non-performing*.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (*Probability of Default* è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13<sup>67</sup> classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia<sup>68</sup> e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'*override* può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neocostituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono

<sup>67</sup> Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

<sup>68</sup> Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (*Loss Given Default* è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del *Chief Risk Officer*, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA69 a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Inoltre, a seguito della Final decision di BCE relativa alla Internal Model Investigation del 2021 ricevuta in data 16 febbraio 2023, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.

Infine, a seguito della Final decision BCE sulla recente Internal Model Investigation relativa ai segmenti imprese, ricevuta in data 1° ottobre 2025, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2025 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito con metodologia IRB è stato esteso alle esposizioni creditizie afferenti al segmento Holding e alle esposizioni creditizie dei segmenti imprese relative a ex-Carige ed ex-Banca del Monte di Lucca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

---

<sup>69</sup> Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio *standard* continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Fitch e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 lettere (d), (e), (f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 lettera (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della presente Nota integrativa.

### Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 5 ed in Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "*forward-looking*", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- *Scenario Adverse* (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- *Scenario Baseline*;
- *Scenario Best*.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2025 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2024 in virtù di un contesto di straordinaria incertezza internazionale:

- le prospettive di crescita dell'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi sono state intaccate per effetto del forte aumento dell'incertezza globale per i conflitti in atto ed i continui cambiamenti della politica commerciale americana. Nello scenario base si ipotizzano gli impatti negativi dei dazi sull'economia;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- il prezzo del petrolio è esposto ad elevata volatilità;
- la crescita economica italiana nel 2025 risulterebbe cauta, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (+0,7%) per poi mostrare un'accelerazione nel 2026 (+0,9%).

### Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2025

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2025	2026	2027	2028	2026	2027	2028	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	78	62	69	76	71	81	85	
Indice azionario Italia	var %	19,1	11,6	6,7	4,0	-27,4	-1,8	3,0	
PIL Italia	var %	0,6	0,7	0,9	0,8	-1,8	-0,7	0,0	
Spesa pubblica	var %	1,3	1,1	0,2	0,1	1,5	1,4	-0,2	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	-1,0	4,3	4,4	3,6	-3,4	-2,9	0,7	
Esportazioni di beni e servizi	var %	-1,2	1,9	1,5	2,2	-3,7	-2,0	0,8	
Produzione industriale	var %	-3,5	0,7	1,5	1,6	-4,3	-2,4	0,6	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,2	1,2	1,2	1,2	1,8	2,2	2,0	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,6	3,9	4,1	4,1	4,3	5,0	4,7	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,3	0,9	1,5	1,7	-2,2	-2,8	-0,8	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	3,9	1,4	2,2	2,2	-1,6	-2,3	-0,8	

### Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2024

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
		2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027	
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	81	82	82	97	103	105	
Indice azionario Italia	var %	19,9	9,6	6,0	3,0	-12,9	-3,4	2,5	
PIL Italia	var %	0,7	1,0	1,0	0,9	-2,5	-0,7	0,0	
Spesa pubblica	var %	-1,4	-0,7	-0,3	-0,4	1,3	0,5	0,3	
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	0,9	4,2	4,2	2,9	-7,5	-3,2	-1,8	
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,7	2,0	2,9	3,1	-1,4	0,1	1,4	
Produzione industriale	var %	-3,0	0,8	2,5	1,6	-6,5	-0,1	2,1	
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,4	1,6	1,5	1,3	3,1	2,9	2,8	
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,8	3,9	4,0	4,2	5,1	5,0	5,2	
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,4	1,7	1,4	1,7	-4,1	-1,6	-0,6	
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	2,0	2,0	1,9	2,1	-3,4	-1,5	-0,9	

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una cauta crescita dell'economia italiana con segnali di rallentamento della produzione di beni e servizi (PIL Italia), previsioni riviste al ribasso a dicembre 2025 rispetto alla previsione di dicembre 2024;
- previsioni di ribasso sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2024, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un calo dello spread BTP-Bund 10y, con stime costanti sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2024;

- un incremento della spesa pubblica rispetto alla previsione di dicembre 2024;
- una diminuzione delle esportazioni e della produzione industriale rispetto alla previsione di dicembre 2024 per effetto degli impatti negativi dei dazi sull'economia.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").

Al 31 dicembre 2025 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range: -1,29% / +24,15%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 5,36% al 31 dicembre 2025, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni *performing* che di posizioni non *performing*, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.

Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia prima casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico (Performing Irregolare e Non Performing), si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, sulla base del profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- Organizzazione e governance: nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, la Banca prevede strutture specializzate per tipologia di debitore e anomalia creditizia "modello lifecycle", abilitando un processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). In particolare, la Capogruppo:
  - prevede la presenza di una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante "supporto e presidio della rete";
  - ha introdotto, da inizio 2024, un nuovo modello interno di Early Warning (EW) che prevede: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l'intercettazione delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
  - prevede, una struttura dedicata a garanzia della supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale prevista classificazione a maggior rischio;
  - da gennaio 2024 adotta inoltre, un modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna, attraverso l'attivazione di una Partnership Strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca. Per tale evolutiva è stata prevista un'unità organizzativa con la responsabilità di interfaccia con Gardant Bridge Servicing s.p.a. oltre a funzioni interne con responsabilità di monitoraggio delle performance del servicer.
- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano procedure che negli ultimi anni sono state continuamente aggiornate e migliorate in diversi ambiti, adeguandole alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento, si evidenziano il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di "collection" esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, la prevista separazione dell'attività di «monitoraggio» dall'attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e Gone e l'utilizzo dello strumento della "forbearance" in modo più esteso, nonché l'introduzione di un "sistema di monitoraggio" dell'efficacia delle misure accordate.
- Oltre a quanto sopra descritto, è prevista da Piano industriale B:Dynamic la definizione di ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:

- lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
  - il rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
  - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo;
  - Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell’intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all’*outsourcing*;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (*forbearance*);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: *Debt forgiveness*);
- cessione dei crediti a terze parti;
- *repossession* del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

### 3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l’eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l’impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto *write-off*), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad “Inadempienza

Probabile” e “Sofferenza”, avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l’irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l’irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall’autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

### 3.3 Cessione di crediti a terze parti: avanzamento nel de-risking

In linea con le previste attività gestionali dei portafogli UTP / NPL, si è dato corso all’attività di de-risking del Gruppo BPER Banca attraverso cessioni di crediti ad investitori qualificati e fondi comuni di investimento specializzati.

### 3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all’atto dell’iscrizione iniziale un’esposizione creditizia iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate”:

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di *Forbearance*” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “*forbearance*”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “*forbearance*” sono identificate come “*forborne*”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “*forbearance*” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la

concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni *“non performing”*.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle *“forborne exposures”*, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni *“forborne”* sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in *“bonis”* (*“probation period”*);
- 36 mesi se la controparte è a *“default”* (12 mesi di *“cure period”* e 24 di *“probation period”*).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione *“forborne”* risulta essere *“trasversale”* alle macro categorie di classificazione dei crediti (*“bonis”* e *“default”*), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee *“forborne under probation”*, che abbia quindi superato il *“cure period”* di 12 mesi e si trovi nel *“probation period”* successivo alla riclassificazione in *“bonis”* da *“default”*, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione (*“re-forborne”*) sulla linea oggetto di misura di concessione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23	467	70	1.820	594.657	597.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	55.951	55.951
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	96.853	96.853
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>23</b>	<b>467</b>	<b>70</b>	<b>1.820</b>	<b>747.461</b>	<b>749.841</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>11</b>	<b>491</b>	<b>92</b>	<b>214</b>	<b>502.330</b>	<b>503.138</b>

##### Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	-	-	-		58	58

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	737	177	560	-	596.636	159	596.477	597.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	55.971	20	55.951	55.951
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	96.853	96.853
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>737</b>	<b>177</b>	<b>560</b>	<b>-</b>	<b>652.607</b>	<b>179</b>	<b>749.281</b>	<b>749.841</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>780</b>	<b>186</b>	<b>594</b>	<b>-</b>	<b>401.604</b>	<b>253</b>	<b>502.544</b>	<b>503.138</b>

(\*) Non ci sono state cancellazione parziali nel periodo.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.898
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.898</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.938</b>

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.365	-	-	330	125	1	21	-	301	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>1.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>330</b>	<b>125</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>301</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>207</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>190</b>	<b>96</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>6</b>	<b>231</b>	<b>18</b>	-	-	<b>255</b>	-	<b>4</b>	-	-	-	<b>4</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24	(84)	2	-	-	(58)	-	8	-	-	-	8
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>30</b>	<b>147</b>	<b>20</b>	-	-	<b>197</b>	-	<b>12</b>	-	-	-	<b>12</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	186	-	-	186	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(22)	-	-	(22)	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	13	-	-	13	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	177	-	-	177	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>447</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	(72)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	13
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>388</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.060	4.651	-	-	10	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.903	4.806	-	-	10	-	
<b>Totale</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>2.963</b>	<b>9.457</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>896</b>	<b>3.140</b>	<b>291</b>	<b>70</b>	<b>5</b>	<b>17</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>1.485.544</b>	<b>1.485.544</b>	-	-	-	<b>30</b>	<b>30</b>	-	-	-	<b>1.485.514</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.485.544	1.485.544	-	X	-	30	30	-	X	-	1.485.514	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>486.117</b>	<b>389.262</b>	-	-	-	<b>11</b>	<b>11</b>	-	-	-	<b>486.106</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	486.117	389.262	-	X	-	11	11	-	X	-	486.106	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.971.661</b>	<b>1.874.806</b>	-	-	-	<b>41</b>	<b>41</b>	-	-	-	<b>1.971.620</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.891	-	-	X	-	-	-	-	X	-	9.891	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>9.891</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.891</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.981.552</b>	<b>1.874.806</b>	-	-	-	<b>41</b>	<b>41</b>	-	-	-	<b>1.981.511</b>	-

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	83	X	-	83	-	60	X	-	60	-	23	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	566	X	-	566	-	99	X	-	99	-	467	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	88	X	-	88	-	18	X	-	18	-	70	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.824	1.364	460	X	-	4	-	4	X	-	1.820	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	261.526	259.156	2.365	X	-	164	156	8	X	-	261.362	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59	-	59	X	-	1	-	1	X	-	58	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>264.087</b>	<b>260.520</b>	<b>2.825</b>	<b>737</b>	<b>-</b>	<b>345</b>	<b>156</b>	<b>12</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>263.742</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	62.537	62.178	359	X	-	2	2	-	X	-	62.535	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>62.537</b>	<b>62.178</b>	<b>359</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.535</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>326.624</b>	<b>322.698</b>	<b>3.184</b>	<b>737</b>	<b>-</b>	<b>347</b>	<b>158</b>	<b>12</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>326.277</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2025 i Crediti verso clientela performing, presentano una esposizione lorda pari ad € 169.216 migliaia, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 138 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad € 169.078 migliaia; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,08%.

Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, presentano una esposizione lorda pari a € 456 migliaia, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad € 170 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad € 286 migliaia; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 37,28%.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

**A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>56</b>	<b>609</b>	<b>115</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>28</b>	<b>14</b>	<b>13</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	2	8
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	14	12	5
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1</b>	<b>57</b>	<b>40</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	1	33	39
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	14	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	10	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>83</b>	<b>566</b>	<b>88</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>70</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>11</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	11
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>59</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>45</b>	-	<b>118</b>	-	<b>23</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38</b>	-	<b>2</b>	-	<b>4</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	19	-	2	-	4	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	13	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>23</b>	-	<b>21</b>	-	<b>9</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	23	-	15	-	9	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>60</b>	-	<b>99</b>	-	<b>18</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	790	59.006	35	-	-	537.542	597.373
- Primo stadio	-	790	59.006	35	-	-	533.981	593.812
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.824	2.824
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	737	737
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	55.971	-	-	-	-	55.971
- Primo stadio	-	-	55.971	-	-	-	-	55.971
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	<b>790</b>	<b>114.977</b>	<b>35</b>	-	-	<b>537.542</b>	<b>653.344</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	4.496	5	-	-	67.927	72.428
- Primo stadio	-	-	4.496	5	-	-	67.568	72.069
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	359	359
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	<b>4.496</b>	<b>5</b>	-	-	<b>67.927</b>	<b>72.428</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	<b>790</b>	<b>119.473</b>	<b>40</b>	-	-	<b>605.469</b>	<b>725.772</b>

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione. Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudentiale. Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate dal Gruppo BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

#### Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di	Coefficienti di ponderazione del	ECAI Cerved	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

#### Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

#### Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di	Coefficienti di ponderazione del	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

**Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:**

<b>Classe di merito di credito</b>	<b>Coefficienti di ponderazione del rischio</b>	<b>ECAI Fitch Ratings</b>	<b>ECAI S&amp;P Ratings</b>
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-	inferiori a BB-

**Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:**

<b>Classe di merito di credito</b>	<b>Coefficienti di ponderazione del rischio</b>	<b>ECAI Scope Ratings</b>
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

**A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	20.589	875	2.839	5.128	5.573	7.294	2.209	38.213
- Primo stadio	20.589	875	2.631	4.329	5.547	6.789	2.209	38.213
- Secondo stadio	-	-	208	799	26	505	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	55.971
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	55.971
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>20.589</b>	<b>875</b>	<b>2.839</b>	<b>5.128</b>	<b>5.573</b>	<b>7.294</b>	<b>2.209</b>	<b>94.184</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	3.540	2.859	3.627	4.652	1.378	1.612	3.033	71
- Primo stadio	3.540	2.859	3.583	4.515	1.378	1.501	3.033	71
- Secondo stadio	-	-	44	137	-	111	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>3.540</b>	<b>2.859</b>	<b>3.627</b>	<b>4.652</b>	<b>1.378</b>	<b>1.612</b>	<b>3.033</b>	<b>71</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>24.129</b>	<b>3.734</b>	<b>6.466</b>	<b>9.780</b>	<b>6.951</b>	<b>8.906</b>	<b>5.242</b>	<b>94.255</b>

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	5.504	1.092	281	-	46	89.643
- Primo stadio	5.377	-	-	-	46	86.605
- Secondo stadio	127	1.092	-	-	-	2.757
- Terzo stadio	-	-	281	-	-	281
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	55.971
- Primo stadio	-	-	-	-	-	55.971
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>5.504</b>	<b>1.092</b>	<b>281</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>145.614</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie</b>	893	67	-	-	-	21.732
- Primo stadio	893	-	-	-	-	21.373
- Secondo stadio	-	67	-	-	-	359
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>893</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.732</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>6.397</b>	<b>1.159</b>	<b>281</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>167.346</b>

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	145.614	507.730	653.344
Esposizioni fuori bilancio	21.732	50.696	72.428
<b>Totale</b>	<b>167.346</b>	<b>558.427</b>	<b>725.772</b>

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e del portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..).

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecate	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>125.431</b>	<b>125.261</b>	<b>23.803</b>	-	<b>93.393</b>	<b>5.431</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	119.680	119.602	23.517	-	90.023	5.413	-	-
- di cui deteriorate	424	387	113	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	5.751	5.659	286	-	3.370	18	-	-
- di cui deteriorate	247	164	139	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>20.826</b>	<b>20.826</b>	-	-	<b>20.132</b>	<b>405</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	20.696	20.696	-	-	20.006	405	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	130	130	-	-	126	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite p.2

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	<b>274</b>	-	-	<b>288</b>	<b>123.189</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	274	-	-	288	119.515
- di cui deteriorate	-	-	-	274	-	-	-	387
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	3.674
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	139
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11</b>	<b>20.548</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	11	20.422
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	126
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	274	6	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	94.104	30	64.686	30	18.724	9	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale (A)</b>	<b>94.104</b>	<b>30</b>	<b>64.960</b>	<b>36</b>	<b>18.724</b>	<b>9</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	11.856	-	-	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.856</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>94.104</b>	<b>30</b>	<b>76.816</b>	<b>36</b>	<b>18.724</b>	<b>9</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>91.850</b>	<b>28</b>	<b>32.939</b>	<b>118</b>	<b>16.165</b>	<b>89</b>

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	23	60	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	193	93	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	70	18	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.092	2	98.300	106	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	58	1	
<b>Totale (A)</b>	<b>6.092</b>	<b>2</b>	<b>98.586</b>	<b>277</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.153	-	44.526	2	
<b>Totale (B)</b>	<b>6.153</b>	<b>-</b>	<b>44.526</b>	<b>2</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>12.245</b>	<b>2</b>	<b>143.112</b>	<b>279</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>4.926</b>	<b>1</b>	<b>95.679</b>	<b>294</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	23	60	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	467	99	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	70	18	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	258.268	156	4.638	12	276	
<b>Totale (A)</b>	<b>258.828</b>	<b>333</b>	<b>4.638</b>	<b>12</b>	<b>276</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	62.447	2	88	-	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>62.447</b>	<b>2</b>	<b>88</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>321.275</b>	<b>335</b>	<b>4.726</b>	<b>12</b>	<b>276</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>220.793</b>	<b>380</b>	<b>4.570</b>	<b>61</b>	<b>31</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2025</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2024</b>	-	-	-	-	-

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	23	60	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	193	92	274	7	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	70	18	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	112.911	108	35.986	11	105.815	34	3.556	3
<b>Totale (A)</b>	<b>113.197</b>	<b>278</b>	<b>36.260</b>	<b>18</b>	<b>105.815</b>	<b>34</b>	<b>3.556</b>	<b>3</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.402	2	13.215	-	6.640	-	2.190	-
<b>Totale (B)</b>	<b>40.402</b>	<b>2</b>	<b>13.215</b>	<b>-</b>	<b>6.640</b>	<b>-</b>	<b>2.190</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>153.599</b>	<b>49.475</b>	<b>18</b>	<b>112.455</b>	<b>34</b>	<b>5.746</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>83.051</b>	<b>37.364</b>	<b>47</b>	<b>96.127</b>	<b>30</b>	<b>4.251</b>	<b>2</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.971.618	41	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.971.618</b>	<b>41</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.891	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>9.891</b>	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>1.981.509</b>	<b>41</b>	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>1.986.218</b>	<b>6</b>	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	<b>2</b>	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>31.12.2025</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>31.12.2024</b>	-	-	-	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.953	41	1.922.103	-	-	-	562	-
<b>Totale (A)</b>	<b>48.953</b>	<b>41</b>	<b>1.922.103</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>562</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	9.891	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.891</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2025</b>	<b>48.953</b>	<b>41</b>	<b>1.931.994</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>562</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2024</b>	<b>19.013</b>	<b>6</b>	<b>1.966.684</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>521</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

	31.12.2025
a) Valore di bilancio	2.278.760
b) Valore ponderato	85.127
c) Numero	6

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Cesare Ponti S.p.A.:

Banca Cesare Ponti S.p.A., ha perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. .

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammontava a 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A.

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle banche cedenti:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	Rating DBRS	Rating Moody's
IT0005274599	Senior	dic-37	267.400	816	288	CC (sf)	Caa2 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	dic-37	30.500	100	-	C (sf)	Ca (sf)
IT0005274615	Junior	dic-37	11.800	100	-	n.r.	n.r.
			<b>309.700</b>	<b>1.016</b>	<b>288</b>		

Contestualmente la banca ha inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della *tranche senior* (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli *mezzanine* e *junior* della Banca.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "*derecognition*" dal Bilancio dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli *senior* garantiti dalla c.d. "Gacs".

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	274	7	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	274	7	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal</b>	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

### **C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### **C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### **C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### **C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

## **E. Operazioni di cessione**

In Banca Cesare Ponti S.p.A. non è presente la suddetta fattispecie.

## Sezione 2- Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

#### *Informazione di natura qualitativa*

##### A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli “simulazione storica”, secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

## Informazioni di natura quantitativa

### 3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi	Present value	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza:99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza:99%	
		VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	-	-	0,00%	-	0,00%
BTP	5	-	0,00%	-	0,00%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	-	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	2	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	(906)	2	-0,22%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
<b>Totale di portafoglio 2025</b>	<b>(899)</b>	<b>2</b>	<b>-0,22%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale di portafoglio 2024</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2025 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
<b>31.12.2025</b>	8	(8)
<b>31.12.2024</b>	-	-

### 3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025. Non sono presenti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non è stata effettuata alcuna analisi di sensitività.

Tipologie di operazioni	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	-	-	-	-	-
Fondi comuni e SICAV	-	-	-	-	-
Derivati/Operazioni da regolare	(906)	2	-0,22%	1	-0,11%
Effetto diversificazione					
<b>Totale di portafoglio 2025</b>	<b>(906)</b>	<b>2</b>	<b>-0,22%</b>	<b>1</b>	<b>-0,11%</b>
<b>Totale di portafoglio 2024</b>					

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (*Banca liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (*Banca asset sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity*

*Analysis.*

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Gap Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Option Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola società del Gruppo l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva del margine d'interesse: la prospettiva del margine d'interesse ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flow* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *Maturity Gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.
- prospettiva del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC): si intende la misura della variazione degli utili correnti a seguito delle variazioni del valore di mercato degli strumenti che sono valutati a fair value a fronte dell'applicazione di uno o più shock della curva dei tassi di interesse.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Gap Risk*, *Basis Risk* ed *Option Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Gap Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente. In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- *sensitivity* del margine di interesse;
- *sensitivity* del valore economico;

- *sensitivity* del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC).

L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock*.

La Banca calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di *sensitivity* del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della *sensitivity*, è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiungono il monitoraggio del *bais risks* (rischio di base) e la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. Per quanto riguarda il capitale collegato al rischio di tasso di interesse, esso è definito come il maggiore tra la riduzione del valore economico del patrimonio e la riduzione del margine di interesse in ipotesi di applicazione degli *shock* della curva dei tassi richiesti dalla normativa.

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva del margine di interesse, del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC) e secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel *banking book*, CSRBB – *Credit Spread Risk arising from the Banking Book*, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- *market credit spread*: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- *market liquidity spread*: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk* (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di *Value at Risk*) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
<b>31 dicembre 2025</b>	<b>56</b>	<b>(29)</b>
variazione massima	1.365	(671)
variazione minima	12	-
variazione media	732	(308)
<b>31 dicembre 2024</b>	<b>1.080</b>	<b>(527)</b>

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
<b>31 dicembre 2025</b>	<b>(9.515)</b>	<b>10.796</b>
variazione massima	(10.998)	12.509
variazione minima	(7.500)	8.487
variazione media	(9.736)	11.076
<b>31 dicembre 2024</b>	<b>(7.667)</b>	<b>8.680</b>

### 3 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono espone nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi	Present value	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza:99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza:99%	
		VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	21	3	14,29%	1	4,19%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
<b>Totale di portafoglio 2025</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>14,29%</b>	<b>1</b>	<b>4,19%</b>
<b>Totale di portafoglio 2024</b>	<b>2.390</b>	<b>73</b>	<b>3,05%</b>	<b>23</b>	<b>0,96%</b>

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di *Value at Risk*) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	ZAR	AUD	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>24.556</b>	<b>2.179</b>	<b>399</b>	<b>400</b>	<b>311</b>	<b>1.122</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24.555	2.179	399	400	311	1.122
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>340</b>	<b>111</b>	<b>97</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>117</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>25.189</b>	<b>2.183</b>	<b>490</b>	<b>239</b>	<b>309</b>	<b>984</b>
C.1 Debiti verso banche	1.619	-	-	-	-	14
C.2 Debiti verso clientela	23.570	2.183	490	239	309	970
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>236</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>96</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	18	-	-	-	-	48
+ Posizioni corte	218	5	-	-	7	48
<b>Totale attività</b>	<b>24.914</b>	<b>2.290</b>	<b>496</b>	<b>405</b>	<b>327</b>	<b>1.287</b>
<b>Totale passività</b>	<b>25.407</b>	<b>2.188</b>	<b>490</b>	<b>239</b>	<b>316</b>	<b>1.032</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(493)</b>	<b>102</b>	<b>6</b>	<b>166</b>	<b>11</b>	<b>255</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, nella tabella seguente, i dati puntuali (al 31 dicembre 2025) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto, calcolati sugli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
<b>Valore 2025</b>	18	6
Valore 2024	4	1

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie e derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	<b>293.158</b>	-	-	<b>469.916</b>	-	-
a) Opzioni	-	-	293.158	-	-	469.916	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>293.158</b>	-	-	<b>469.916</b>	-	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	9.891	-	-	11.932	-	-
b) Interest rate	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>9.891</b>	-	-	<b>11.932</b>	-	-
<b>2. Fair value</b>								
a) Opzioni	-	-	1.420	-	-	925	-	-
b) Interest rate	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.420</b>	-	-	<b>925</b>	-	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	293.158	-	-
- fair value positivo	X	9.891	-	-
- fair value negativo	X	1.420	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	159.200	133.958	-	293.158
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>159.200</b>	<b>133.958</b>	-	<b>293.158</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>161.558</b>	<b>308.358</b>	-	<b>469.916</b>

#### B. Derivati creditizi

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## 3.2 Le coperture contabili

### *Informazione di natura qualitativa*

Il Gruppo BPER Banca applica il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”.

### A. Attività di copertura del fair value

#### Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadri da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza.

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo nonché delle poste a vista.

#### Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzabili al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

#### Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

## **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

### **Rischio coperto – Rischio di Tasso**

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

## **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

## **D. Strumenti di copertura**

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

## **E. Elementi coperti**

La Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A - Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>25.000</b>	-	-	<b>25.000</b>	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	25.000	-	-	25.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>25.000</b>	-	-	<b>25.000</b>	-	-

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	12.185	-	-	15.557	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>12.185</b>	-	-	<b>15.557</b>	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	25.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	12.185	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.12.2025</b>	-	-	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2024</b>	-	-	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>

**B - Derivati Creditizi di copertura**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

**C - Strumenti non derivati di copertura**

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## D - Strumenti coperti

### D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
<b>A. Attività</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
	38.149	-	(15.098)	-	(15.098)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	38.149	-	(15.098)	-	(15.098)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>38.149</b>	<b>(15.098)</b>	<b>-</b>	<b>(15.098)</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>41.205</b>	<b>(11.735)</b>	<b>-</b>	<b>(11.735)</b>	<b>-</b>
<b>B. Passività</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
<b>Totale</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31.12.2024</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

## E - Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

### E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

### **3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**

#### **A. Derivati finanziari e creditizi**

La Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2025 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32, par.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di liquidità sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si può inoltre distinguere tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo e di portata tale da non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER Banca, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (*Contingency Funding Plan*).

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento; ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni

di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER Banca è caratterizzato da un sistema di tipo “accentrato”, nel quale la Capogruppo BPER Banca esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (c.d.: liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.

Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo con cadenza giornaliera dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del *mismatch* di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in applicazione di scenari di *stress*. Il *framework* di *Liquidity Stress Testing* è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.

Tale *framework* è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (*Market Driven*), di tipo Idiosincratico (*Bank Specific*) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o *Contingency Funding Plan* (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.

Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.

Il CFP formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni

di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

## B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2025, l'indicatore risulta pari a 172,1 % calcolato come rapporto tra Euro 36.463 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 21.184 milioni di deflussi di cassa netti.
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2025 l'indicatore si attesta a 134,4% calcolato come rapporto tra Euro 143.195 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 106.525 milioni di provvista stabile obbligatoria.
- I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.614.143</b>	-	<b>7.696</b>	<b>59.214</b>	<b>49.380</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	5.399
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.614.143	-	7.696	59.214	43.981
- Banche	1.475.417	-	3.506	58.976	41.936
- Clientela	138.726	-	4.190	238	2.045
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.451.973</b>	<b>33.530</b>	<b>42.418</b>	<b>118.606</b>	<b>126.278</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.433.639	33.508	41.857	118.145	124.213
- Banche	50.725	-	-	-	-
- Clientela	1.382.914	33.508	41.857	118.145	124.213
B.2 Titoli di debito	-	20	560	460	1.920
B.3 Altre passività	18.334	2	1	1	145
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	278	-	-	-
- Posizioni corte	-	47	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### EURO

(segue)

A.2 Altri titoli di debito	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>132.047</b>	<b>138.230</b>	<b>88.704</b>	<b>60.662</b>	<b>17.047</b>
A.1 Titoli di Stato	842	21.161	8.502	46.001	-
A.2 Altri titoli di debito	4	12.887	72.163	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131.201	104.182	8.039	14.661	17.047
- Banche	130.500	102.813	-	-	17.047
- Clientela	701	1.369	8.039	14.661	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>92.078</b>	<b>23.669</b>	<b>115.166</b>	<b>35.000</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	88.998	4.245	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	88.998	4.245	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.131	15.462	84.976	-	-
B.3 Altre passività	1.949	3.962	30.190	35.000	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>28.540</b>	-	-	-	<b>1</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.540	-	-	-	1
- Banche	28.540	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>26.874</b>	-	-	<b>2.029</b>	<b>518</b>
B.1 Depositi e conti correnti	26.840	-	-	2.029	518
- Banche	1.648	-	-	-	-
- Clientela	25.192	-	-	2.029	518
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	34	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	47	-	-	-
- Posizioni corte	-	279	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

### ALTRE VALUTE

(segue)

A.2 Altri titoli di debito	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Sezione 5 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico<sup>70</sup>”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato (SA), introdotto nell’ambito delle riforme del framework di Basilea, per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Tale metodologia sostituisce il precedente approccio TSA (Traditional Standardised Approach) e si basa su un indicatore di business (Business Indicator) e su fattori di rischio calibrati in funzione della dimensione e della complessità operativa del Gruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene secondo le disposizioni normative vigenti, assicurando una maggiore sensibilità al profilo di rischio e una più stretta correlazione con le caratteristiche operative dell’intermediario.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell’assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un’attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio *Operational, Ict & Reputational Risk*;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell’esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l’archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l’integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell’esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell’adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo adottato per l’approvazione di nuovi prodotti e servizi, l’avvio di nuove attività, l’inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

Il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con l’obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi

---

<sup>70</sup> Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un *report* trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un *report* annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di *Risk Self Assessment*, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO<sup>71</sup> consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

## Informazioni di natura quantitativa

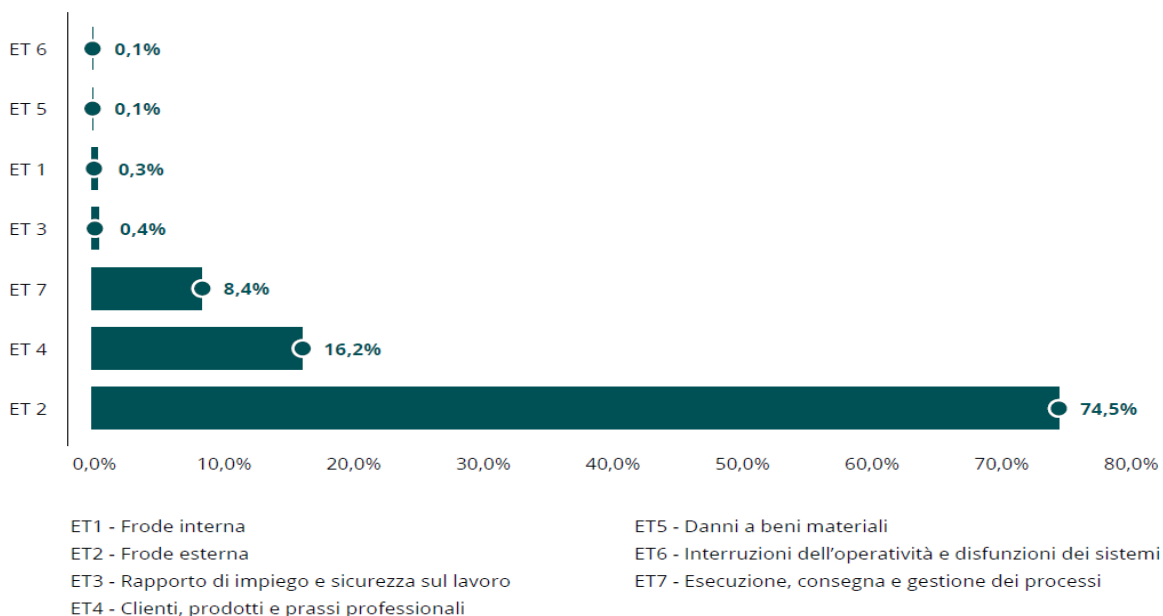
Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2025, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

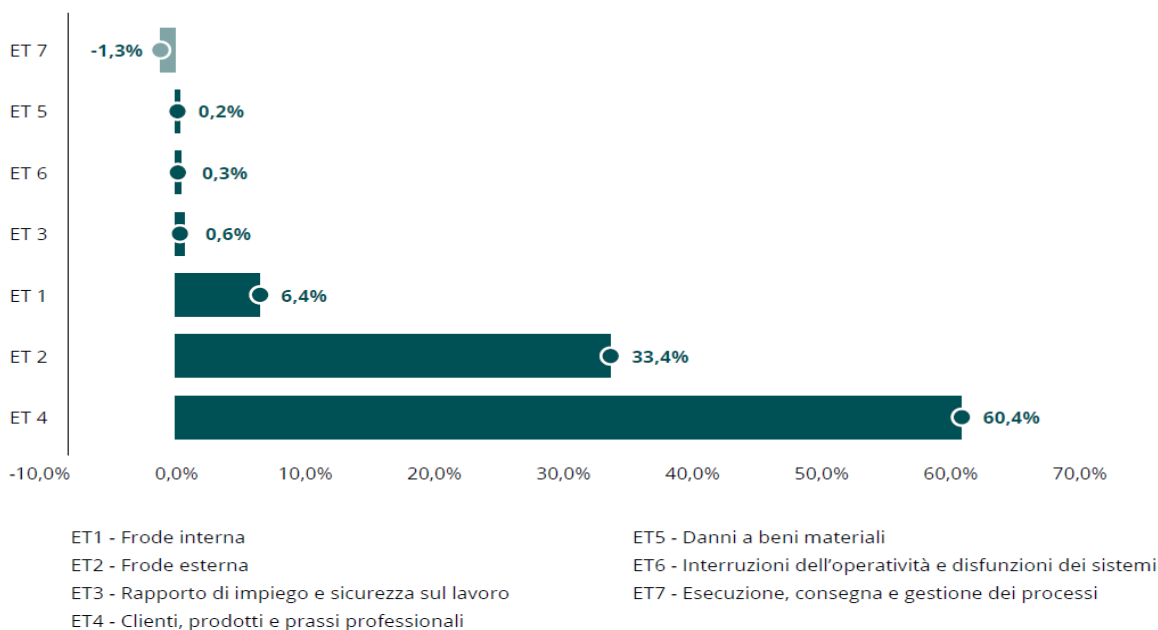
---

<sup>71</sup> Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

**FIGURA 1: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE DI EVENTI DI PERDITA OPERATIVA PER EVENT TYPE**



**FIGURA 2: CONTRIBUTO PERCENTUALE DELLE CLASSI DI EVENT TYPE AL TOTALE DEGLI IMPORTI DI PERDITA OPERATIVA LORDA**



Le percentuali sono calcolate sul totale complessivo;

Valori negativi indicano contributi compensativi derivanti da riprese di valore su accantonamenti.

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 74,0% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 13,9% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 60,4% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025;
- “Frode esterna”, con un peso del 33,4% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025.

## Sezione 6 – Rischio reputazionale

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il *framework* di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall’Ufficio *Reputational & Other non Financial Risk* della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (*Reputational Risk Owner*) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l’attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di *Reputational Risk Self Assessment* sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2025 sono stati registrati n. 1 evento reputazionale con rischio alto, n. 20 eventi reputazionali con rischio medio e 170 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell’ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2025 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Nota integrativa - Parte E

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE F

### Informazioni sul patrimonio

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Capitale	64.000	64.000
2. Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
3. Riserve	101.207	84.129
- di utili	30.533	13.371
a) legale	3.669	825
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	26.864	12.546
- altre	70.674	70.758
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(385)	(952)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18	10
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(401)	(920)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(42)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	82.238	56.877
<b>Totale</b>	<b>253.449</b>	<b>210.443</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	193	(594)	126	(1.046)
2. Titoli di capitale	18	-	11	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>211</b>	<b>(594)</b>	<b>137</b>	<b>(1.046)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(920)</b>	<b>10</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>809</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	798	8	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	9	1	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>290</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	16	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	274	1	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(401)</b>	<b>18</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(42)</b>	<b>(57)</b>
<b>2. Variazioni in aumento</b>	<b>54</b>	<b>20</b>
2.1 Utili attuariali	54	20
2.2 Altre variazioni	-	-
<b>3. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14</b>	<b>5</b>
3.1 Perdite attuariali	-	-
3.2 Altre variazioni	14	5
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(2)</b>	<b>(42)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell'ambito del documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2025" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE G

Operazioni di aggregazione  
riguardanti imprese  
o rami d'azienda

Nota integrativa - Parte G

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

### 1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

### 1.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

### 2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio.

### 2.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

Non sono state realizzate operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune dopo il 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio.

## Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

Nota integrativa - Parte G

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE H

### Operazioni con parti correlate

Pagina volutamente lasciata bianca

## 1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, la Banca ha individuato negli Amministratori e nei Sindaci i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Voci	31.12.2025	31.12.2024
<b>Amministratori</b>		
- benefici a breve termine	235	224
<b>Sindaci</b>		
- benefici a breve termine	178	178

I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

La tabella non comprende, nei compensi degli Amministratori, gli importi dovuti alla Capogruppo pari a € 200 migliaia.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"; tale corpus normativo ottempera alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati". La Policy descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, il monitoraggio in via continuativa dei limiti, la gestione dei casi di superamento dei limiti. È stata disciplinata una "soglia interna di attenzione" riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	1.941.203	117.269	-	69.551	20.560
Altre società del gruppo	31.356	7.083	-	55.392	258
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	-	268	-	29	2
Altre parti correlate	1.720	1.930	-	853	126
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>1.974.279</b>	<b>126.550</b>	<b>-</b>	<b>125.825</b>	<b>20.946</b>

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze o utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.

Le "Altre parti correlate" sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca, entità che esercitano influenza notevole sul Gruppo BPER Banca e le società da esse controllate, entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
<b>Valori complessivi di riferimento</b>	2.437.028	2.183.578	62.536	328.587	195.540

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e degli altri proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli altri oneri di gestione e delle spese amministrative.

***Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento***

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	79,65%	5,37%	0,00%	21,17%	10,51%
Altre società del gruppo	1,29%	0,32%	0,00%	16,86%	0,13%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%
Altre parti correlate	0,07%	0,09%	0,00%	0,26%	0,06%
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>81,01%</b>	<b>5,79%</b>	<b>0,00%</b>	<b>38,30%</b>	<b>10,70%</b>

## PARTE I

# Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Pagina volutamente lasciata bianca

## Informazioni di natura qualitativa

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A titolo di premessa si evidenzia quanto segue:

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

L'Assemblea in data 17 aprile 2025 ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2025 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2025.

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. entry gates) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2026 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia  $\leq$  a Euro 50 mila e  $\leq$  1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato figure considerate fondamentali per il successo delle direttrici strategiche delineate nel Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period triennale 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2034).

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento "Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", pubblicata sul sito internet della Banca [www.bper.it](http://www.bper.it) – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

## Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2025

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER Banca di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. "soglie di accesso" o "entry gate") legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali, patrimoniali e di liquidità:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a Euro 50 mila o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote up-front e differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging), in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento Informativo Piano compensi basati su strumenti finanziari 2025" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca [www.bper.it](http://www.bper.it) – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

## Modalità di attuazione del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio consolidato, il Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato, il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato e il Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato. In particolare, l'assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2025-2027 è legata al raggiungimento, nell'anno 2028 in riferimento all'esercizio 2027, degli obiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Successivamente alla verifica del superamento degli *Entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* aziendali che prevede l'analisi di 5 indicatori (KPI).

Per il triennio 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di *Total Shareholder Return* relativo introdotto al fine di rafforzare l'allineamento con gli investitori.

## Scheda obiettivi ILT 2025-2027

KPIs	Peso
Rote (media 2025-2027) *	35%
CET 1 Ratio al 31/12/2027	20%
Cost/Income al 31/12/2027	15%
rTSR 09/10/2024-29/02/2028**	10%
ESG	20%

\* Media 2025-2027, con vincolo CET1 Ratio > 13%.

\*\* Include la variazione del titolo azionario e di tutti i dividendi distribuiti nel periodo di riferimento: 9 ottobre 2024 ultimo giorno di Borsa aperta di febbraio 2028 (nel rispetto dell'ipotesi implicita che tali dividendi siano reinvestiti nel titolo stesso). Per maggiori informazioni si rimanda al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027".

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2028 in riferimento all'ultimo anno del vesting period (2027). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2025-2027 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025.

L'entità target del Bonus Individuale (su base annuale e quindi sui tre anni del periodo di vesting) del singolo Beneficiario viene determinata (nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalla Politica di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente), secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale:

- 37,5% (112,5% su base triennale) per l'Amministratore Delegato;
- 30% (90% su base triennale) per top management aree business e corporate;
- 22,5% (67,5% su base triennale) per il senior management delle aree business e corporate;
- il 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period triennale, e una differita pro-rata in tranches uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del bonus al 2027.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari Piano ILT 2025-2027" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca [www.bper.it](http://www.bper.it) – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

## ***Informazioni di natura quantitativa***

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni di BPER Banca in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie della Capogruppo rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci della stessa, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 356.935 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo, nel relativo capitolo "Altre informazioni", paragrafo "Azioni proprie in portafoglio" per la descrizione dell'iter autorizzativo ottenuto da BCE.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all'esercizio 2024 ha comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 42.398 azioni BPER Banca S.p.A.

.

## PARTE L

### Informativa di settore

Pagina volutamente lasciata bianca

La presente Parte non è redatta in quanto non richiesta per le banche non quotate.

Pagina volutamente lasciata bianca

## PARTE M

### Informativa sul leasing

Nota integrativa - Parte M

Pagina volutamente lasciata bianca

## Sezione 1 - Locatario

### Informazioni qualitative

Banca Cesare Ponti, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

### Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

#### 1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2025
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	59.625	(5.858)	1.966	-	55.733
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	1.017	(712)	953	-	1.258
<b>Totale</b>	<b>60.642</b>	<b>(6.570)</b>	<b>2.919</b>	<b>-</b>	<b>56.991</b>

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio si specifica che la voce accoglie:

- i diritti d'uso dei nuovi contratti di locazione per Euro 2,76 milioni;
- l'effetto positivo di rideterminazione dei valori di diritto d'uso (*remeasurement*) dovuto a variazioni ISTAT e incremento della *lease term*;
- l'effetto negativo di rideterminazione dei valori di diritto d'uso (*remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e riduzione della *lease term* per disdetta/recesso anticipato.

## 1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Costi per leasing a breve termine	273	358
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	-	-
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	-	-

## 1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2024	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2025
Totale Debiti per leasing	62.106	2.652	(8.145)	2.920	59.533

## Sezione 2 - Locatore

### Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui Banca Cesare Ponti assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratto di leasing operativi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza. Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

### Informazioni quantitative

Altri proventi di leasing operativi: si rimanda alla Nota integrativa – Parte C – Conto economico, tabella 14.2 Altri Proventi di gestione composizione.

## 3. Leasing operativo

### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	2	-
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2	-
Da oltre 5 anni	12	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>

# ALLEGATI

Allegati

Pagina volutamente lasciata bianca

## Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto evidenzia i corrispettivi dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano gli onorari esclusi i rimborsi spese, l'IVA e il contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	(in migliaia di euro)
			Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Cesare Ponti S.p.A.	79
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Cesare Ponti S.p.A.	12
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Cesare Ponti S.p.A.	4
<b>Totale</b>			<b>95</b>

Allegati

Pagina volutamente lasciata bianca

## Dati essenziali della Capogruppo

Dati essenziali della Capogruppo

Pagina volutamente lasciata bianca.

Con riferimento all'articolo 2497-bis del Codice Civile forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

	<i>(dati in euro migliaia)</i>
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2024</b>
attività finanziarie	111.428.171
- valutate al fair value con impatto a conto economico	1.225.116
- valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.482.634
- valutate al costo ammortizzato	104.690.421
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.687.551
attività fiscali e altre voci dell'attivo	15.568.364
<b>totale attivo</b>	<b>131.684.086</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2024</b>
passività finanziarie	116.496.427
- valutate al costo ammortizzato	113.628.470
- di negoziazione	252.346
- designate al fair value	2.615.611
passività diverse e fondi	4.585.359
patrimonio netto	10.602.300
<b>totale passivo</b>	<b>131.684.086</b>
<b>Voci</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>marginie di interesse</b>	<b>2.758.377</b>
commissioni nette	1.483.491
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	238.686
<b>marginie di intermediazione</b>	<b>4.480.554</b>
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	-249.043
<b>risultato della gestione finanziaria</b>	<b>4.231.511</b>
costi operativi	-2.554.352
altre rettifiche\riprese dell'operatività corrente	10.138
<b>utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>1.687.297</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	-437.748
<b>utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.249.549</b>

Dati essenziali della Capogruppo

Pagina volutamente lasciata bianca.

# RELAZIONI

Relazioni

Pagina volutamente lasciata bianca

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista unico di  
Banca Cesare Ponti S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio;
- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

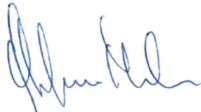
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Stefano Merlo**  
Socio

Milano, 20 marzo 2026

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

**Introduzione.**

All'Azionista Unico di Banca Cesare Ponti S.p.A.,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (Il "Collegio") di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca" o "Banca Cesare Ponti") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2025, in conformità alla normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 17.04.2025 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio della società relativo all'esercizio al 31 dicembre 2027.

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto, nel corso dell'esercizio, l'attività di vigilanza, prevista dalla normativa di riferimento e dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio della Banca al 31 dicembre 2025, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della stessa e approvato nella seduta del 10 marzo 2026, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione.

Nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha operato in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Il Collegio, avvalendosi delle informazioni rese dalle diverse funzioni aziendali — in particolare dalle strutture di controllo — ha svolto la propria attività nel corso di 19 riunioni, garantendo un costante raccordo con gli altri Organi della Società.

Il Collegio Sindacale, così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche ( Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 così come successivamente modificata), ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, fossero rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi, con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2025, quale organo di controllo e anche quale organo che espleta funzioni equivalenti al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

**Modifiche intervenute nella governance aziendale**

Come anticipato nell'introduzione, il 17 aprile 2025 l'Assemblea ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2025 – 2027 nominando Mario Salaris, Presidente del Collegio Sindacale, Patrizia d'Adamo e Luigi Fontana Sindaci effettivi e Giorgia Butturi e Francesco Isoppi Sindaci supplenti.

Nella medesima seduta, l'Assemblea ha rinnovato anche il Consiglio d'Amministrazione per il medesimo triennio nominando Stefano Rangone, Giampio Bracchi, Fabrizio Greco, Natalia Bucci, Paola Demartini, Marco Mandelli e Michela Sossella, designando Stefano Rangone Presidente del CdA e Giampio Bracchi Vicepresidente del CdA.

In pari data, il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha deliberato la nomina di Fabrizio Greco quale Amministratore delegato della Banca.

**1. Operazioni di maggior rilievo.**

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e dalla normativa aziendale e di Gruppo di riferimento ("Regolamento del macroprocesso di gestione delle Operazioni di Maggiore Rilevo (OMR)") viene informato in merito all'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori aggiornamenti sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nella propria Relazione gli Amministratori forniscono un resoconto dettagliato sui principali eventi dell'esercizio con riferimento agli aspetti economici, finanziari, patrimoniali e organizzativi, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio Sindacale ritiene che l'informativa fornita sia adeguata e rinvia integralmente alla suddetta Relazione per ulteriori approfondimenti.

In particolare, il Collegio evidenzia che:

- sono state approvate le situazioni economiche annuali, trimestrali e semestrali della Banca;
- sono state esaminate le Relazioni annuali e semestrali delle Funzioni di Controllo, nonché i relativi piani di audit, con incontri dedicati tra il Collegio Sindacale e i Responsabili delle funzioni di controllo;
- sono state esaminate le Relazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001;
- il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nel recepimento delle Direttive di Gruppo emanate dalla Capogruppo, in merito alle quali il Collegio ha preso atto nell'ambito delle proprie attività di vigilanza;

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

- sono stati monitorati i principali aggregati patrimoniali ed economici, che evidenziano una crescita della raccolta diretta (+4,9%), della raccolta indiretta (+10,5%) e un rafforzamento dei volumi della consulenza e delle attività di investimento, coerentemente con il ruolo della Banca quale Centro Investimenti del Gruppo.

**2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Il Collegio Sindacale conferma che non sono state rilevate operazioni di carattere atipico o inusuale, incluse quelle infragruppo o con parti correlate e collegate, e che le procedure interne adottate per assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale risultano adeguate.

**3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.**

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori forniscono un'informativa dettagliata sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che il Gruppo BPER Banca ha adottato un'apposita regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate. In tale ambito, BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", la stessa Policy è stata recepita integralmente anche da Banca Cesare Ponti.

**4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.**

L'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2020 ha conferito, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029. Si segnala che, come da proposta del Consiglio di Amministrazione e come riportato nell'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 15 aprile 2026, è prevista la proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione affidato a Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029, con contestuale conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2026-2034 a KPMG S.p.A., operazioni sulle quali l'Assemblea sarà chiamata a deliberare.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sulla revisione legale dei conti annuali anche nello svolgimento delle funzioni attribuitegli quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010.

Il Collegio sindacale ha scambiato tempestivamente, con il soggetto incaricato della revisione legale, dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della propria attività di vigilanza con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e del sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e delle situazioni economiche infrannuali.

In data 20 marzo 2026 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010, e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi e richiami d'informativa:

*“Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la “Banca”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.*

*A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.”*

In data 20 marzo 2026, la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale dà atto che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

## **5. Indipendenza della Società di Revisione**

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale, che nello svolgimento dell'attività di revisione non sono state riscontrate situazioni idonee a comprometterne l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Non risultano conferiti alla Società di Revisione, né alle entità o ai soggetti appartenenti al relativo network, ulteriori incarichi di natura “non audit” che possano compromettere – anche potenzialmente – la sua indipendenza.

Per quanto concerne i corrispettivi, la Società di Revisione ha rinviato al prospetto riportato nel Bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio svolta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, alla verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e alla revisione contabile limitata del *reporting package* semestrale predisposto per il consolidamento nella Capogruppo Bper Banca.

Sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche svolte, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e non ha rilevato elementi che ne possano compromettere l'effettivo rispetto.

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

**6. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.**

**Segnalazioni effettuate o ricevute.**

Nel corso dell'esercizio, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né sono stati ricevuti esposti.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Evidenziamo, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa in materia di "Whistleblowing" attraverso gli specifici canali di segnalazioni predisposti dalla Banca ai sensi del D.Lgs n. 24/2023.

**7. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto.

In particolare, il Collegio:

- ✓ nella seduta del 16 gennaio 2025 ha espresso parere favorevole in merito al recepimento della Direttiva di Gruppo n.114/2024 relativa ad un aggiornamento sulla "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati";
- ✓ nella seduta del 16 aprile 2025, ha espresso parere favorevole alla Relazione sulle Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate;

Infine, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti condotti sul perimetro delle informazioni esaminate, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

**8. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.**

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte all'Assemblea dell'Azionista Unico e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni degli Organi sociali sono riportati sinteticamente nella tabella seguente:

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Assemblea	n.a.	1
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	16
- Collegio Sindacale	- mensile -	19

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato agli incontri con il Collegio Sindacale della Capogruppo, nell'ambito del consueto e opportuno scambio informativo previsto dalla normativa di vigilanza e dalle prassi di Gruppo

**9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio Sindacale ha partecipato regolarmente alle riunioni degli organi sociali e ha svolto la propria attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c., acquisendo, anche mediante lo scambio di informazioni con l'Organo Amministrativo, con la società di Revisione Legale e con i Responsabili delle funzioni aziendali, le necessarie informazioni sull'andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo e sull'evoluzione prevedibile della Società. Sulla base dell'attività svolta, si segnala che la Società ha operato nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché sul suo concreto funzionamento, anche con riferimento alle funzioni accentrate presso la Capogruppo, e non ha rilievi da segnalare.

È stata altresì svolta attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo e a tale riguardo non sono emersi elementi critici.

Il Collegio ha infine acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso incontri periodici con la Società di Revisione, con il Dirigente preposto, con l'ODV (per il modello organizzativo) e con i responsabili aziendali, senza formulare osservazioni.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio sindacale ritiene che l'assetto organizzativo, il sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società siano adeguati in relazione alla dimensione e alla complessità dell'attività svolta.

**10. Conclusione.**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea,

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le interpretazioni relative all'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il Bilancio è stato predisposto dagli Amministratori sulla base delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, come aggiornata, in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005.

La Relazione sulla Gestione degli Amministratori illustra l'andamento della gestione dell'esercizio, le prospettive future ed è coerente con i dati di bilancio; la Nota Integrativa contiene le informazioni prescritte relative allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono emerse incertezze, singolarmente o nel loro complesso, tali da far sorgere dubbi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come entità in funzionamento. Anche alla luce dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori ritengono che Banca Cesare Ponti disponga di una ragionevole aspettativa di continuità operativa, in coerenza con il Piano Industriale 2024-2027 "B: Dynamic | Full Value 2027"

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2025 della Società possono così riassumersi:

**Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025**

		(in unità di Euro)	
<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10. Cassa e disponibilità liquide		1.488.561.144	1.663.008.265
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		106.751.155	115.509.842
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		9.898.454	11.938.079
b) attività finanziarie designate al fair value		96.852.701	101.193.046
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	2.378.717
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		55.971.926	50.650.390
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		597.037.271	351.306.503
a) crediti verso banche		389.250.989	212.408.282
b) crediti verso clientela		207.786.282	138.898.221
80. Attività materiali		59.085.635	62.711.524
100. Attività fiscali		15.584.323	9.941.253
a) correnti		2.030.975	627.582
b) anticipate		13.553.348	9.313.671
120. Altre attività		114.037.028	43.289.313
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.437.028.482</b>	<b>2.296.417.090</b>
<hr/>			
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.955.649.065	1.820.326.185
a) debiti verso banche		62.251.811	26.308.929

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

b) debiti verso clientela	1.885.552.767	1.702.570.235
c) titoli in circolazione	7.844.487	91.447.021
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.420.085	925.168
30. Passività finanziarie designate al fair value	101.519.389	107.933.511
40. Derivati di copertura	12.184.784	15.557.213
60. Passività fiscali	3.603.067	7.405.997
a) correnti	3.492.464	7.142.300
b) differite	110.603	263.697
80. Altre passività	70.130.868	107.008.053
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.521.720	3.731.493
100. Fondi per rischi e oneri	35.550.575	23.085.723
a) impegni e garanzie rilasciate	1.809	2.022
c) altri fondi per rischi e oneri	35.548.766	23.083.701
110. Riserve da valutazione	(385.087)	(951.788)
140. Riserve	101.207.537	84.129.369
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	64.000.000	64.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	82.237.685	56.877.372
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.437.028.482</b>	<b>2.296.417.090</b>

**Conto economico al 31 dicembre 2025**

Voci	(in unità di Euro)	
	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.544.168	45.730.380
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.770.515	41.696.906
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.958.729)	(18.683.433)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>32.585.439</b>	<b>27.046.947</b>
40. Commissioni attive	224.870.977	178.061.484
50. Commissioni passive	(762.299)	(677.504)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>224.108.678</b>	<b>177.383.980</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.417.297	2.695.714
90. Risultato netto dell'attività di copertura	14.996	(161.484)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	252	173
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261	173
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(8.251.899)	(5.501.755)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(8.320.269)	(5.651.064)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68.370	149.309
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>253.874.763</b>	<b>201.463.575</b>

**BANCA CESARE PONTI S.p.A.**  
**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025**  
**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**

130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	70.333	(159.257)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.763	(161.722)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.430)	2.465
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>253.945.096</b>	<b>201.304.318</b>
160.	Spese amministrative:	(176.088.505)	(157.947.673)
	a) spese per il personale	(93.452.003)	(81.549.403)
	b) altre spese amministrative	(82.636.502)	(76.398.270)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.202.867)	(468.178)
	a) impegni e garanzie rilasciate	213	467
	b) altri accantonamenti netti	(2.203.080)	(468.645)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.723.384)	(5.995.095)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	52.442.208	47.748.513
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(132.572.548)</b>	<b>(116.662.433)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>121.372.548</b>	<b>84.641.885</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.134.863)	(27.764.513)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>82.237.685</b>	<b>56.877.372</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>82.237.685</b>	<b>56.877.372</b>

Il Collegio Sindacale, considerati i compiti specificamente attribuiti alla Società di Revisione in materia di controllo contabile e verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, nonché il parere favorevole espresso da Deloitte & Touche nella propria relazione, non rileva elementi da segnalare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, corredato dalla Relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo nella Relazione sulla gestione.

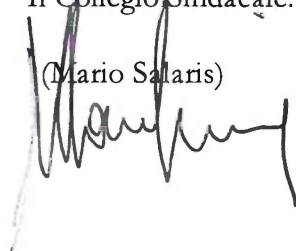
Il Collegio esprime, infine, un ringraziamento per la collaborazione istituzionale assicurata dagli Organi Sociali e dalle strutture della Banca nello svolgimento delle proprie attività di vigilanza.

\* \* \* \* \*

Relazione conclusa e sottoscritta in Milano il giorno 24 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale.

(Mario Salaris)



(Patrizia d'Adamo)



(Luigi Fontana)

